NEXT
8 km

In copertina:
«Si torna a scuola»
foto Fausto Socol

Mensile - Anno 17 - N. 7
Agosto-Settembre 1990

Pubblicità inferiore al 70%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle 11 alle 12 Telefono 905189

PUBBLICITÀ:
ReDmix - Udine - Via Marco Volpe, 17
Tel. 0432/505016

GRAFICA:
Umberto Venier
Tel. 0432/904985 - Codroipo

Editrice: soc. coop. editoriale «Il Ponte» a.r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Stampa
Vita Spa Udine

«Il Ponte» esce in 14.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigrati che lo richiedono.

ASSOCIATO
ALL'USPI

Nuove iniziative per coinvolgere il Medio Friuli

«Il Ponte» presenta, in questo numero, «Speciale scuola», con una panoramica su tutti i comuni che fanno parte della propria area di diffusione. Per i servizi presenti è doveroso ringraziare gli operatori scolastici e gli assessori comunali, che hanno risposto quasi compatti alla nostra richiesta.

Sui problemi della scuola ci sono alcuni servizi di valore che interesseranno vivamente i lettori. La presentazione è stata affidata alla prof. Silva Michelotto, una vita dedicata all'insegnamento, esperta per antonomasia, che della scuola conosce tutte le sfaccettature. Un gruppo di docenti della direzione didattica di Talmassons ci ha inviato un'analisi-denuncia sul mondo degli handicappati, un problema sempre d'attualità. Anche il direttore didattico Guido Sut del primo circolo di Codroipo si è soffermato a parlare sui nuovi ordinamenti della scuola elementare, spiegando i retroscena della nascita della legge di riforma.

***

«Il Ponte» avvia con questo numero alcune nuove iniziative con l'intento di coinvolgere i propri lettori. È stata creata così una rubrica dedicata agli studenti che hanno la passione del giornalismo. I partecipanti saranno stimolati da una serie di premi assegnati dai nostri sponsor.

***

Poiché lo sport — gli ultimi mondiali ne sono stati una valida dimostrazione — è seguito sempre con molto interesse non solo ad alti livelli, «Il Ponte» ha pensato allo sport dilettantistico che anima le domeniche nei nostri paesi e suggerisce ai lettori di segnalarci i campioni meritevoli di essere trattati alla pari dei campioni più illustri.

***

Infine, abbiamo promosso la rubrica «mini-pubblicità» riservata a tutti coloro che vogliono fare inserzioni senza pagare una lira. All'interno sono riportati tutti i dettagli delle nostre iniziative volte a coinvolgere la gente del Medio Friuli.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di «guardia farmaceutica» funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Duranre la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 1.600 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 3.250 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 10 AL 16 SETTEMBRE 1990
Codroipo - dott. Sabatelli - Tel. 906048
Mereto di Tomba - Tel. 8650

DAL 17 AL 23 SETTEMBRE 1990
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Bertiolo - Tel. 917012

DAL 24 AL 30 SETTEMBRE 1990
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Varmo - Tel. 778163
Sedegliano - Tel. 906017
Lestizza - Tel. 760083

DALL'1 AL 7 OTTOBRE 1990
Codroipo - dott. Sabatelli - Tel. 906048
Basiliano - Tel. 84015
Rivignano - Tel. 775013

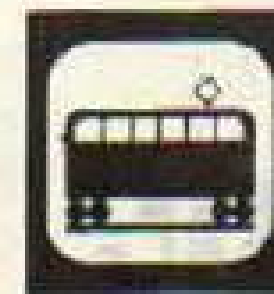
Funzioni religiose in Codroipo

ORARIO DELLE SS. MESSE

FERIALE	ore 7.15 ore 19
FESTIVO	ore 8 ore 10 (Parrocchiale) ore 11 (San Valeriano) ore 11.30 ore 19 (Vespertina)
SABATO	ore 19 (Prefestiva)
Istituti assistenziali	Feriale ore 16 Festiva ore 9.15

Liturgia delle ORE ogni domenica alle ore 15

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso l'ospedale di Codroipo (tel. 906060). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (Tel. 0431/60811). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle 8 del giorno successivo.

Orari ferrovie dello Stato

PARTENZE PER UDINE

D ore 0.54 - D ore 1.30 - L ore 6.21 (vetture per Trieste; solo giorni feriali) - L ore 7.14 (solo giorni feriali) - L ore 7.32 - E ore 8.00 (da Napoli C.F. - Roma T.ni) - L ore 8.19 (solo giorni feriali) - D ore 8.41 - L ore 9.53 - L ore 12.43 - L ore 13.35 - L ore 14.13 - L ore 14.50 (non ha luogo la domenica) - D ore 15.33 - L ore 16.37 - L ore 18.09 - L ore 18.51 - L ore 19.50 - L ore 21.35 - D ore 23.00 (da Novara via C.Franco - Treviso; solo la domenica) - D ore 23.22 (da Firenze via Padova - Treviso; solo la domenica) - L ore 23.32.

PARTENZE PER VENEZIA

D ore 4.32 - L ore 5.28 - L ore 6.16 - L ore 6.36 (solo giorni feriali) - L ore 7.10 - D ore 7.47 - D ore 8.45 - L ore 9.35 - L ore 11.36 - D ore 12.36 - L ore 13.45 - D ore 14.36 - D ore 14.45 (per Firenze via Treviso - Padova; solo il venerdì) - D ore 15.34 (per Novara via Treviso - C.Franco - Milano Pg; solo il venerdì) - L ore 15.46 - L ore 16.32 - D ore 17.46 - L ore 18.45 - D ore 19.45 - L ore 20.05 (solo giorni feriali) - D ore 21.14 - E ore 22.24 (vetture per Roma T.ni e Napoli C.F.)

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo (Comuni di: Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada.

dall'1 al 10 settembre	dr. BARACETTI
dall'11 al 20 settembre	dr. TURELLO - Tel. 766043
dal 21 al 30 settembre	dr. GRUARIN - Tel. 906144
dall'1 al 10 ottobre	dr. TURELLO - Tel. 766043

15-16 SETTEMBRE 1990

AGIP - F.lli SAMBUCCO - CODROIPO

AGIP - TADDIO C. - Tel. 766024
TALMASSONS - Via Valussi 8

ESSO - TUROLLA - CODROIPO SS 13 - Bivio Coseat

22-23 SETTEMBRE 1990

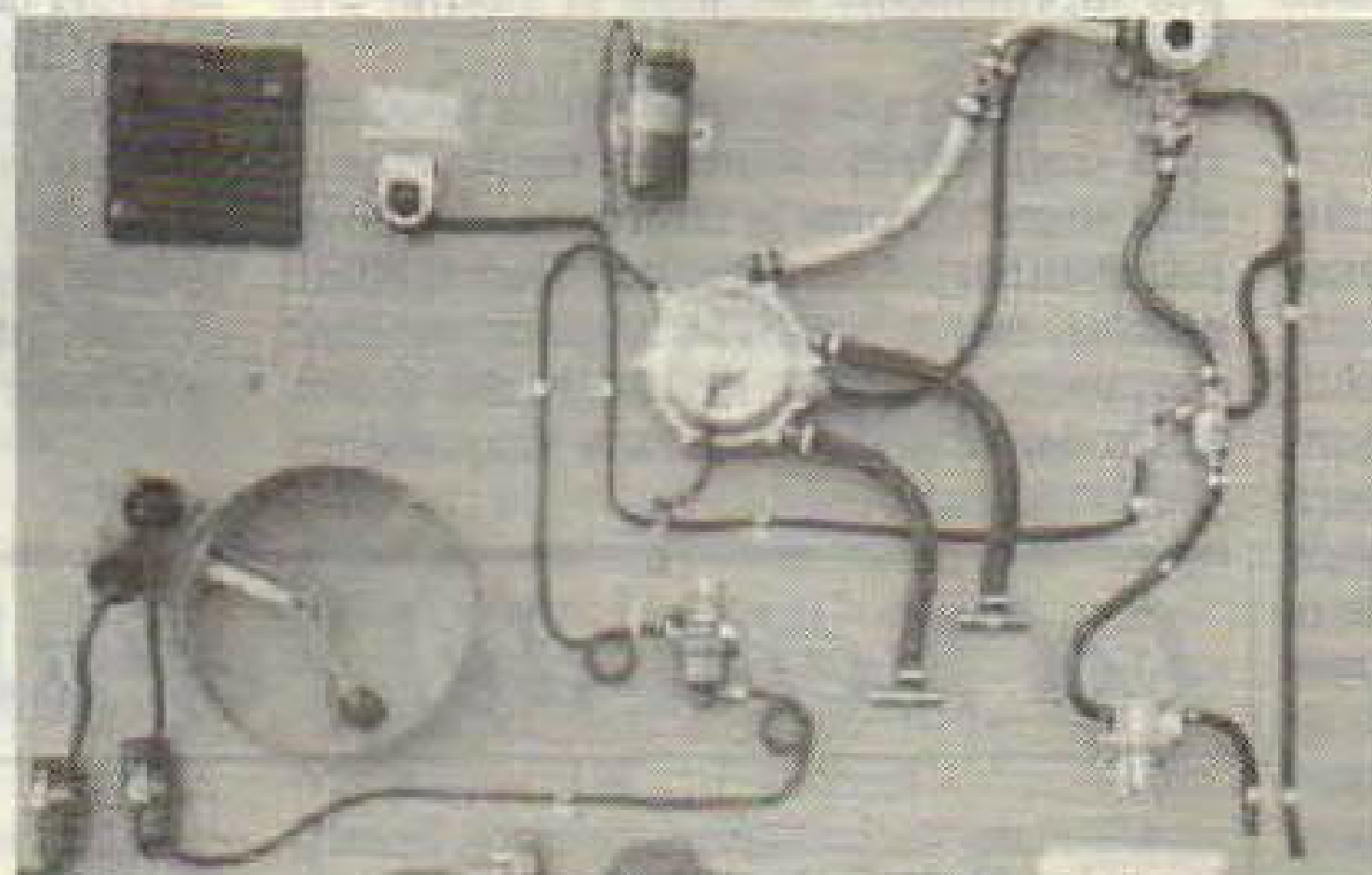
AGIP - PAGOTTO - Tel. 919119
CAMINO AL TAGL. - Via Bugnins

AGIP-BIN - GAS AUTO
BASAGLIAPENTA SS. 13 - Tel. 84065

29-30 SETTEMBRE 1990

AGIP - GUGLIELMI O. - Tel. 904229
CODROIPO - Via Pordenone

6-7 OTTOBRE 1990

MONTESHELL - CANCIANI
CODROIPO

Benessere? Duello sir Brittan e Biasutti

Quando leggo le varie opinioni che trovano ospitalità sulla stampa circa la società, la politica, l'economia o più puntualmente in questo periodo circa il leit motiv che sta caratterizzando una intera stagione come il contenzioso regionale F.V.G.-Cee, mi chiedo se eventualmente si faccia riferimento a criteri di un qualche rigore scientifico laddove si afferma che la tale iniziativa o incentivo o altro è «vitale», «imprenscindibile», «irrinunziabile» e via dicendo, ovvero che in carenza di una determinata provvidenza si andrà incontro a gravi rischi e a un avvenire incerto per tutti.

E mi sorge il dubbio se queste fondate asserzioni, perché tali quasi sempre sono, servono soprattutto a non mettere in dubbio il sistema esistente di rappresentazione degli interessi e, in definitiva, di esercizio della democrazia delegata.

Non mi piace, in definitiva, il coro consociato di proteste a difesa degli status quo, pure differenziato nei toni e nelle formulazioni (spesso, ahimé, illogiche e perfin sgrammaticate!); ma neppure mi convince l'adesione un po' nevrotica di taluni alle «nuove regole»: vedi sempre l'esempio della procedura d'infrazione avviata da sir Brittan per conto della Cee nei confronti delle leggi d'incentivazione economica vigenti in Friuli - Venezia Giulia. Si assiste poi, a un balletto (financo poco armonioso) delle parti, che si scambiano o scombinano i ruoli, i partiti, le organizzazioni sindacali e imprenditoriali, gli enti pubblici... e il risultato, nel migliore dei casi, è un affannoso bailamme.

Piú di tutti mi ha convinto Biasutti che ha interpretato da par suo il ruolo di massimo rappresentante regionale, ma senza indulgere (pur consapevole dell'esigenza di approfondire l'argomento) a teorizzazioni innovative. (Anche se i politici dovrebbero sempre improntare le loro scelte traendo ispirazione dai dati scientifici che opportuni modelli economici e sociologici potrebbero individuare, come consigliava già negli anni settanta Roberto Vacca con il suo «Rinascimento prossimo venturo», abbandonando il sistema della ricerca del consenso mediante un mero sistema erogativo generalizzato).

In altre parole mi sto chiedendo se è possibile, superando gli schematismi assistenzialistici o paleomarxisti, provare a individuare un «indice del benessere dei cittadini» abitanti in un dato territorio e in un dato momento storico.

In un nuovo quadro di riferimento non mi spaventerebbe più il Traforo di Monte Croce Carnico, ma non perché sarei accattivato dai duemila edili occupati per un triennio e dall'indotto derivante, ma perché esso entrerebbe in un disegno generale

dai contorni armoniosi. Oppure, per converso potrebbe essere opportuno riesumare il progetto ferroviario austroungarico che avrebbe già dovuto collegare la Carnia con la Carinzia, se l'analisi lo suggerisce.

Come UIL stiamo provando a impostare un ragionamento ad hoc che illustrerò brevemente: gli indicatori economici sono sempre meno capaci di caratterizzare il benessere degli individui e la sua dinamica nel tempo. Nell'Occidente sviluppato, il livello di benessere dipende sempre meno da quella che potremmo definire l'«economia individuale», e cioè dalla capacità della famiglia di procurarsi beni di consumo liberamente disponibili sul mercato. Sempre più il benessere individuale dipende dalla fornitura da parte dell'Amministrazione Pubblica di servizi di cui l'individuo non può direttamente decidere la qualità e la quantità.

Il benessere dipende anche in larga misura dagli effetti collaterali dell'azione di altri soggetti, come le imprese o, di nuovo, l'Amministrazione Pubblica. Questi effetti possono essere positivi o negativi ma sono comunque al di fuori della capacità di controllo dei singoli. Un'efficace rappresentazione del livello di benessere non può prescindere da una valutazione, a esempio, dell'inquinamento, dai danni derivanti dalla congestione, dal sovraffollamento ecc...

Ci si propone, pertanto, di associare a indicatori di «capacità di spesa» di tipo tradizionale (per quanto articolati al fine di tener conto della politica di tassazione), altri diversi fenomeni che hanno rilevanza per il benessere sociale. Gli indicatori di base dovrebbero essere: a) il reddito reale spendibile, b) la sanità, c) l'istruzione e la cultura, d) il trasporto pubblico, e) la criminalità, f) la disoccupazione, g) il tempo libero, h) la congestione urbana, i) l'inquinamento, l) le condizioni di sicurezza del lavoro.

Come si nota, trattasi di indicatori, sia «strutturali» che «sovrastrutturali», marxianamente intesi, cosicché si può comprendere come si voglia far «contare», nell'individuazione dell'«indice del benessere», aspetti della vita finora sottovalutati o sottaciuti.

E allora: ad esempio, per la montagna è più saggio preoccuparsi per attività produttive di tipo «hard», industria estrattiva, manifatturiera, edilizia d'infrastrutture, o pensare che è meglio un utilizzo ponderato e non intensivo del territorio, lavorando piuttosto sui servizi assistenziali, di trasporto, dell'istruzione e su meccanismi drastici di defiscalizzazione, nonché sull'artigianato, l'agricoltura biologica e sul turismo contemplativo? Solo un esempio, ma per dire che, prima di lasciarsi andare a pianti e a rivendicazioni, bisogna studiare (far studiare) a fondo la realtà, mettendosi in ascolto, non cercando di modificarla a fini della politica.

Chè quest'ultima dev'essere l'orgogliosa (d'esser tale) ancella della società civile.

Renato Pilutti

La fiera dei regali

C'è stato anche l'artigianato del Friuli - Venezia Giulia alla Fiera autunnale di Francoforte (dal 25 al 29 agosto) che ha aperto la tradizionale serie delle manifestazioni internazionali del secondo semestre, importanti per la stagione dei regali. Essa ha presentato l'offerta completa di beni di consumo d'alto pregio e si afferma, con tendenza ascendente, come fiera per le ordinazioni complementari degli europei e come borsa degli orientamenti della prossima stagione per i buyers di paesi d'oltremare. Gli espositori sono stati 4.300 provenienti da 80 paesi (Giappone, Stati Uniti e Canada compresi) i quali hanno presentato i loro assortimenti in nove saloni specializzati. Si calcola che i visitatori sono stati circa ottantamila, tutti ovviamente qualificati. La mostra speciale «Forum aus Handwerk und Industrie» (forma di lavorazione artigiana e industriale), allestita con la collaborazione della Federazione tedesca dell'artigianato, è stata presentata nella Galleria, in un ambiente adatto per oggetti unici di lavorazione artigianale e per prodotti in serie industriali. L'Esa ha curato la partecipazione, in due settori, di alcune imprese artigiane: articoli da regalo e complementi d'arredo nel primo, stampe d'arte, posters e cornici nel secondo: entrambi nello stand n. 6, sicuramente il più affollato per i prodotti di alta qualità presentati.

Intervento esclusivo per il «Il Ponte»

Venier: «Provincia ruolo cerniera»

Tiziano Venier, 48 anni, sposato, un figlio studente universitario, è stato confermato presidente della Provincia di Udine. È un rappresentante del Medio Friuli, essendo nativo, com'è noto, a Gradisca di Sedegliano, dove anche risiede.

Egli fa anche parte del Consiglio comunale di Sedegliano quale capogruppo Dc. Venier è un veterano della Dc e conosce come pochi gli ingranaggi della macchina amministrativa e della giungla politica e si muove perciò con destrezza e con la risolutezza necessaria per svettare in questi anni in cui il sistema politico non è facile.

Forse per queste sue caratteristiche è legato da un'amicizia di ferro con il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti.

Il Ponte, che ha diffusione in dieci comuni del Medio Friuli, ha pensato di chiedere al presidente Venier un'analisi complessiva della realtà e delle problematiche di questa specifica area geografica e le iniziative e i programmi che l'Amministrazione Provinciale intende portare avanti in questo mandato amministrativo.

«L'area del Medio Friuli rappresenta, nel contesto economico e sociale provinciale, una zona importante, che ha raggiunto buoni livelli di crescita e di sviluppo ma che credo racchiuda in sé ancora molte potenzialità inespresse.

Si tratta a mio avviso di cercare di mettere assieme le varie esigenze dei diversi Comuni, salvaguardando per ciascuno la propria identità, ma allo stesso tempo superando logiche di campanile per avviare una nuova stagione di piú intensa e proficua collaborazione.

Sotto questa ottica anche l'Amministrazione Provinciale viene ad assumere un ruolo di cerniera e di raccordo di istanze di livello sovraccomunale, avallato e suffragato dalle nuove disposizioni di legge, sia regionale sia nazionale, che hanno affidato all'ente intermedo compiti e funzioni maggiori e piú importanti del passato.

Soprattutto attraverso la legge regionale 10 del 1988 si esplicherà a fondo la nuova fisionomia politico- amministrativa della Provincia, chiamata a interloquire costantemente con le amministrazioni locali e a dare risposte alle esigenze di livello comunale e sovraccomunale.

L'obiettivo è quello di utilizzare al meglio le risorse finanziarie a nostra disposizione, razionalizzando sul territorio gli interventi con iniziative dirette a realizzare strutture la cui fruizione sia destinata e indirizzata verso piú Comuni e a garantire servizi piú moderni ed efficienti.

Calandomi nella realtà del Medio Friuli penso ai problemi difficili e delicati dello smaltimento dei rifiuti, alle questioni infrastrutturali della viabilità, dell'edilizia scolastica e delle infrastrutture sportive, dei trasporti, dell'assistenza.

La nostra volontà è di costruire attorno a queste ipotesi di lavoro il consenso di tutti, con interventi mirati e calibrati sulla realtà comprensoriale del Medio Friuli. Una prima fase di attuazione razionale è già prevista per questo esercizio 1990 (sulla viabilità con l'atteso intervento sulla Codroipo-Muscletto, sull'assistenza ai portatori di handicap con l'impegno prioritario nel corrente anno della realizzazione di un alloggio protetto sull'area ex SIE, con la valorizzazione del complesso storico e monumentale della Villa Manin di Passariano solo per citare alcune tra le iniziative della Provincia), ma credo che assieme alle amministrazioni locali si potrà, fin dalle prossime settimane, stabilire alcune linee di fondo sulle quali poter indirizzarci al fine di individuare, per zone omogenee, possibili interventi risolutori di determinate problematiche.

C'è quindi da parte mia personale ma dell'intera Amministrazione Provinciale la massima disponibilità a intessere con tutte le amministrazioni comunali, del Medio Friuli nel caso specifico ma dell'intero territorio provinciale piú in generale, una rete di fitti rapporti nel duplice interesse di ciascun Comune di dare soluzione ai problemi ancora aperti della Provincia di poter conoscere a fondo ogni questione per riuscire a darne un'adeguata risposta».

L'artigianato nel mondo

Le manifestazioni fieristiche alle quali l'Esa ha partecipato nel corso dell'anno 1989 sono 26, di cui 9 in regione, 10 nel resto d'Italia, 7 all'estero. È quanto si rileva dalla relazione sull'attività svolta dall'Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli - Venezia Giulia, licenziata in questi giorni dal Consiglio di amministrazione.

All'arida cifra, che peraltro evidenzia cadenze di presenze quindicinali a mostre, fiere ed esposizioni, bisogna tuttavia aggiungere tutta una serie di attività promozionali e di sviluppo commerciale che rendono particolarmente significativo questo settore d'intervento.

I «punti artigiani», che sono le vetrine dell'artigianato artistico (Udine, Lignano, Villa Manin), i cataloghi settoriali ed aziendali, i dépliants illustrativi, le manifestazioni promozionali in collaborazione con altri enti regionali, anche non settoriali e commerciali, sono altrettante occasioni d'intervento poste in atto per portare i prodotti dell'artigianato regionale, non soltanto artistici, sui mercati nazionali ed internazionali.

Puntualizzando per settori, ad esempio, la relazione informa che l'azione a favore dell'«area pelle» ha comportato assistenza stilistica per assicurare qualità ai prodotti, supporti pubblicitari adeguati e partecipazioni alle edizioni del Meeting Pel di Milano e al New York Pret della metropoli statunitense. Una *show room* in Quinta Strada fa da recapito fisso alla pelletteria nostrana, con propositi di ampliamento ai suoi complementi. Nel settore calzaturiero un apposito studio sulla congiuntura dell'artigianato locale ha consentito di avviare programmi operativi per il recupero di spazi di mercato. Legno, mobile, arredamento: il momento è stato favorevole grazie alla notevole domanda, anche estera, rilevata attraverso l'attività del Conseg nel comparto sediario e nelle partecipazioni dell'Esa ai Saloni di Colonia, Milano e Udine.

Nel campo dell'artigianato artistico e tradizionale, dell'articolo da regalo e dei complementi d'arredo si è molto lavorato per la ricerca di costanti rapporti tra marketing e creatività, di organizzazione equilibrata tra produzione e commercializzazione, di garanzie di costanza qualitativa e produttiva. Casa Idea a Roma, Mostra dell'Artigianato a Firenze, Europamarket ad Amburgo, Italia Viva a S. Paolo del Brasile, per non parlare di Longobarte, della Fiera internazionale di Francoforte, del Macef di Milano e di Florence Gift Mark, sono i momenti piú qualificanti di un'attività che ha visto i significativi inserimenti del Consorzio La Torre di Villa Manin, una struttura destinata a integrare nello specifico l'attività dell'Esa.

Altri settori d'intervento sono stati: l'alimentare ed enogastronomico (pasta, biscotti, gubane, distillati, pesce affumicato, prosciutti, ecc.) con presenza in marzo ad Alimenta di Udine; la nautica, con partecipazione al Salone internazionale di Genova e la Nauticamp di Trieste/Monfalcone.

Infine, l'abbigliamento, la moda, gli accessori: un comparto non omogeneo, come potrebbe sembrare, per il quale sono necessari specifici «tagli» di intervento. Flash Moda, un viaggio di studio a Londra, un corso di sensibilizzazione al marketing sono state le puntate piú manifeste di un programma che è in corso di studio e che dovrebbe consentire in futuro iniziative mirate ed organiche.

E del Parco i canti... Pic-nic

Continua la favola del dottor Lionello Baruzzini inventata per richiamare i problemi ambientali.

L'allegra comitiva era arrivata poco prima di mezzogiorno di una calda domenica di luglio. Sotto un grande pioppo avevano trovato posto l'auto e la vecchia roulotte. Un gioioso canto usciva dai finestrini spalancati e dalle parole che di tanto in tanto si comprendevano sembrava chiaro che si trattasse di una canzone popolare dialettale. I rumori provocati dai nuovi venuti zittirono per qualche istante il frinire (wow, frinire!) delle cicale che ripresero quasi immediatamente il loro instancabile, ossessivo richiamo d'amore. A proposito, le cicale, a parte la loro celebrata fama di perditempo e scialacquatrici, sono fra gli animali piú sf...ortunati che esistano: dopo aver frinito ed essersi trovate, si accoppiano; le femmine depongono le uova e, come i maschi, in breve tempo muoiono. Dalle uova nascono le larve che finiscono sotto terra per uscirne, come insetti adulti, dopo 17 anni e... riprendere a frinire per un altro ciclo. Parentesi chiusa.

Non un filo di vento agitava le pur mobilissime foglie del pioppo tremulo. Un rigagnolo asfittico e maleodorante scorreva nel letto di quella che, fino a poche stagioni prima, veniva chiamata Aghe Real.

Tlac! Una portiera si aprí e ne scese un uomo sulla quarantina in bermuda a fioroni e maglietta polo con coccodrillino; statura media, radi capelli rossicci, spessi occhiali da vista, si stiracchiò un poco per sgranchirsi e, imitando i grandi campioni della pelota, staccò di netto con un calcio la corolla di un fiore giallo che gli lasciò una vistosa macchia sulla scarpetta di tela. Immediatamente dopo sgusciò a folle velocità dall'auto una cosa che abbaiava a scatti con squilli acutissimi; in tre secondi aveva raggiunto l'oggetto del suo desiderio: un bell'ontano, lí vicino, sul quale scaricò... tutta la sua gioia repressa.

«Fufi, torna subito qua!», gracchiò una stridula voce femminile. La «o» di «torna» era straordinariamente larga, piú della bocca stessa che la pronunciava. Dall'auto scesero quasi contemporaneamente tre altre persone: una vecchietta dall'aspetto mite, un vispo bambino di 9-10 anni dai capelli rossi e la donna che aveva gracchiato. Le persone parlavano fra loro un po' in dialetto e un po' in italiano.

«Jole, prepariamo il pic-nic sotto quegli alberi laggiú; il prato è perfetto e non mi va di mangiare in roulotte. Tanto piú che mi sembra si stia alzando un po' di brezza» disse il signore dagli ex - capelli rossicci e, rivolgendosi al figlio, «Furio, prendi il pallone che facciamo quattro tiri intanto che la mamma e la nonna preparano il pranzo».

Furio, che stava giocando con Fufi, non se lo fece ripetere due volte e corse a prendere il pallone nella roulotte. Il padre intanto aveva predisposto, in una fascia di prato ombreggiata, una rudimentale porta con due frasche di sambuco strappate da un arbusto nelle vicinanze. Sul prato non ancora falciato splendevano centinaia di fiori meravigliosi; fra questi l'erba viperina che osservava perplessa la scena.

Il bambino giunse trafelato col pallone inseguito dal cagnolino che continuava ad abbaiare come un ossesso. Padre e figlio cominciarono a tirare calci di buona lena falciando e calpestando erbe e fiori ad ogni azione; Fufi inseguiva il pallone incurante delle pedate che si beccava regolarmente: la felicità regnava sovrana in quel settore del Parco. Nonna Teresa, che un po' piú in là stava aprendo i tavolinetti ed i seggiolini pieghevoli, si rivolse ai calciatori: «Non vi rendete conto che state calpestando il prato fiorito?». Il nipotino Furio: «Nona, cossa ti vol? No sta romper!» e il papà: «Fiori sarà che noi no saremo; e poi a ti te portaremo crisantemi, no sta cragna qua!».

L'eleganza, la finezza e l'educazione con le quali le frasi erano state pronunciate da padre e figlio avevano lasciato interdetta e amareggiata nonna Teresa che riprese di malavoglia ad apparecchiare.

Mamma Jole, fra i cespugli, stava raccogliendo teneri germogli di piante che lei conosceva; quando il mazzetto era diventato un voluminoso fascio, corse da suo marito e trionfante lo apostrofò: «Lucio, 'ara quanti bruscandoli che gò trovà; desso fazzo una fortaia co' le erbe!». «Che bruscandoli, che erbe» sibilò il marito, «no' la xe stagion; chissà che cragne che ti ga tirado su. Te ne vol invelenar tuti?». Come fulminata da quelle parole, Jole scaraventò a terra il mazzo di erbe e lo calpestò istericamente. Non tirava piú aria di frittate. Tirava invece un leggero venticello che rendeva piacevole la permanenza della comitiva nel Parco.

Furio, che ora aveva il volto rosso come i capelli, aveva smesso di giocare a pallone e si stava dedicando ad uno sport piú rilassante: con un affilato temperino, dopo aver scelto con cura un ontano, un salice o una giovane quercia, ne incideva la corteccia alla base del fusto; con una certa delicatezza staccava un anello tutt'attorno al tronco per un'altezza di 8-10 centimetri e, a operazione riuscita, riponeva in bell'ordine sul prato il risultato del proprio lavoro. Il papà, imbufalito perché non aveva piú un compagno di gioco, si rifaceva prendendo in giro il figlio: «Pappamolla, alla tua età io giocavo anche otto ore il giorno; sei peggio di Carnevale! Che cosa stai facendo?». «Preparo i fogli di corteccia per farci i disegni». «Bravo. Però io, alla tua età, li tagliavo molto piú larghi; usavo un coltellone piú grande e tagliente di quello di Rambo». Cosí dicendo si rassegnò, diede un ultimo calcio al pallone e si mise all'opera: prendeva con delicatezza un fiore e ne annodava lo stelo cosicché, nei rari casi in cui non c'era rottura, il fiore appariva grottescamente raggomitolato con quel nodo a renderlo assurdamente piú corto. Fufi imitava il padrone, ma, non avendone le capacità, si accontentava di mordere gli steli staccando semplicemente i fiori.

Un urlo ringhioso lacerò l'aria: «Xe pronto!». La simpatica famigliola era adesso riunita e stava gustando con gioia quello che le due donne avevano preparato: rigatoni scotti al ragú, panini con mortadella calda, verdura ammosciata, pesche - noci alla brace, gelato liquefatto. Per gli adulti birra tiepida e per Furio aranciata bollente. «Xe tuto caldo che fa schifo!», imprecò Lucio. «El frigo de la roulotte no' funziona piú», giustificò la mamma. Finito il pranzo, visto che sui tavolini, a parte la pentola, la terrina per le verdure e qualche bottiglia di birra, tutti gli oggetti erano di plastica mamma Jole sparecchiò in un lampo tolti gli accessori riutilizzabili, scaraventò tutto il resto, tovaglia di carta compresa, in un cespuglio lí accanto Nonna Teresa coraggiosamente intervenne: «Perché buttate via tutta quella roba? Piatti, bicchieri e posate si possono lavare e usare ancora; e poi si insudicia il Parco». «Ma no' di vedi che xe di plastica? Convien butar e comprar novo come lavar!», rispose il genero, dimostrando tutta la sua intelligenza e sensibilità ecologica.

Con un grugnito si diresse versó la roulotte, si buttò su un letto e in pochi secondi cominciò a russare. Il bambino si era addormentato sull'erba con Fufi; la mamma russava a sua volta con la testa sul braccio sopra il tavolino. Nonna Teresa lavorava all'uncinetto. E le cicale instancabili: «Fri, fri-fri, fri-fri, fri...».

In un'altra parte del Parco, proprio sotto la grande quercia del Prât di Ber aleggiava invece una grande eccitazione: si stavano per prendere importanti decisioni.

dr. Lionello Baruzzi
(Nelo Domena

(Fine prima parte)

Quiz di mezza estate

di Giorgio De Tina

Come ogni peggior periodico, anche il nostro propone ai lettori i quiz di mezza estate 1990.

Quiz n. 1

L'oggetto del primo quiz è quella «cosa» che è misteriosamente apparsa in piú punti della nostra cittadina. Le congetture sono state innumerevoli, come i casi di schok che ha provocato. È stato l'oggetto di tavole rotonde ed interpellanze consiliari. Sulle spiagge non si parlava d'altro. Ora finalmente «Il Ponte», grazie a una geniale intuizione del suo direttore (non per niente è il direttore), è in grado di svelare il mistero. Diamo la possibilità ai lettori di indovinare la soluzione esatta fra le tre proposte:

a) tavola da surf utilizzata da un noto campione del mondo della specialità durante le sue esibizioni a ovest di Malibú;
b) totem longobardo ritrovato dal geometra Fabbro durante gli scavi del castelliere di Rividischia;
c) un'enorme, gigantesca suoletta per attenuare la sudorazione dei piedi della nota marca Divorodor.

La soluzione è qui di seguito capovolta.

Soluzione: Si tratta della tavola da surf del multimiliardario californiano Andrew J.R. Frapp, da lui donata alla cittadinanza di Codroipo.

Nella foto: il multimiliardario californiano Andrew J.R. Frapp accanto a «Elmor», la sua famosa tavola da surf.

Quiz n. 2

Il Ponte persevera nel voler allietare il vostro ritorno dalle vacanze proponendovi il secondo, nuovo, rivoluzionario, incandescente, fantasmagorico, inutile, pervicace, inverecondo quiz. A tutti i lettori, che invieranno la soluzione esatta allegando il tagliando di controllo, viaggio gratis a Bagdad (Iraq).

Qual è il nome del noto complesso nella foto?

a) I Rolling Stones durante l'Urban Jungle Tour '90.
b) I Pooh nel tour Uomini soli '90.
c) Il gruppo di Madonna durante le prove del Blonde Ambition Tour '90.

Per facilitarvi, di seguito pubblichia mo un primo piano del mitico tastier sta del gruppo misterioso.

di Giorgio De Tina

Continua la serie delle interviste, la cui unica regola è a domanda breve, risposta breve. In questo numero ha accettato di risponere alle nostre domande un personaggio caratteristico del codroipese.

19 domande 19 a Bepi Cengarle

Giorgio De Tina: «Si presenti a quelli che non la conoscono».

Bepi Cengarle: «Sono Bepi Cengarle di Codroipo, operaio e pittore naturalista nonché appassionato di astrologia da circa 18-20 anni».

GDT: «Qual è il motivo del suo interesse per l'astrologia?».

BC: «Per capire un po' meglio la natura umana».

GDT: «Preferisce la pittura o l'astrologia?».

BC: «Entrambe. Si tratta di un discorso istintivo. Sono autodidatta sia in pittura che in astrologia».

GDT: «Quale delle due le ha dato più soddisfazioni?».

BC: «Onestamente né l'una né l'altra. Alle volte la gente è troppo scettica e superficiale verso una materia che esiste da 3000 anni».

GDT: «E per quanto riguarda la pittura?».

BC: «Dico un luogo comune: mi sento un po' incompreso anche se i miei soggetti naturalistici dovrebbero essere facilmente comprensibili».

GDT: «Quando dipinge?».

BC: «Quando ho il buon estro. Dipingo molto spesso».

GDT: «Cosa ne fa dei suoi quadri?».

BC: «Intanto li faccio. Se poi vendo sono contento, altrimenti va bene lo stesso».

GDT: «Per molti pittori vendere un quadro è come separarsi da un figlio».

BC: «Non è nel mio carattere. Certo sono particolarmente attaccato a qualche quadro vecchio».

GDT: «Prima di dipingere osserva la posizione delle stelle?».

BC: «Non sempre. Vado ad intuito. Se però la luna mi è favorevole rispetto al mio segno, io sono uno scorpione, sono piú creativo».

GDT: «Di che segno dovrebbe essere un sindaco?».

BC: «Per essere un vero democratico dovrebbe essere dell'acquario, che forse è il caso del sindaco attuale».

GDT: «E invece un buon consigliere di opposizione?».

BC: «Forse un leone, anche se alle volte è troppo dittatoriale ed è un po' egoista. Sebbene il Presidente Cossiga sia un leone».

GDT: «È vero che ci sono segni più o meno sinceri?».

BC: «Segni doppi sono la bilancia, i gemelli e i pesci. La bilancia lo fa per esibizionismo, i gemelli per astuzia mentre i pesci lo fanno per bontà».

GDT: «E i sinceri?».

BC: «Sono l'ariete, il leone, lo scorpione e il capricorno».

GDT: «Ma questa grande passione per l'astrologia da che cosa le è derivata?».

BC: «Per conoscere me stesso e l'umano in generale».

GDT: «Lei crede agli oroscopi?».

BC: «Bella domanda. Quelli che li fanno sono in assoluta buona fede. Quelli che li scrivono sui giornali lo fanno per cinque milioni di lettori e quindi uno non sempre può identificarsi e anche lí onestamente si sbaglia».

GDT: «Lei fa oroscopi su richiesta?».

BC: «Sí, tantissimi. Ultimamente una famiglia di siciliani mi ha richiesto sette oroscopi. Ma devono ancora venirli a prendere».

GDT: «Mi dica di che segno è Codroipo».

BC: «Io penso che sia sotto il segno dell'acquario. So con certezza che il Friuli è sotto il segno del toro mentre l'Italia è leone. Milano e Venezia sono cancro; Germania e Inghilterra sono arieti e cosí via».

GDT: «Mi dica una cosa che vorrebbe fosse fatta a Codroipo e che non si fa».

BC: «Si dovrebbero fare piú spesso mostre di pittura, valorizzare i pittori locali».

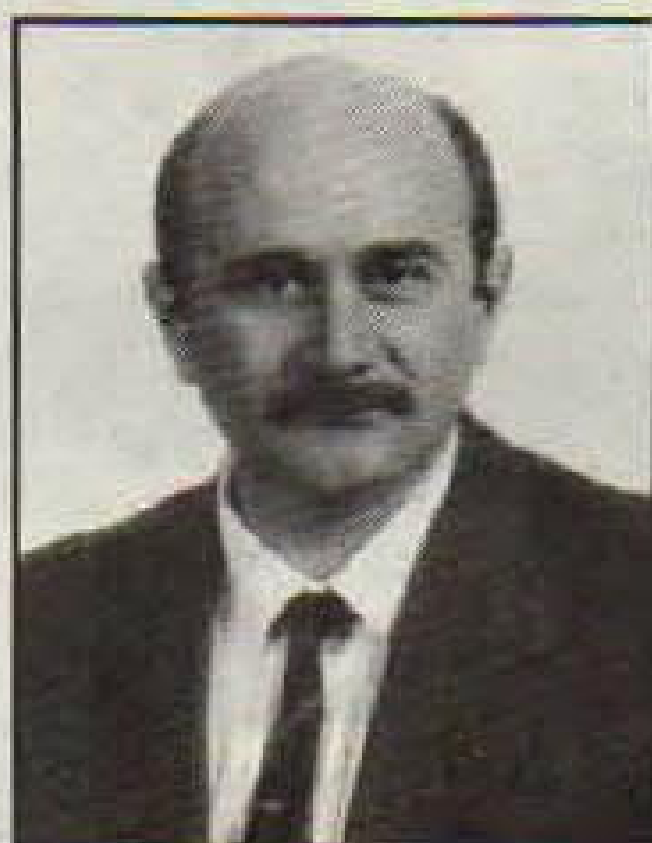
GDT: «Che espigrafe vorrebbe sulla sua tomba?».

BC: «Anch'io come tanti altri vorrei che mi dicessero che sono stato una persona leale e onesta, che dice le cose in faccia, e anche buona».

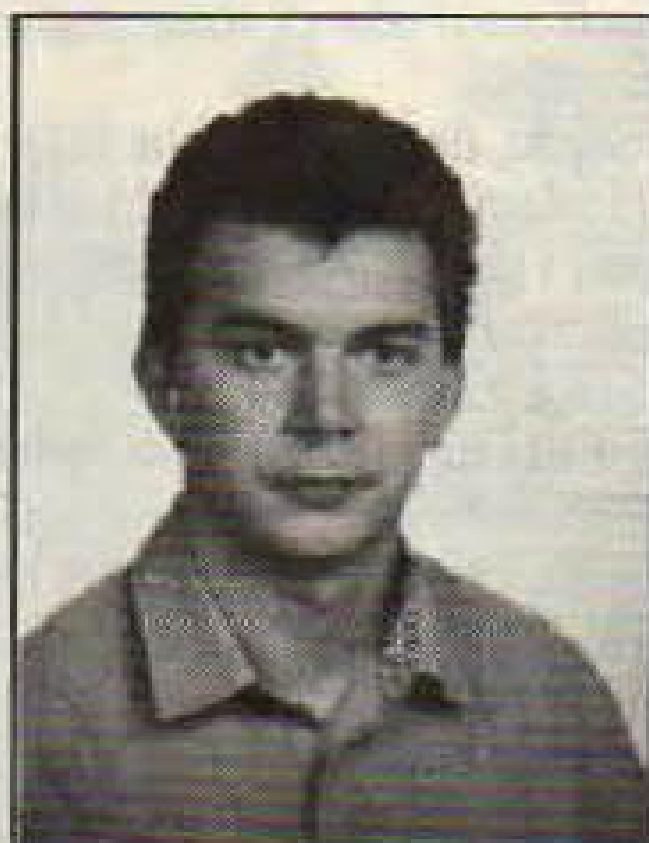
Peep 2: «Non paghi Pantalone»

Michelina Giavedoni

Il problema del secondo Peep è conosciuto nei minimi termini un po' da tutti. «Il Ponte» raccoglie le impressioni dei rappresentati della circoscrizione di Codroipo.

MICHELINA GIAVEDONI (Psi - Indipendente, presidente): «Come presidente di circoscrizione dico che il consiglio si è insediato da poco e molti consiglieri sono neoeletti e pertanto stiamo ancora dibattendo il problema che è complesso e articolato. Di conseguenza ci mancano elementi per poterci esprimere. Attendiamo ovviamente quanti fra i cittadini vorranno esprimere la loro opinione anche al consiglio circoscrizionale riguardo a questo spinoso problema. A titolo personale mi faccio partecipe delle preoccupazioni dei cittadini interessati, sopratutto perché non è chiaro se e in che misura gli stessi saranno direttamente tenuti a contribuire al pagamento del debito».

Claudio Pezone

CLAUDIO PEZONE (Pci, segretario): «Non comprendo perché è stata fatta la transazione quando in consiglio, all'unanimità, era stato deciso di resistere con il ricorso in Cassazione e di interessare i politici sul problema al fine di trovare una soluzione soddisfacente per gli assegnatari del secondo Peep. Personalmente questo cambiamento repentino non è giustificato e anzi insospettisce, specialmente tenendo conto che al Senato è stata approvata una legge *ad hoc* sui suoli in base alla quale sono previsti finanziamenti per i Comuni investiti da problemi come quello del Peep. Con la transazione di fatto si è precluso l'accesso ai benefici della legge appunto dei suoli».

MASSIMO IACUZZO (Psdi): «Dopo aver seguito le varie riunioni del Consiglio comunale sulle vicende del Peep, ritengo che non valga la pena andare a ritroso nel tempo per individuare vecchie responsabilità. È fondamentale quello che è stato deciso, tenendo presente che si tratta di un problema per la cui soluzione non vi è più tempo disponibile. Infatti, la sentenza della Corte d'appello favorevole all'ingegner Zoppelletto è esecutiva, nonostante il ricorso in Cassazione».

Massimo Iacuzzo

SERGIO BORTOLOTTI (Dc): «I peep sono stati pensati dalle amministrazioni pubbliche con lo scopo di favorire la costruzione di alloggi in base al piano di edilizia agevolata, scoraggiando la speculazione. I peep sono concepiti per promuovere la costruzione urbanizzata, quindi la vivibilità a misura d'uomo con concentrazioni volte a contenere i costi dei servizi. Pensando a questo viene spontaneo pensare che l'amministrazone comunale si è mossa cercando, come ultima meta, l'interesse del cittadino e il cittadino ha sempre riposto fiducia nell'istituzione pubblica. Prova ne sono i mille e più alloggi costruiti nei tre Peep di Codroipo. Non trovo motivato lo stato d'animo dei codroipesi, in particolare degli abitanti del secondo Peep: l'apprensione dovuta al timore di una revisione dei contratti d'acquisto è prematura. Cerchiamo di aver fiducia nei nostri amministratori!».

Sergio Bortolotti

GRAZIANO GANZIT (Verdi): «Come consigliere di circoscrizione ho assistito al dibattito in sala consiliare, comprendendo il travaglio di una decisione da parte dei miei colleghi della lista Verde presente in consiglio. Il problema che ci si è posto richiedeva non solo una valutazione dei fatto e delle circostanze, ma anche una presa d'atto in una certa forma che noi chiamiamo: ecologia della politica. A tutto il gruppo è sembrato che il cambiamento a 180 gradi delle deliberazioni tra il primo e il secondo consiglio non dessero quella ragionevole chiarezza sull'operazione in corso. A ciò si è aggiunta una insufficiente compattezza della neomaggioranza rilevata con assenze ingiustificate. Di fronte a questa evidenza l'abbandono dell'aula dei Verdi, pur non condivisa dal sottoscritto, è stata comunque eloquente su come è stata sofferta la decisione».

Graziano Ganzit

LICIO DE CLARA (Dc): «In sostanza, gli amministratori, nel momento in cui hanno deciso di espropriare i terreni del secondo Peep, intendevano garantire uno sviluppo abitativo necessario per la cittadina.

Le modalità usate per l'esproprio erano in piena regola con le leggi e con la giurisprudenza di allora. Successive modifiche a livello legislativo e giurisprudenziale hanno determinato le vicende che si sono succedute sino a oggi».

Zinutti-Munich, antiquari da Codroipo a Monaco

L'attività di antiquariato dei signori Zinutti-Munich, trasferitisi da Codroipo a Monaco di Baviera, precisamente nella centrale Kunstblock, di fronte al famoso ristorante Aubergine, dall'inizio del '90, ha incontrato fortuna e si sta affermando sempre più.

L'inaugurazione della galleria è stata un vero successo, dichiara soddisfatta la signora Petra Zinutti, ex dipendente della Lufthansa, e per questo devo innanzi tutto ringraziare mio zio che ci ha onorato con la sua presenza accompagnato da numerose personalità della città.

Lo zio della signora Petra Zinutti, ex Von WitkieWiecz, è direttore di una nota compagnia di assicurazioni tedesca, ed è collezionista d'arte antica e appassionato di cavalli da corsa.

Da sempre gli Zinutti sognavano una galleria in una città di prestigio che rispondesse alle proprie ambizioni, collegata con il mondo del mercato e della cultura dell'antiquariato più prestigioso. Al momento della scelta della sede sono stati molto imbarazzati: in ballo oltre a Monaco era anche Milano. «Alla fine — dicono i due antiquari — abbiamo optato per Monaco perché è una città stupenda e vivibilissima. Poi l'imminente abbattimento delle frontiere ci fa sperare in un futuro ancora più promettente».

La galleria di Monaco - Ottostr. 13
Kunstblock, 8000 Munchen 2
Tel. 089/597541 - Fax 089/5236284

La galleria Zinutti-Munich è specializzata in mobili e arredi italiani e tedeschi dal XVI al XVIII secolo e prevalentemente per il periodo del Luigi XV che per i Zinutti è il massimo dell'espressione artistica del 1700. «Il Friuli comunque — dichiarano — non lo abbandoneremo mai. Come si potrebbe dimenticare l'insuperabile cucina italiana, i bianchi del Collio e il prosciutto di San Daniele!». «Spesso veniamo a trascorrere i week-end nella nostra villa di Codroipo, incontrando tanti amici cari. E possiamo rimanere in Friuli tranquilli perché durante la nostra assenza la galleria è assistita dalla bravissima principessa Von Anhalt».

«Naturalmente in Friuli — raccontano ancora gli Zinutti — siamo sempre presenti per l'acquisto di materiale per la nostra galleria di Monaco e siamo sopratutto interessati ai mobili e ai dipinti veneti e friulani di cui riscontriamo un vivo interesse della clientela nella galleria bavarese. Inoltre, siamo presenti in Friuli per consigliare e informare amichevolmente». Il signor Zinutti opera da 20 anni nel settore in forma attivissima e negli ultimi anni ha raggiunto una professionalità a livello internazionale. «Siamo ormai presenti — ci dice — in quasi tutti gli appuntamenti più importanti d'Europa, attuando una rigorosa selezione basata sul criterio dell'autenticità e della qualità».

L'appuntamento prossimo in Italia è previsto a Venezia il 13 settembre '90, con la riapertura della biennale dell'antiquariato, in programma nella prestigiosa cornice del palazzo Vendramin Calergi, sul Canal Grande, ove la galleria Zinutti-Munich sarà presente con uno stand. In questa rassegna i signori Zinutti proporranno, visto il loro legame con il Friuli, in un contesto internazionale, qualcosa di significativo e rappresentativo della cultura friulana tanto amata.

Peep 2: Donada si scatena

Il problema del Peep 2 ha vivacizzato l'estate codroipese. In merito ci sarebbe da scrivere un libro. Pensiamo che l'intervista concessa dal sindaco Donada al Messaggero Veneto sia sufficiente a dare un'idea di quanto è avvenuto per la soluzione del problema. Ecco l'intervista.

— Sindaco, il problema del Peep è stato una faticaccia. L'opposizione non le ha concesso tregua e non ha badato neppure al pericolo di pignoramento che si prospettava per il Comune con questo problema. Ci dia una spiegazione.

«Quando si ottengono risultati positivi anche le sette fatiche di Ercole non pesano. In realtà, la ditta Zolu aveva la possibilità di chiedere subito il pignoramento delle entrate del comune e se non bastavano anche i suoi beni patrimoniali. È un pericolo che comunque abbiamo scongiurato».

— Perché tanto accanimento da parte del Pci?

«Un accanimento con obiettivo centrale il sindaco. Ho la sensazione che il Pci sia impegnato a uscire dalle proprie contraddizioni interne di questo momento, scaricando sugli altri il proprio disagio, arrivando persino a inventare ipotetici nemici da colpire. Personalmente non mi sento un loro nemico».

— Con i comunisti si sono alleati i Verdi e anche l'ex sindaco Moroso unico superstite del Pri. Cosa pensa?

«La posizione dei Verdi proprio non la capisco. Sembrava che fra i rappresentanti non di maggioranza fossero gli unici interessati a una soluzione tecnico-politica del problema del Peep. Moroso eredita le posizioni del suo predecessore Flaviano De Tina che già a suo tempo aveva espresso atteggiamenti contrari per una soluzione del problema Peep così come si è prospettata. Non escludo tuttavia che Moroso esprima l'insoddisfazione del Pri per non essere stato inserito nella giunta».

Con Moroso c'è stato uno scontro verbale prima della votazione conclusiva.

«Quando Moroso mi ha fatto intuire che sarebbe uscito dall'aula e non avrebbe quindi preso parte al voto gli ho detto chiaro e tondo che si trattava di una fuga quale prova di mancanza di responsabilità. Si è trattato di mettere le istituzioni sotto i piedi e di non rispettare le regole della democrazia fatte di numeri».

— Al voto finale c'è voluto il concorso del Msi altrimenti la seduta sarebbe risultata nulla.

«Questo è vero. È stato essenziale per la validità della seduta, ma ininfluente rispetto al risultato, nel senso che l'esponente del Msi avrebbe potuto votare contro e la maggioranza ci sarebbe stata ugualmente. Non sarebbe stato così se anche Di Natale avesse abbandonato l'aula. Tuttavia, avevo già la soluzione pronta, come avevo fatto capire a Moroso, e cioè avrei riconvocato il consiglio per il lunedì successivo e la seduta sarebbe stata valida con qualsiasi numero di consiglieri presenti. In altre parole la transazione con la Zolu era scontata».

«Scusi signor sindaco: la Regione garantisce un contributo di 1,3 miliardi, la Cassa depositi e prestiti potrebbe stanziare 1,2 miliardi, la Zolu si accontenta di 2,5 miliardi. Va a finire che il Comune ci guadagnerà!

«Non c'è la possibilità di trarre beneficii giacché la Cassa depositi e prestiti finanzierà il mutuo entro i limiti della transazione».

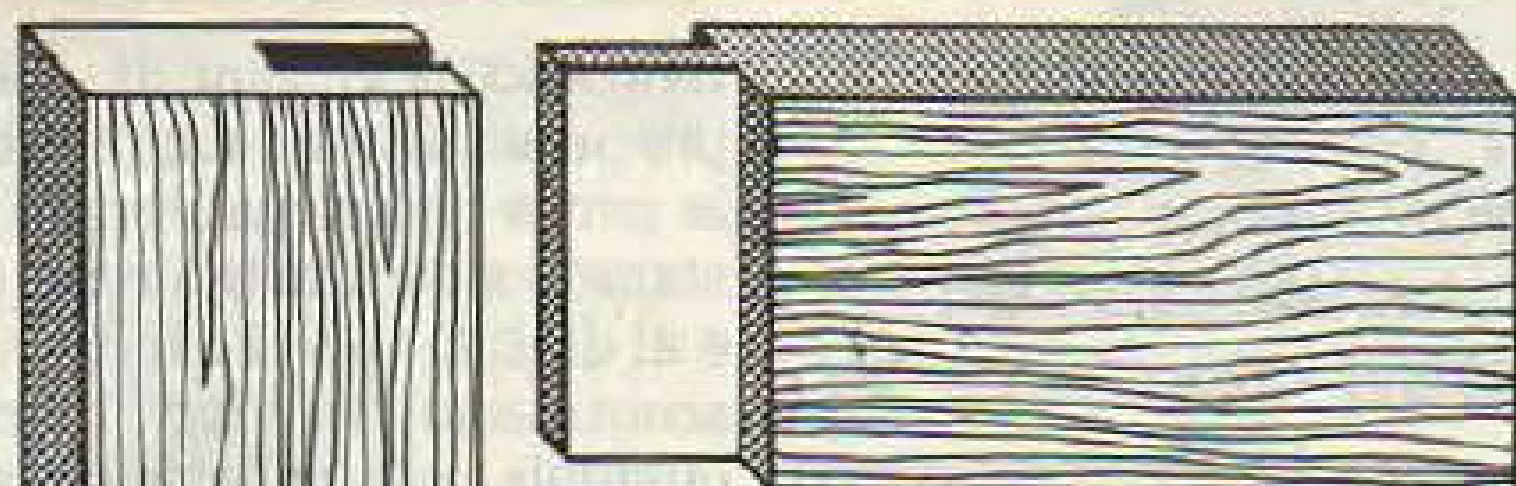
— Come mai in consiglio alcune forze fanno orecchio da mercante e non si vogliono convincere che il Comune in tutti i casi non potrà risparmiare gli assegnatari del Peep sotto vincolo di rivalsa?

«È chiarissimo che non è possibile andare contro la legge e quindi gli assegnatari saranno chiamati in qualche modo, anche in forma simbolica, a sostenere gli oneri a loro carico. Questo comunque è tutto da verificare e sarà mio impegno, come quello dei miei collaboratori, di fare in modo che il peso gravante sugli assegnatari sia il più leggero possibile.

— Perché sono stati applicati contratti a diverse condizioni?

«Tutto è legato alla sentenza della Corte costituzionale che ha dichiarato illegittime alcune norme della legge 865 relativa alla determinazione del prezzo delle aree espropriate. Da quel momento è nata una gran confusione e gli amministratori sono corsi ai ripari per non essere coinvolti».

— Al momento dell'epilogo della vertenza ha dimostrato di avere perso la pazienza ed è stato duro specialmente nei confronti dei comunisti. Perché?

«I comunisti sono quelli che mi hanno attaccato di più con comunicati e volantini. Ciò che mi pare del tutto strumentale e fuori luogo è l'accusa di incapacità del sottoscritto di rappresentare gli interessi di Codroipo quando invece il maggior risultato politico e di credibilità conseguito in Regione sta a dimostrare la forza della giunta da me diretta. Deve essere stato il credito ricevuto dalla Regione a infastidire gli avversari, quel credito che a suo tempo loro non sono riusciti a ottenere quando avevano in mano la situazione e potevano risolvere il problema con più facilità. Hanno invece preferito che la situazione si incancrenisse e prendesse la piega che conosciamo».

Biauzzo, quella strada giri al largo

Un altro problema scottante, venuto fuori durante l'estate, è quello della variante 16, una nuova strada che dal bivio Coseat sbocca sulla provinciale del Varmo all'altezza di questo comune. A farne le spese potrebbe essere la frazione di Biauzzo, poiché il tracciato della nuova strada, previsto dal piano di viabilità della Regione, taglierebbe in due il paese. Il problema è stato dibattuto sui giornali e qui riportiamo le impressioni dei rappresentanti della circoscrizione interessata.

Angelo Pin (Dc, presidente): «Devo rilevare lo scollamento tra le istituzioni. La Regione impone, il Comune recepisce e la circoscrizione è messa di fronte al fatto compiuto. Qui è necessario l'aiuto degli abitanti per sensibilizzare le istituzioni, inducendole a rivedere la variante 16».

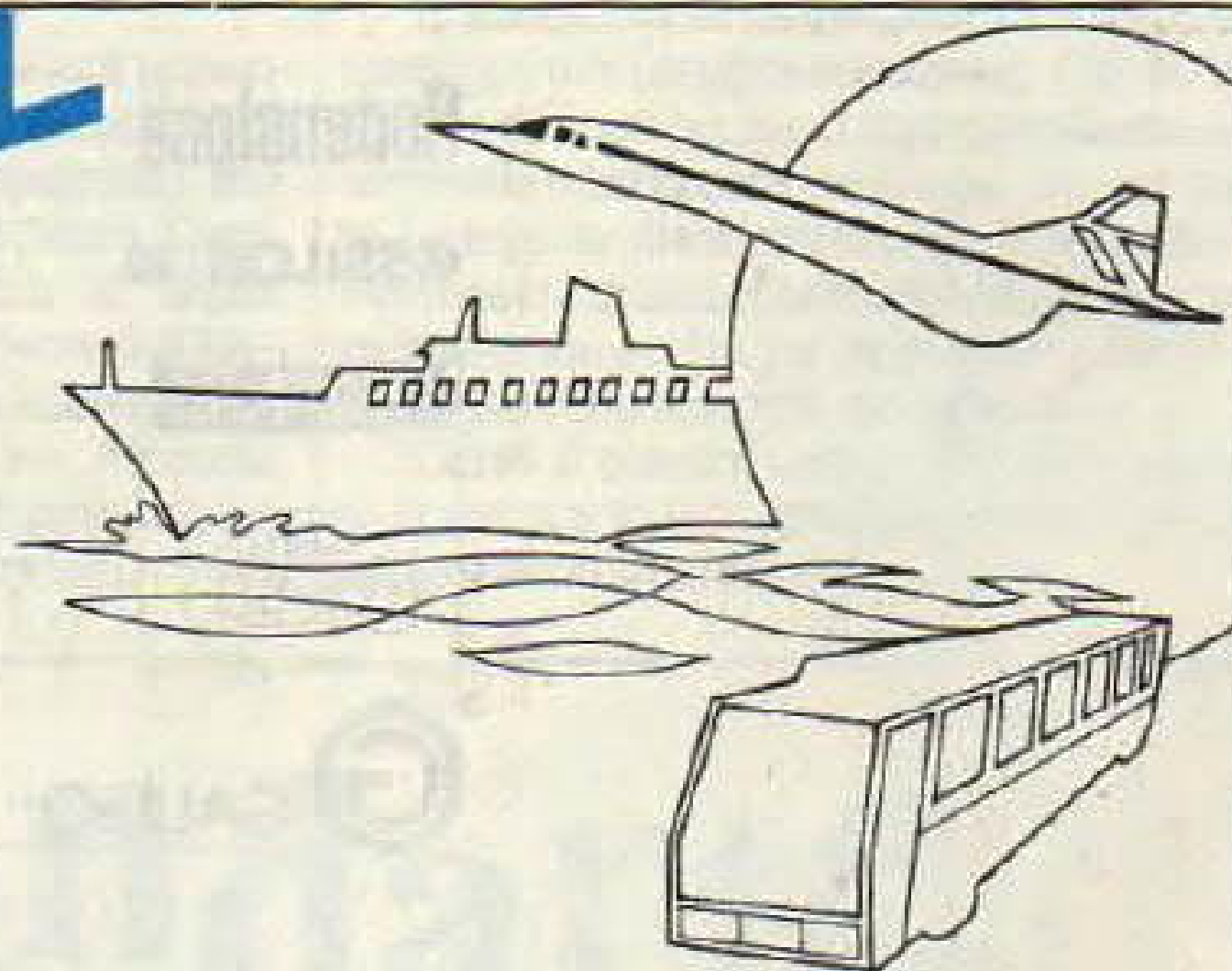
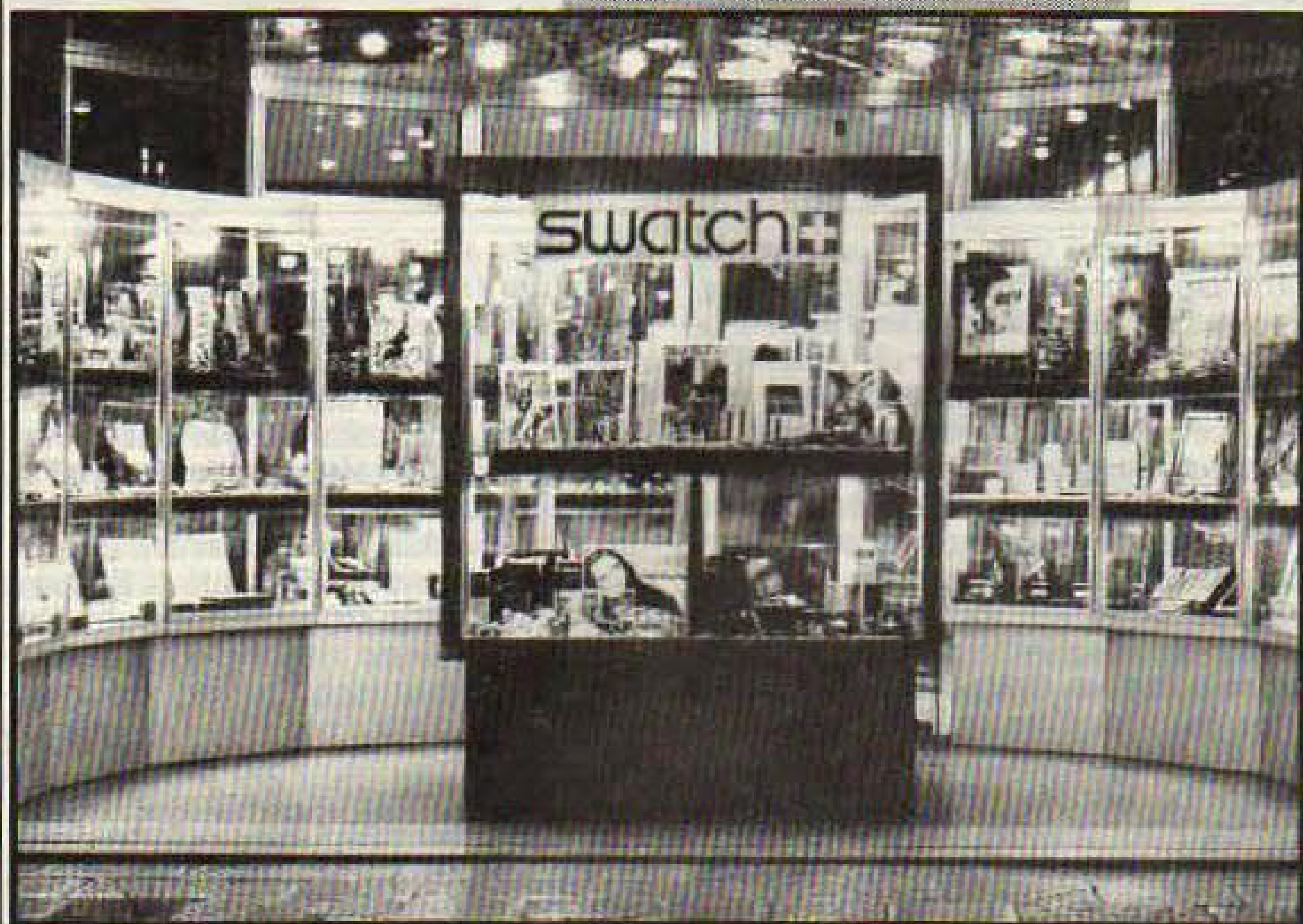
Giancarlo Bianchini (Dc, segretario): «Il tracciato proposto come alternativa dal Comune non ci soddisfa. Il progetto, tra l'altro, lo abbiamo conosciuto soltanto in questi giorni e ci ha molto sorpresi sopratutto perché va a intaccare attività produttive molto importanti. Inoltre, tagliando in due Biauzzo, provoca una frammentazione nella vita della comunità, senza contare altri danni derivanti dal traffico. Se il problema sarà risolto, si confermerà l'insensibilità verso le attese della gente».

Enrico Olerni (Dc): «Non ho niente in contrario nei confronti di una nuova strada, ma progettata in quella forma senz'altro indispettisce. Ora rischiamo che gli abitanti di Biauzzo insorgano. Non dimentichiamo che con la nuova strada si prevede la demolizione di abitazioni, sopprimendo anche attività artigianali quando a Biauzzo c'è spazio a volontà per creare strade senza recare danni ad alcuno e senza frazionare la comunità».

Pietro De Piccoli (Dc): «Sono del tutto contrario al passaggio di una nuova strada attraverso la frazione di Biauzzo, trattandosi di uno dei pochi paesi tranquilli del nostro Comune. Biauzzo è un'oasi di pace, finora incontaminata dal convulso traffico che si registra sulle strade. Poi la nuova via abbatterebbe le uniche attività artigianali esistenti. Biauzzo è così tranquilla che ospita anche gli amanti del calesse, i quali trovano qui quella libertà di movimento di cui hanno necessità».

Claudio Odorico (Verdi): «Come gruppo Verde siamo decisamente contrari alla strada per questi semplici motivi: spacca in due un paese, distrugge le poche attività artigianali; provoca l'abbattimento di diverse abitazioni; infine, questa strada attraversa una zona importante sotto l'aspetto ambientale, poiché dovrebbe attraversare i previsti parchi del Tagliamento e dello Stella».

Emilio Olerni (Psi): «Questa strada era prevista nella mappa della Regione già vent'anni or sono. Mi meraviglio che il Comune di Codroipo abbia dato mandato a tre tecnici di studiare l'adeguamento viario in funzione del nuovo piano regolatore, trascurando di informare adeguatamente i rappresentanti della circoscrizione sulle conseguenze che si ripercuotono a danno della comunità di Biauzzo. L'amministrazione comunale non potrà eludere il nostro fermo rifiuto e ci auguriamo adotti valide misure per superare il problema, tenendo presente che non si può smembrare un paese».

Rizieri Ferro (Pci): «La possibilità che una nuova strada rovini uno dei più pregevoli ambiti paesaggistici che possediamo e che, investendo anche la frazione di Biauzzo, produca danni di non poco conto, è un argomento non nuovo. Già due anni fa il gruppo consiliare di Pci e Sinistra Indipendente aveva ricordato questa eventualità. Come consigliere di frazione, intendo riprendere quell'impegno che aveva i suoi punti forti nella valorizzazione di alcuni importanti elementi territoriali del nostro comune quali il sistema dei parchi (Tagliamento e Stella) e il sistema delle ville e dei borghi di Varmo».

Ponte, uscire dall'isolamento

Al ponte del Tagliamento, vi è stato un incontro tra l'assessore ai lavori pubblci Riccardo Riccardi, i rappresentanti in consiglio comunale di Codroipo del Psi, Zanini, Bazzaro, Bidini e Domenicali, con le famiglie interessate al problema sorto dopo l'apertura del nuovo viadotto.

Le diciotto famiglie hanno illustrato le loro richieste per uscire dall'isolamento in cui si sono venute a trovare. A parte la costruzione di un sottopasso, necessario per l'attraversamento della strada, ora frequentato da un traffico che marcia a velocità sostenuta, e che occorrerebbe agli abitanti per servirsi delle corriere di linea, le altre richieste sono tutte accessibili e possono essere affrontate in tempi brevi dall'amministrazione civica.

Esiste soltanto una difficoltà rappresentata dall'accordo che dovrebbe essere raggiunto da due proprietari per aprire un passaggio. Si tratterebbe di fare una permuta o una cessione. Ci sono buoni motivi per credere che le parti troveranno un'intesa. Per quanto riguarda il sottopasso, si tratta di un'opera di competenza dell'Anas e, a tale proposito, l'ente si è già interessato al problema e si è dichiarato disposto a risolverlo.

L'assessore Riccardi discuterà nella prossima riunione di giunta le richieste degli abitanti del ponte i quali, comunque, si sono riservati di stilare una lista definitiva con tutte le loro richieste.

La situazione si avvia verso una soluzione che soddisfa le attese di quei nuclei familiari anche se il nuovo ponte influisce sensibilmente sul sistema di vita, costringendoli a modificare le precedenti abitudini.

Quel dipinto che fa discutere

Ha destato clamore il dipinto realizzato nel Duomo di Codroipo raffigurante monsignor Giovanni Copolutti e il primate di Polonia Glemp.

Sul fatto è bello conoscere i retroscena. Poco dopo essere andato in macchina con il numero di luglio, Il Ponte ha ricevuto una

lettera di un suo lettore. Pochissime parole: «Avete visto cosa c'è in Duomo accanto all'altare della Madonna del Rosario?».

Chiara l'allusione e il richiamo all'attenzione. Il nostro lettore aveva le sue buone ragioni per gettare il sassolino nello stagno. La sua segnalazione ha fatto notizia ed è arrivata a tutti i giornali, suscitando interesse. Anche i fedeli che frequentano il duomo di Codroipo si sono senz'altro accorti che nell'altare della Madonna del Rosario, il secondo a destra entrando, su una parete in alto campeggia un dipinto raffigurante il primate di Polonia, Glemp, con in primo piano monsignor Giovanni Copolutti, l'arciprete che ha lasciato il posto nel dicembre scorso all'attuale parroco, monsignor Remo Bigotto.

Glemp, cittadino onorario di Codroipo (due volte è stato ospite della città), e l'arciprete sono immortalati nell'opera in un clima di festa, attorniati da un nugolo di fedeli.

Di recente il parroco, monsignor Bigotto, durante i riti religiosi della domenica, ha annunciato ai parrocchiani che era stato esposto il dipinto, affermando che lo aveva commissionato il suo predecessore. L'altare che accoglie l'artistica opera si contrappone a quello con il Cristo nero, molto venerato dai codroipesi.

L'iniziativa di monsignor Copolutti ha suscitato ovviamente commenti. C'è chi vedrebbe di buon occhio il dipinto collocato in sacrestia o nella casa canonica, pur con tutto il rispetto che meritano sia il primate di Polonia sia monsignor Copolutti, la cui opera pastorale svolta per tanti anni a Codroipo ha lasciato una traccia indelebile.

Certo il quadro colpisce l'attenzione al di là del suo valore artistico. Sinceramente rappresenta qualcosa di insolito.

Riconoscimento a don Floreani

Le popolazioni di Bugnins e di Straccis, sabato 21 luglio scorso, si sono strette attorno al loro parroco don Riccardo Floreani, per testimoniare la soddisfazione più sincera per l'avvenuta nomina a *Cavaliere al merito della Repubblica*. La festa, preparata da un solerte comitato locale, ha avuto alcuni momenti significativi, come l'iniziale celebrazione di una santa messa di ringraziamento, presieduta da don Floreani, con l'assistenza del'arciprete di Camino don Saverio Mauro e del pievano di Varmo don Arnaldo Tomadini. Al termine è seguito un apprezzato concerto d'organo del compaesano Giorgio Molinari. Quindi la manifestazione si è trasferita nell'attiguo Centro sociale dove, alla presenza di tutta la popolazione, di tantissimi estimatori e invitati, di autorità, tra cui i sindaci di Camino, dottor Primo Marinig, e di Varmo, Graziano Vatri, l'ex sindaco di Camino Livio Trevisan, l'onorevole Giorgio Santuz ha conferito al sacerdote l'onorificienza di cavaliere al Merito della Repubblica. La motivazione presentata a Roma, tra l'altro, recitava «... Per oltre 40 anni don Riccardo Floreani si è distinto nella comunità per l'incessante attività in campo sociale, preoccupandosi di aiutare la popolazione in questi paesi al tempo notoriamente depressi. Approfittando dei suoi frequenti viaggi in Curia a Udine, si interessava per lo svolgimento delle pratiche che la sua gente era altrimenti impossibilitata a sbrigare. Preoccupato per l'assistenza della parte più debole della popolazione, si adoperò per ottenere anche agevolazioni economiche». Questo sacerdote curò sempre iniziative stimolanti la socializzazione delle varie componenti della comunità locale, come la realizzazione del ben noto Centro sociale diurno per anziani, le diverse attività che hanno visto entusiasti protagonisti i giovani. Ma don Riccardo Floreani è conosciuto oltre i confini della sua parrocchia e della zona, per le sue attente, fondamentali ricerche pubblicate, illustranti le vicende storiche, ecclesiastiche e sociali del territorio dell'antica pieve di Rosa: un altro atto d'amore e di promozione sociale per la popolazione a lui affidata.

All'appuntamento di Bugnins era presente anche una significativa rappresentanza di Maiano (paese di origine del festeggiato), guidata dal commendator Rino Snaidero. C'era, inoltre, il direttore dell'Ascom di Udine Adriano Della Rossa, e il presidente dell'Unitalsi diocesana, commendator Maiaron.

Al termine del convivio, don Riccardo, sensibilmente commosso, ha ringraziato tutti per la stima e l'affetto dimostratigli.

Via degli Orti, riaffiora il blitz

La via degli Orti, nel centro di Codroipo, è tornata d'attualità nel consiglio comunale. Una via che ha lasciato il segno nei primi anni dell'82, determinando le dimissioni dell'allora sindaco, avvocato Oddone Di Lenarda. Soltanto i giovanissimi non ricorderanno quell'affrettato abbattimento deciso senza tener conto tra l'altro di un affresco sacro. Poi tutto si concluse in una bolla di sapone. Però quante discussioni in consiglio!

Ma acqua passata non macina più. Via degli Orti è tornata alla ribalta perché sul suolo di quell'ex costruzione, di proprietà dei fratelli Martinelli (doveva sorgere il supermercato di via Latisana), è previsto un recupero in sintonia con il piano regolatore. Non è possibile riedificare la costruzione con gli stessi richiami storici, ma una parte dell'area disponibile dovrà lasciare posto a parcheggio o essere destinata a verde. In consiglio il piano di recupero ha dato vita a una discussione dai toni pacati. Tuttavia sono state espresse perplessità da parte del capogruppo della Dc, Schiff, poi praticamente rientrate. Nardini (Pci) ha disquisito a lungo, mettendo le mani avanti. Di Natale (Msi) «per paura di scottarsi le dita con l'acqua fredda» e per essere «diffidente nei confronti del sistema», al momento del voto si è eclissato. L'argomento all'ordine del giorno è passato così con i voti di tutti i presenti (mancavano soltanto tre consiglieri), meno quello missino.

Non ha poi ottenuto il beneplacito dei comunisti, dei Verdi e del Msi (astenuto) un primo intervento per la sistemazione di piazzetta Marconi. Il Comune si è trovato nella necessità di presentare il primo stralcio di un progetto che prevede la realizzazione della nuova sede degli uffici dell'anagrafe nella costruzione occupata dalla ditta Modesto Baruzzini così da poter beneficiare di un contributo ventennale di complessivi 640 milioni messi a disposizione dalla Regione. La spesa iniziale prevede 434 milioni concessi con un mutuo della Cassa depositi e prestiti della durata di dieci anni. L'ente erogatore ha imposto restrizioni all'amministrazione civica che farà fronte alla spesa con un piano finanziario che si rifletterà sull'esercizio 1991 sul quale potrebbe forzatamente operare dei tagli sulle attività sportive e culturali.

Da qui l'atteggiamento contrario delle opposizioni (non era presente in aula Moroso del Pri). Se non è stato approvato all'unanimità il piano finanziario, è stato dato il benestare al progetto esecutivo con la sola astensione di Di Natale (Msi). L'assessore Riccardi, nell'illustrare il progetto, ha precisato che la facciata rispecchierà quella precedente e che è previsto soltanto un piccolo arretramento.

Nella seduta si dovevano eleggere i nuovi rappresentanti delle commissioni, ma nella riunione preconsiliare dei capigruppo si era già concordato di rinviare il problema a un'altra data. È stato soltanto deciso di aumentare il numero delle commissioni, portandolo da sei a sette, istituendo la commissione per l'elaborazione dello statuto del regolamento comunale. In merito vi è stata una schermaglia oratoria con protagonisti Nardini (Pci) e Di Natale (Msi). Dopo un chiarimento del sindaco Donada si sono trovati tutti d'accordo, specialmente quando è stato precisato che questa nuova commissione sarà presieduta da un consigliere della minoranza: «Ecco la prova della nostra apertura!», ha sottolineato il sindaco. Nelle commissioni è previsto l'ingresso dei Verdi e l'esclusione del Movimento Friuli non più presente in consiglio.

La seduta si era aperta con una mozione di Asquini (Pci) non d'accordo sul metodo di diffusione dei volantini da parte dei Verdi in consiglio. Sindaco e Verdi stessi si sono dichiarati d'accordo.

Emigranti nostalgici

Si è svolto l'incontro degli emigranti a Villa Manin, il 24° della serie, promosso dall'Ente Friuli nel mondo.

Ci sono stati gli interventi calorosi di Toros, Biasutti e del sindaco Donada. I giornali ne hanno parlato diffusamente. «Il Ponte» ha raccolto le impressioni fra gli oltre mille emigranti presenti per farle arrivare in tutto il mondo in cui il periodico è diffuso.

Sono storie di emigranti, sempre impregnate di tanta nostalgia.

«Sono trentadue anni — dice Enzo Nonino, originario di Palmanova, ora residente a Limbiate di Milano — che vivo lontano dal Friuli per ragioni di lavoro, ma sicuramente presto tornerò ad abitare nella mia piccola patria». Il Nonino dimostra di avere un forte attaccamento al Friuli e afferma che la moglie pur essendo lombarda ha imparato a parlare correttamente il friulano.

«Da due mesi vivo a Verona — sostiene sorridente una avvenente ragazza argentina, Valeria Baldassin, venticinque anni, di San Francisco (Argentina) — perché sono venuta in Italia per cercare un lavoro». Valeria ci spiega che è insegnante di italiano e traduttrice e che in Argentina la situazione occupazione è precaria. Inoltre ci dice che è figlia di sacilesi, ed è la terza volta che viene in Friuli (nell'88 ha ritirato una borsa di studio). La Baldassin è venuta in Friuli assieme al fidanzato Alberto Rabino, medico in cerca pure di un impiego. Giuseppe Chiararia originario di Lauco, residente a Ginevra da oltre trent'anni, si lamenta per il problema della doppia cittadinanza.

«È assurdo — sostiene — che l'Italia non accetti la doppia cittadinanza mentre la Svizzera non è contraria».

Chiararia apprezza le condizioni di lavoro della Svizzera (egli è occupato in una falegnameria) e pensa di ritornare in Friuli non appena andrà in pensione anche se i figli rimarranno in Svizzera.

I ritmi tranquilli di vita, l'arte, la storia e le tradizioni sono le attrazioni maggiori che il Friuli esercita sullo studente in legge canadese Paolo Pascolo, 21 anni, figlio di un venzonese e di una rigolatese. Paolo si esprime bene in italiano anche se afferma: «Parlo meglio il friulano che ho studiato in Canada». Ci rivela inoltre che è vicedirettore del Fogolar di Toronto, il quale conta un migliaio di soci. La gente Friulana? «Simpatica anche se all'inizio un po' fredda!».

Ha lasciato il Friuli nel 1921, quando aveva un anno perché la sua famiglia si è trasferita per lavoro in Francia, ma Dario Biasutti, residente a Parigi, conosce a fondo il suo Friuli in quanto ci viene almeno due volte all'anno. «Mia moglie Paulette ama del Friuli soprattutto il vino, il prosciutto di San Daniele e l'allegria della gente e sarebbe entusiasta di venire in un prossimo futuro a stabilirsi a Forgaria dove abbiamo già costruito la casa».

Alberto Galante di Düsseldorf, segretario del Fogolar di Colonia sul Reno, rimpiange Clauzetto (lasciato quarantatré anni fa), anche se pensa di non tornare proprio più in Friuli perché si è fatto una posizione in Germania. «Non bisogna credere — spiega — che per gli emigrati siano sempre rose e fiori. Ho visto più volte friulani che indugiavano con una moneta prima di decidersi a comperare una birra».

Nella Orazi di Virco di Bertiolo (ora a Buenos Aires): «Per vistare il passaporto è un dramma e bisogna fare la fila al consolato dalle 4 del mattino e ci si porta la sedia».

Diva Branco Zamparo (Brisbane, Australia): «Sono reduce da un viaggio in Argentina per trovare i fratelli e ora sono in Italia per incontrare la mamma e le figlie. Tutto bene».

Gustavo Mion di Sant'Andrat di Talmassons (Ottawa, Canada): «Sono emigrato per entrare nell'azienda di mio fratello Luigi che ha lasciato l'Italia da 35 anni».

Adriano Degano (Fogolar Furlan, di Roma): «Il nostro sodalizio è un punto di riferimento per tanti immigrati in cerca di lavoro».

La contaglobuli non si tocca

I medici di famiglia insorgono per la precaria situazione dell'ospedale di Codroipo e l'Usl mentre assicura interventi nello stesso tempo sottrae quello che è rimasto. È scoppiato il caso nella macchina contaglobuli. In merito vi è stato il vertice dei responsabili del comitato di gestione dell'Usl 7 Udinese alla presenza del presidente Mattioli. Erano presenti Zamparo, Vitale, Bagnato responsabili del polo sanitario di Codroipo, il professor Perraro, responsabile della medicina di base, e la dottoressa Bramezza responsabile dei laboratori di base. È intervenuto il professor Roberto Zanini assessore della sanità e dei servizi sanitari del comune di Codroipo.

È stato fatto il punto della situazione e si è convenuto che non si può continuare a prendere in giro i medici di base di Codroipo e sottrarre loro uno strumento come quello utilizzato per le analisi del sangue quando da tempo hanno preso posizione contro il graduale smantellamento in cui è sottoposto il servizio sanitario codroipese.

È stato così deciso che la macchina, anche se serve a Udine, non sarà rimossa e inoltre si provvederà a dotare il laboratorio di tutta la strumentazione di cui è carente tra cui l'impianto di ecografia. È stata presa anche un'altra decisione: nel giro di pochi giorni sarà messo in funzione nel distretto codroipese il fax e gli esiti degli esami i cui prelievi sono fatti a Codroipo saranno trasmessi attraverso l'impianto telefonico. I risultati saranno resi noti con la massima rapidità.

Zanini ha informato subito della decisione il dottor Canciani, rappresentante dei medici di base del Codroipese, il quale si è dichiarato soddisfatto per l'intesa raggiunta.

Nei giorni scorsi, il dottor Canciani, appresa la notizia della rimozione della macchina contaglobuli, aveva fatto pressioni sull'amministrazione comunale perché intervenisse sollecitamente. Quindi, da una situazione di allarmismo si sono adottate iniziative che fanno parte del pacchetto di richieste dei medici di base. È un primo passo e la dimostrazione che soltanto battendo i pugni si riesce a ottenere qualcosa.

Boom di matrimoni

Andrea Pagnucco - Sedegliano a 19 con Sabrina Nadalini - Codroipo a 18; Maurizio Puzzoli - Codroipo a 31 con Mariella Zanier - Basiliano a 22; Roberto Burlon - Codroipo a 27 con Valeria Pucchio - Codroipo a 22; Ottavio Toso - Codroipo a 70 con Concetta Moretti - Codroipo a 59; Davide De Simone - Cerveteri a 30 con Cinzia Petris - Codroipo a 25; Angelo Zorzi - Codroipo a 27 con Laura Balduzzi - Codroipo a 19; Paolo Merlo - Codroipo a 26 con Edia Zanchetta - Codroipo a 24; Ezio Vello - Portogruaro a 29 con Marilena Vigutto - Codroipo a 26; Lorenzo Piccolotto - Sedegliano a 28 con Cristina Braida - Codroipo a 21; Dario Castellani - Sedegliano a 29 con Nerina Pagotto - Codroipo a 24; Silvio Lazzarini - S. Stino di Livenza a 26 con Gigliola Comisso - Codroipo a 25; Ezio Raiz - Manzano a 34 con Diana Della Mora - Codroipo a 26; Adriano Murello - Codroipo a 24 con Sonia Parussini - Codroipo a 23; Gianni Ponte - Talmassons a 28 con Leonora Cassin - Codroipo a 24; Giorgio Ietri - Codroipo a 31 con Ines Pellizzoni - Codroipo a 29; Armano Biasatti - Codroipo a 27 con Stefania Baú - Codroipo a 25; Antonio Simone Parisi - Codroipo a 23 con Gabriella Ida Boem - Codroipo a 24; Andrea Corrado - S. Michele al Tagliamento a 23 con Stefania Comisso - Codroipo a 20; Adriano Margarit - Codroipo a 27 con Renata Biasiato - Roveredo in Piano a 23; Massimo Martinelli - Codroipo a 27 con Mariarosa Taddio - Talmassons a 25; Marco Ottogalli - Codroipo a 28 con Francesca Manazzone - Mereto di Tomba a 26; Germano Mizzau - Codroipo a 22 con Paola Gerli - Udine a 21; Pasquale Palumbo - Codroipo a 30 con Viviana Pettoello - Flaibano a 24; Ercole Ottogalli - Codroipo a 29 con Eugenia Pasian - Concordia Sagittaria a 25; Roberto Pistolato - Mogliano Veneto a 31 con Franceschina Lizzi - Codroipo a 25; Sergio Tuttino- Codroipo a 27 con Sandra Defend - Codroipo a 25; Giuseppe Luck - Codroipo a 29 con Anna Rita Morassut - Azzano Decimo a 27; Francesco Tempo - Codroipo 25 con Luisella Luglio - S. Giorgio della Richinvelda a 22; Giacomo Girasole - Piossasco a 25 con Lorena Venier - Codroipo a 24;Stefano Bellei - Codroipo a 24 con Michela Parolin - Cittadella a 22; Pierangelo Defend - Codroipo a 27 con Maria Ventura - Albignasego a 24; Arnaldo Di Valentin - Codroipo a 33 con Paola Moro - Fontanafredda a 24; Marco Centritto - Codroipo a 26 con Emanuela Valentina Ferri - Torino a 22.

57.000 LETTORI

UN'AMICIZIA

che dura da 16 anni

in abbonamento 14.500 copie
ogni mese a tutte le famiglie dei comuni di:

CODROIPO - BERTIOLO
CAMINO AL TAGLIAMENTO
FLAIBANO - LESTIZZA
MERETO DI TOMBA
RIVIGNANO - SEDEGLIANO
TALMASSONS - VARMO
E A TUTTI GLI EMIGRANTI CHE LO RICHIEDONO

COMUNICATE IL VOSTRO MESSAGGIO PUBBLICITARIO AI 57.000 LETTORI DE "IL PONTE", CHIEDENDO INFORMAZIONI E PREVENTIVI ALLA:

VIA MARCO VOLPE, 17 - UDINE - TELEFONO 0432/505016

Riecco «Diario amico»

Diario amico, in vista dell'apertu del nuovo anno scolastico, si ripresen per entrare nelle cartelle o sotto il bra cio degli studenti della zona. Anche qu st'anno la Banca popolare di Codroi ha rinnovato l'iniziativa in stretta col borazione con l'Usl 7 dell'Udinese e il I stretto scolastico 9 di Codroipo. Il diar sarà distribuito gratuitamente a tutti g studenti delle scuole medie inferiori comuni di Bertiolo, Camino al Tagl mento, Codroipo, Rivignano, Sedeglia e Varmo. Da quest'anno la distribuz ne, grazie alla sensibilità dei dirige della Banca popolare, è stata estesa che alle scuole medie di Campoformid di Lestizza, inserite nel territorio del stretto scolastico di Udine.

Diario-amico vuol essere un anell congiunzione tra gli adulti e gli ad scenti, tra le famiglie e gli studenti, tr scuola e l'extra scuola per un'azione corresponsabilità educativa e format nel settore della salute psico-fisica.

Mini pubblicità gratuita

«Il Ponte», dal prossimo numero, avvia un'iniziativa volta ad agevolare i propri lettori e pubblicherà la rubrica:

MINI PUBBLICITÀ

Tutte le inserzioni sono a titolo gratuito.

La rubrica è libera a tutti i lettori e, a discrezione della nostra agenzia di pubblicità, anche alle aziende.

- Avete un'auto da vendere?
- Dovete scambiare dei libri di scuola o di lettura?
- Cercate l'anima gemella?
- Avete bisogno di una ripetizione scolastica?
- Siete in cerca di lavoro o volete migliorarlo?
- Ecc. ecc. inviateci un testo non superiore alle quindici parole, indicando il vostro recapito per la risposta.

Le inserzioni dovranno pervenirci non oltre il 20 di ogni mese per essere pubblicate sul numero de «Il Ponte» del mese successivo.

La prima scadenza è il 20 settembre.

Ricordate: è un servizio gratuito de «Il Ponte». Approfittatene! Attendiamo i vostri annunci.

Due miliardi per il centro storic

Sospiro di sollievo fra i componenti della Giunta comunale di Codroipo, apprendendo dall'assessore regionale Adino Cisilino che la Regione ha stanziato due miliardi e duecentocinquanta milioni per la riqualificazione del centro storico di Codroipo.

La notizia era nell'aria, ma ha avuto carattere di ufficialità nel corso di un sopraluogo dell'assessore regionale, il quale ha voluto personalmente rendersi conto su come l'amministrazione civica diretta da Donada è intenzionata a spendere tale importo.

I due miliardi e duecentocinquanta milioni avranno la seguente destinazione: un miliardo e quattrocento milioni per l'acquisizione di aree; ottocentocinquanta milioni per rifacimenti.

In tal modo il Comune potrà ora acquistare l'ex area del pastificio Quadruvium, utilizzandola per la costruzi della stazione delle corriere.

Un problema sentito dagli abita del centro di Codroipo, in quanto o torpedoni assediano piazza Gariba aumentando gli effetti negativi d smog.

Il contributo consentirà anche di quisire l'area per la realizzazione d nuova stazione dei carabinieri, att mente sistemata in via Mazzini, in costruzione non più adeguata alle genze.

Il sindaco Donada e i rappresent della Giunta (Zanini, Valoppi, Coia Bazzaro, Riccardi e Moretti) hanno colto con entusiasmo l'assessore re nale Cisilino, dimostrandogli la lor conoscenza per la sensibilità ancora volta dimostrata a favore dei probl della città.

Scuola di musica per i bambini

A partire dal mese di ottobre '90, il Maestro Ferruccio Anzile, insegnante di lunga esperienza (autore di molte musiche eseguite dal complesso «I Fradis» in collaborazione con Dario Zampa, Enzo Driussi, Bruno Rossi, Franca Mainardis e tanti altri), terrà, come ogni anno, l'insegnamento dei seguenti strumenti: pianoforte, fisarmonica, tarra. La durata dei corsi coinci con quella degli anni scolastici, al mine dei quali, previo esame di am sione, gli allievi potranno acceder Conservatorio Musicale. I corsi sa no tenuti a Codroipo in via Monteg pa 8, nelle ore pomeridiane.

Saranno ammessi ai corsi allie entrambi i sessi, che abbiano comp 7 anni di età.

Per ulteriori informazioni ed e tuali iscrizioni telefonare al segu numero: 0432 - 901374 dalle 13 alle dalle 19 alle 20.

La carica dei Lancieri

Nella caserma Luigi Paglieri di Goricizza, pavesata di tricolori, è stata celebrata la festa del corpo dei bianchi lancieri di Novara nel quarantottesimo anniversario della carica di Jagodnij. La cerimonia ha avuto inizio con l'afflusso nel prato della caserma della banda della brigata missili Aquileia di Portogruaro e degli squadroni, con l'assunzione del comando dello schieramento del maggiore Marcello Pettini. Si sono susseguiti gli onori agli stendardi delle sezioni dell'associazione nazionale arma di cavalleria di tutto il Triveneto e i vessilli e i labari delle associazioni combattentistiche e d'arma di Codroipo. C'era anche il gonfalone della cittadina con il sindaco Donada e gli assessori Zanini, Riccardi, Valoppi e Maria Grazia Cojanis. Quindi il comandante, tenente colonnello Giuseppe Ganapini, ha passato in rassegna il gruppo squadroni.

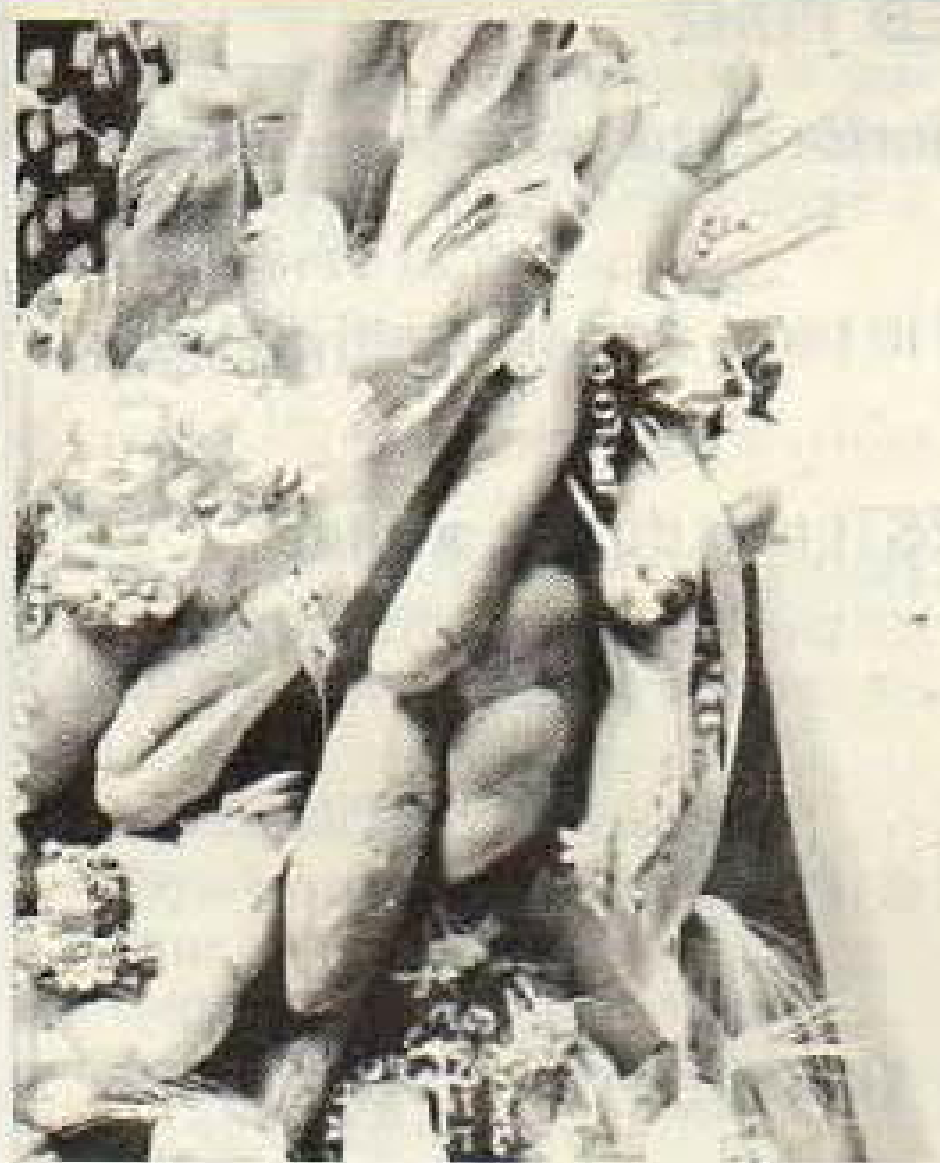
Il comandante del Novara ha dato lettura dei messaggi augurali pervenuti per l'occasione da parte dell'ispettore delle armi di fanteria e cavalleria generale di corpo d'armata Raffaele Simone, del comandante del quinto corpo d'armata generale Benedetto Spinelli e del comandate della regione militare Nord-Est generale di corpo d'armata Francesco Bettin. Quindi il tenente colonnello Ganapini è passato a rievocare il fatto d'armi di Jagodnij e a ricordare il valore dimostrato dai lancieri di Novara su tutti gli altri fronti, dal 1828 al 1945. Di queste tradizioni e di questi sentimenti — ha detto — sono testimoni le sette medaglie al valor militare che brillano sul nostro stendardo, il piú decorato della cavalleria italiana.

Oggi in pace — ha aggiunto — non ci è piú richiesto eroismo, bensí abnegazione e solidarietà, doti che già abbiamo dimostrato di possedere durante il sisma che ha colpito il Friuli quattordici anni orsono e che sono valse la medaglia di bronzo al valor dell'esercito al nostro stendardo.

Il comandante ha poi ricordato che «lo scenario mondiale è in continua evoluzione, tutti i popoli sono protesi alla ricerca stabile di libertà e pace: a ciò — ha aggiunto — non può fare eccezione l'Italia, che pure con la necessità di rinnovamenti e ristrutturazioni cerca di adeguare le proprie forze armate alla nuova situazione, ma sempre con il fine di mantenere un'efficienza tale da consentirle una irrinunciabile dignità internazionale. Noi lancieri — ha concluso — abbiamo l'obbligo morale di rendere credibile la nostra realtà fornendo alla società un'immagine costante di efficienza, serietà, limpidezza morale e senso dello Stato».

Al termine, il comandante ha invitato i lancieri di ogni ordine e grado a seguirlo «nella simbolica carica ideale tratti di unione tra vecchie e nuove generazioni del Novara». Sono passati quindi al galoppo i cavalli montati da uomini nell'uniforme del 1942, inseguiti da tre Leopard che hanno fatto crepitare le loro mitragliatrici mentre sullo sfondo faceva capolino il fumo tricolore.

Gli onori allo stendardo con le note dell'inno di Mameli e gli onori al gonfalone del comune di Codroipo hanno chiuso la cerimonia militare.

Renzo Calligaris

Case popolari: la promessa è...

Il presidente dell'Istituto autonomo delle case popolari, dottor Renzo Mattioni, si è incontrato con la giunta comunale di Codroipo per un esame dei problemi locali. Il sindaco Donada e il vicesindaco Zanin hanno esposto la difficile situazione abitativa registrata nel territorio comunale e hanno chiesto un concreto intervento dell'Istituto.

Sono stati chiesti in particolare due tipi di intervento: quello per la costruzione di alloggi popolari per far fronte alle incessanti e pressanti richieste di una parte della popolazione; quello per uso di pubblica utilità legato all'applicazione della legge regionale numero 18 di cui agli stanziamenti annunciati nei giorni scorsi dell'assessore regionale Adino Cisilino.

Il presidente dell'Iacp ha assicurato per Codroipo un impegno a breve termine per soddisfare le esigenze di un territorio di cui sono conosciute le carenze e le impellenti necessità. A tale proposito ha invitato l'amministrazione civica a localizzare rapidamente le aree sulle quali realizzare le opere. Egli ha garantito che probabilmente sarà possibile un intervento sostanziale per andare incontro alle attese delle famiglie interessate a una casa popolare.

Il presidente ha ricordato che prima della fine di settembre saranno consegnati i cinque nuovi alloggi di Biauzzo (per i quali sono state presentate esattamente cinquantadue domande) e i tre alloggi rimasti liberi gestiti dall'Iacp.

Zanini ha sottolineato come alcuni casi abbiano aspetti drammatici di fronte ai quali l'amministrazione si trova in difficoltà e ha quindi bisogno del sostegno materiale dell'Istituto. All'incontro erano presenti gli assessori Riccardi, Bazzaro, Coianis e Valoppi. Tutti hanno prospettato varie soluzioni, richiamando l'attenzione su uno dei problemi più sentiti a Codroipo.

Il codice fiscale arriva a 15 anni dalla morte

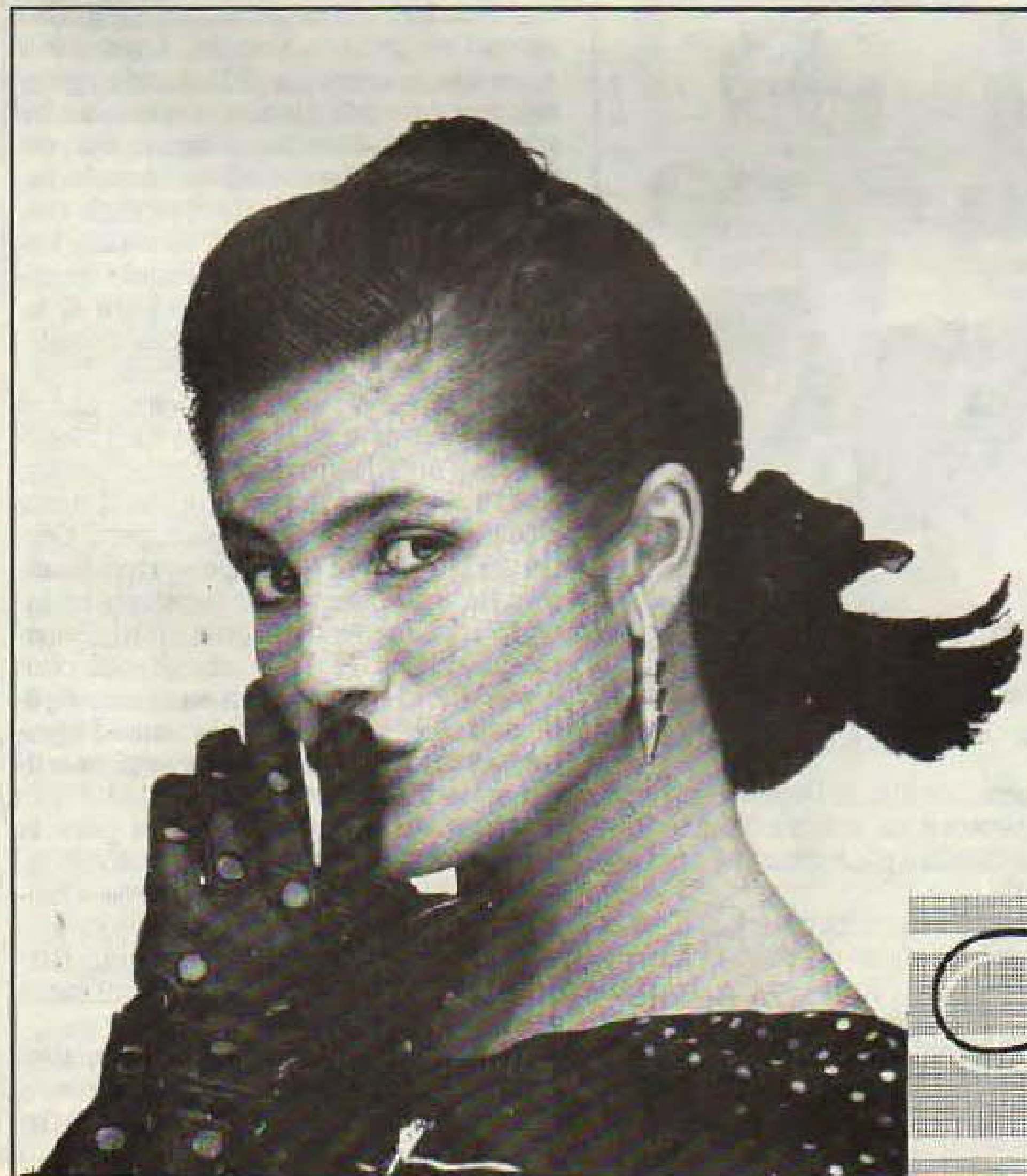
Il Ministero delle Finanze, quello che si interessa di problemi fiscali, è zelante anche con i morti. A quindici anni dalla morte ha recapitato a Giacomo Fabris già residente a Codroipo, in via Volontari della Libertà 12, il certificato di attribuzione del numero di codice fiscale. Il Fabris è morto il 4 febbraio 1975.

Otto voci allo sbaraglio

A Lonca di Codroipo si è costituito un gruppo di otto ragazze (Michela Bottos, Katia Fabris, Katia De Clara, Chiara Grillo, Carla Comisso, Tiziana Lorenzon, Alessia Mion ed Elena Lazzarini), di età compresa tra i 14 e 17 anni, per dar vita a una mini-corale chiamata Pop-Lonca.

Le ragazze hanno compiuto i primi passi cantando e accompagnando i riti religiosi nella locale parrocchia. Poi hanno abbracciato un repertorio di motivi di successo e anche di villotte friulane. Sono caratterizzate dal fatto di non avere un maestro e di essere completamente autonome. Recentemente hanno partecipato al concorso canoro Disco per l'estate - dilettanti allo sbaraglio a Variano, organizzato dall'assicuratore Luigino Spizzamiglio, nel quadro dei festeggiamenti varianesi. Nella rassegna canora si sono cimentati sedici concorrenti, tra singoli e gruppi, provenienti dal Friuli e anche dalla Lombardia e il coro Pop-Lonca ha conseguito il primo posto assoluto. La giuria d'esperti ha premiato la fusione delle voci, la disinvoltura dell'esecuzione e il look. Nell'occasione il coretto codroipese ha eseguito un mix di Venditti costituito da tre canzoni.

Per la loro vocazione anche al canto religioso si sono esibite a Lignano, a Rivolto e in altre località.

Attualmente stanno preparando un programma più ampio e la loro aspirazione è quella di prendere parte ai prossimi festeggiamenti ottobrini di San Simome.

Vacanze, agenzie assediate

Dove hanno trascorso le vacanze i codroipesi e gli abitanti i cui comuni gravitano sul piú grosso centro del Medio Friuli? Dall'inchiesta condotta balza in evidenza un dato di fatto fuori della norma. Le vacanze quest'anno sono state intense e originali e non sono ancora finite, continueranno in settembre e i primi giorni di ottobre. Insomma, anche qui in periferia vale la regola di Udine.

Le vacanze non si consumano soltanto sotto il solleone e la stagione turistica si allunga a tutto vantaggio degli operatori del settore, i quali, in questi ultimi mesi, hanno dovuto smaltire un lavoro massacrante.

Nelle agenzie Boem & Paretti e viaggi Deotto di Codroipo, alla vigilia di ferragosto gli impiegati erano ancora impegnati ad accontentare i clienti ritardatari, ma hanno fatto fatica: in ogni dove, si fa per dire, sembra ci sia il tutto esaurito. Soprattutto è stato difficile reperire una camera libera negli alberghi italiani e in mezza Europa. «Soltanto dopo il 25 agosto — ci ha detto l'operatore Walter Deotto — si aprirà qualche prospettiva, mentre bisognerà attendere settembre per tornare alla normalità».

L'Agenzia Boem e Paretti nella galleria in piazza Garibaldi. (FOTO MICHELOTTO)

Gli uffici di Deotto Viaggi in piazzetta della Legna. (FOTO MICHELOTTO)

Pierluigi Boem, contitolare dell'azienda, con agenzie anche a Udine, ci ha fatto presente che quest'anno si è verificato un boom eccezionale di richieste, di gran lunga superiori agli anni precedenti. «Abbiamo avuto prenotazioni — ha riferito — persino per i Paesi Orientali e non si è badato a spese, toccando il limite di dieci milioni a testa». Sonia Dorigo, della stessa agenzia, ha fatto presente che molti hanno approfittato delle ferie estive per andare a trovare i parenti emigrati in Canada, Argentina e Australia, usufruendo delle tariffe agevolate praticate dall'Alitalia, disposta a rilasciare biglietti di andata e ritorno della durata di tre mesi. La sua collega Daniela Settimo ricorda invece che le città della Cee, soprattutto Vienna e Parigi, sono state meta di viaggi turistici, utilizzando anche l'auto personale, beneficiando pure di tariffe agevolate previste per la bassa stagione in vigore attualmente in Europa.

Walter Deotto e la sua agenzia hanno avuto richieste anche per il Perú e il Messico, zone preminentemente archeologiche. Nessun interesse, invece, contrariamente a quanto è avvenuto in passato, per il Centro Africa. I *vip* di Codroipo — ricorda ancora Deotto — hanno fatto registrare un intenso traffico verso gli Stati Uniti (Bahamas, Baltimora, Florida), spendendo otto-nove milioni a testa per un soggiorno di 20-25 giorni. Rispetto allo scorso anno l'agenzia ha avuto il raddoppio dei viaggi sulle linee aeree della British Airway.

Naturalmente, molto visitate pure le località italiane e soprattutto le stazioni turistiche di casa, sia in montagna sia al mare. Ci sono anche i casi limite. Cinque giovani sui vent'anni hanno raggiunto Barcellona in treno portandosi dietro il sacco a pelo per dormire.

Una comitiva ha raggiunto San Giovanni d'Antro, alle porte di casa, vicino a Pulfero, per visitare le millenarie grotte legate anche ai longobardi.

Gli aspiranti giornalisti

Il giornalismo è una delle professioni piú ambite dai nostri giovani. Quando ai nostri figli chiediamo cosa vogliono fare da grandi tante volte ci sentiamo rispondere: il giornalista. Non è un mestiere difficile, richiede però attitudini e preparazione.

«Il Ponte» ha pensato a questi giovani ora studenti, promuovendo una rubrica a loro dedicata, con frequenza mensile, a partire dal prossimo numero di ottobre.

Gli studenti che parteciperanno a quest'iniziativa saranno suddivisi in due categorie. Prima categoria: studenti sino alla terza media; seconda categoria: studenti delle superiori.

Gli articoli dovranno pervenire al nostro periodico non oltre il giorno 10 di ogni mese e dovranno essere inviati alla sede de «Il Ponte», Codroipo, via Leicht 6, in busta semplice. È necessario che gli articoli siano controfirmati dall'insegnante di lettere (o da un altro insegnante) per garantirne l'autenticità.

La lunghezza non dovrà essere superiore a una facciata di un foglio di protocollo e dovranno essere scritti a mano in forma ben leggibile.

Gli articoli saranno esaminati da una commissione di esperti in fase di costituzione i cui componenti saranno resi noti con il prossimo numero.

Sarà premiato un articolo per ciascuna categoria e saranno pubblicati con foto su «Il Ponte» i primi tre di ciascuna categoria.

La rubrica si concluderà con la fine dell'anno scolastico, quindi a giugno, ed è previsto un sorprendente premio finale. In merito saremo precisi con «Il Ponte» in ottobre, indicando gli sponsor. Tutti i vincitori saranno accompagnati a visitare un giornale per apprendere i segreti dell'attività giornalistica.

Studenti, aspiranti giornalisti è arrivato il momento di cimentarvi e di aprirvi la strada verso questa affascinante professione. Cominciate a rispettare le prime regole fondamentali: astenetevi strettamente al tema proposto; rispettare rigorosamente lo spazio concesso; fate attenzione agli errori di grammatica e applicate la forma piú sintetica possibile.

Buon lavoro e in bocca al lupo!

Il primo argomento, valido per il mese di ottobre, è: «Il mio paese di residenza». Gli articoli dovranno pervenire a «Il Ponte» entro il 10 ottobre 1990.

«L'educazione è la cosa del cuore»

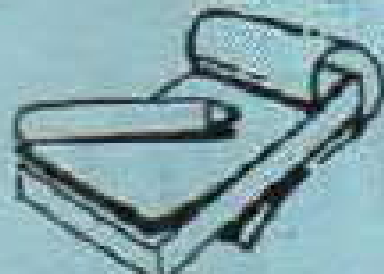
di Silva Michelotto

Nella dissolvenza della calura estiva pensare alla scuola di dà il brivido di un getto d'acqua fredda sulla pelle perché scuola significa vita che continua, umanità di domani. Da ciò scaturisce l'esigenza di riscoprire tutta la valenza, l'importanza e la forza, nel bisogno di guardarla dall'interno, di sentirla come «cosa tua» quale impegno di vita e testimonianza di trasparenza etica. Essa chiede adesione, non distacco; se vogliamo usare un'immagine cara al passato: essa è «missione». Da qualsiasi parte si prenda, il problema è sempre lo stesso: al centro è lui, l'uomo, il suo processo culturale - educativo, i valori che guidano la sua crescita. Rientra nella logica dei fatti: nel condurre l'azione educativa bisogna passare da spettatore distaccato ad attore responsabile, occorre cioè trovare la coerenza di un impegno che non teme neppure il rischio dell'emarginazione.

Stare nella scuola, oggi, significa andar incontro all'altro, ascoltare, donarsi. Le tappe della lenta crescita dell'uomo si fanno attraverso la cultura, alla scoperta della verità. Per questo, sperimentare metodi nuovi nella trasmissione del sapere, utilizzare didattiche sempre piú rispondenti alle situazioni psicologiche e socio -culturali dei giovani, senza inutili nostalgie per il passato, tutto è atto d'amore.

Vivere la quotidinanità della scuola, nella pluralità degli interventi e delle esigenze organizzative, confrontarsi, ritrovare occasioni di dialogo e di servizio, conformi alle richieste emergenti, è concreto atto di amore. Qui si attingono, spesso con drammatica fatica, i criteri e i valori destinati a formare le nuove generazioni. Perché lo sviluppo educativo sia però completo e organico, è necessario ricondurre all'unità e valutare l'insieme delle informazioni, recuperando, anche da matrici diverse, la convergenza su fondamentali valori dal forte spessore culturale, etico e sociale.

Parafrasando don Bosco che affermava: «L'educazione è cosa del cuore», va sottolineato che essa non è possibile senza l'amore. Infatti «nessuno che ha messo mano all'aratro e poi si volge indiestro...» potrà aiutare i giovani a «crescere dal di dentro» nella libertà.

Don Bosco diceva: «L'educazione è cosa del cuore».

Intervista a Guido Sut

Si ricomincia: piano, pianissimo

(FOTO MICHELOTTO)

D. L'anno nuovo per la scuola elementare si apre con la riforma degli ordinamenti. Una ventata di aria fresca entra nelle aule. Quali novità vivranno i bambini?

R. La riforma non è una novità in assoluto. Qui a piazza Dante i genitori conoscono la nuova realtà scolastica da molti anni. Personalmente, poi, sin dalla prima ora ho manifestato le mie riserve sui nuovi ordinamenti e sono convinto che le nostre aule riceveranno tutt'al più aria tiepida.

D. I politici, gli esperti, le riviste specializzate hanno elogiato i nuovi ordinamenti...

R. Essi vengono a colmare una lacuna che durava da anni ed il ritardo, oltre che a frustrare gli operatori scolastici, stava, pian piano, svuotando i contenuti dei programmi. Perciò sono stati accolti con sollievo, ma in realtà non li trovo ricchi di qualità.

D. Eppure contengono molte innovazioni.

R. Sì, sì... L'orario è prolungato, l'organizzazione scolastica prevede i moduli, non c'è più l'insegnante unico, il Collegio Docenti viene valorizzato...

D. Ma allora dove stanno le sue perplessità?

R. In primo luogo nella lettura storica della documentazione che sta all'origine della riforma. La relazione Fassino (il presidente della commissione cui era stato affidato il compito di stendere i nuovi programmi) del lontanissimo 1982, ai punti 6 e 7, spendeva molto spazio per la continuità della scuola di base e per la continuità con l'extra - scuola; al punto 9, quello sul tempo scolastico, e cito testualmente, indicava «paiono a molti (esperti) soluzioni esterne sia il mantenimento del tempo «corto» sia l'estensione a tutti del tempo «pieno», prevale l'opinione che sia necessario stabilire subito l'orario di tutte le scuole in 32 ore settimanali (per alcuni almeno 30), impegnando alcuni pomeriggi della settimana, lasciando altre possibili opzioni di tempo lungo alle scelte locali».

Nel 1983 la commissione pubblica il testo dei nuovi programmi e nella premessa, al punto 9 (organizzazione didattica), si parla di pluralità di docenti. Il testo dei nuovi programmi è accompagnato da una lettera nella quale si ribadisce che «il pieno svolgimento dei programmi difficilmente può essere raggiunto con un utilizzo del tempo attualmente disponibile (24 ore) e pone pertanto l'esigenza di un suo ampliamento ad almeno 30 ore settimanali di insegnamento. Negli stessi programmi, al punto 8 della premessa, si afferma: «i programmi sono previsti per 30 ore settimanali di insegnamento». Anche il Consiglio nazionale della pubblica istruzione è convinto sulla necessità delle 30 ore di scuola.

D. E dopo che cosa è successo?

R. Nel 1985 escono i nuovi programmi ministeriali che modificano di molto il testo della commissione Fassino.

Non si parla di tempo scolastico e circa la pluralità dei docenti afferma: «l'unitarietà dell'insegnamento... è assicurata sia da ruolo specifico dell'insegnante di classe — questo particolarmente nel primo ciclo — che dall'intervento di più insegnanti sull stesso gruppo classe o per gruppi di class diversi organizzati in un sistema didattic a classi aperte». Come si vede, il testo è mol to ambiguo perché prevede l'insegnant prevalente.

La riforma dei nuovi ordinamenti di mesi fa, pur valorizzando la contitolarit dei docenti (moduli di 3 insegnanti su 2 classi) conferma la figura dell'insegnante prevalente nel primo ciclo.

Circa l'orario delle attività didattich parla espressamente di 27 ore settimanal elevabili a 30 nelle classi del secondo ciclo

D. Un passo indietro rispetto alle sue a tese.

R. Senza dubbio. La presenza dell'insegnante prevalente risulta ingiustificabil perché irrigidisce una modalità di lavor che doveva essere lasciata come possibilit di decisione autonoma ai docenti. Il disco so delle 27 ore fa arretrare contenuti e m delli sperimentali che si erano dimostrat anche qui a Codroipo, più avanzati del legge. Sono, inoltre, evidenti i rischi di tr scinamento complessivo verso la soglia m nima dell'orario, date le difficoltà di coor nare i servizi di trasporto ed i possibili dis gi per le famiglie.

Ma ci sono altri elementi, e questa vol non organizzativi ma pedagogici, che mi i quietano. La politica della riforma a blo chi (prima la scuola media, poi l'element re, poi ancora la materna) impedisce un s rio discorso sulla continuità. La differe ziazione dell'orario e dell'organizzazio scolastica crea addirittura una discontin tà all'interno della scuola elementare fra primo ed il secondo ciclo!

Infine, e non si tratta di un elemen trascurabile, nulla si dice sui libri di tes La commissione Fassino aveva proclama la fine del sussidiario!

D. Ma è davvero così scettico sul futu della scuola elementare?

R. No, no, sono d'accordo anch'io n l'affermare che complessivamente la scu la elementare cambierà il suo volto. La le ge, che è in qualche modo una risposta un'attesa di tutti gli operatori, tutto so mato, ci dà l'immagine di una scuola c un'offerta formativa soddisfacente. P troppo, però, non è all'altezza dei bisogn delle aspettative.

Conflitti estranei al dibattito pedago co e culturale hanno lasciato i segni nega vi di cui ho parlato. Ma non è detto che contraddizioni siano paralizzanti, anzi p sono, dialetticamente, far emergere ul riori novità. Sono certo che questo nuo dibattito rivitalizzerà e farà crescere an ra la scuola.

Analisi-denuncia da Talmassons

Il problema dell'handicappato

Un gruppo di insegnanti che fa capo alla direzione didattica di Talmassons ci ha inviato un articolo che riteniamo di attualità. Lo pubblichiamo volentieri.

Siamo un gruppo di insegnanti che opera nella scuola elementare di Castions di Strada (con riflessi su Talmassons) e che in base anche alle esperienze personali vissute all'interno della scuola in questi ultimi anni, riguardanti l'inserimento e il recupero degli alunni in difficoltà, ritiene utile proporre alcune riflessioni per farle conoscere all'opinione pubblica e agli organismi che sono direttamente o indirettamente coinvolti in questa problematica.

Si parla molto, a proposito e a sproposito delle difficoltà che incontra la scuola nell'affrontare, in modo efficace, l'inserimento fattivo di bambini che presentano problemi di handicap o di svantaggio socio - culturale.

La si accusa spesso di non essere sufficientemente disponibile e preparata, senza chiedersi quali sono le condizioni in cui la scuola si trova ad operare. Infatti gli operatori della scuola hanno dovuto spesso sopperire alle inadempienze degli enti tenuti a fornire gli interventi specialistici, senza quindi poter realizzare un'efficace percorso di integrazione e perdendo, a volte, del tempo e delle occasioni importanti. Questa mancanza di interventi diventa drammatica, quando il caso in questione presenta particolare gravità.

In base a queste situazioni, abbiamo individuato alcuni problemi che nascono dal rapporto tra istituzioni ed operatori con ruoli diversi.

Raramente il recupero e l'inserimento di bambini con handicap e di quelli con svantaggi socio - culturali, vengono realizzati attraverso una collaborazione tra la scuola e le varie realtà che operano sul territorio (équipe socio - psico - pedagogiche, Usl, enti locali...).

Presentiamo quindi alcuni problemi da noi rilevati:

a) diagnosi funzionali assenti o incomplete, o generiche, redatte con un linguaggio troppo spesso «di settore», per cui poco comprensibili e, quindi poco utilizzabili dall'insegnante per individuare gli obiettivi di intervento sul bambino.

Per diagnosi funzionale intendiamo il quadro delle difficoltà e delle possibilità di recupero sia dal punto di vista intellettuale sia psicologico. A questo proposito è successo in questi anni che un bambino con grossissime difficoltà è stato inserito nella scuola, privo di una diagnosi funzionale.

Spesso abbiamo l'impressione che ci sia uno scollamento tra gli enti specialistici e la scuola, nella fase di approccio e nella gestione dei problemi dei bambini in difficoltà causato, secondo noi, da una settoriale conoscenza delle reciproche metodologie operative delle due istituzioni;

b) carenza di interventi specialistici all'interno e al di fuori della scuola, per cui gli insegnanti si trovano ad operare e ad assumersi delle responsabilità che non rientrano nelle loro competenze e funzioni;

c) talvolta, mancanza da parte dell'équipe certificante, di risorse adeguate al caso e, soprattutto la poca disponibilità o, quando questa viene dimostrata, la scarsa organicità ed efficacia nella ricerca e nel coinvolgimento di altri specialisti presenti sul territorio (si è verificato un caso in cui si è dovuto aspettare tre anni per poter ottenere un'ipotesi di intervento adeguato ai bisogni del bambino, con il rischio di essere vanificato, in quanto, lo specialista in questione opera in un altro distretto sanitario);

d) lentezza dell'iter burocratico nella diagnosi e nell'attuazione della terapia che porta a ritardi, compromettendo l'efficacia dell'attività di recupero;

e) mancanza nella scuola di una figura reale, che indirizzi e coordini gli interventi tra scuola e componenti presenti sul territorio ed infine mantenga i rapporti con la famiglia per indirizzarla nella ricerca di supporti di tipo psicologico, quando si trova nell'impossibilità di gestire la situazione problematica.

Questa figura professionale dovrebbe fare da mediatrice tra scuola e famiglia per attuare un intervento unitario.

In base ai problemi fin qui rilevati sinteticamente, sentiamo la necessità di fare delle proposte per rendere più efficace il recupero e quindi l'integrazione dei bambini con problemi.

Riteniamo utile una diagnosi funzionale precoce, dettagliata e sempre tempestiva, affinché l'operatore scolastico possa intervenire, definendo obiettivi e percorsi adeguati.

Tale diagnosi deve costituire un punto di partenza per elaborare un percorso da verificare ed accomodare in itinere, con la collaborazione dell'équipe nella logica della interdisciplinarietà.

Inoltre, dalla nostra esperienza, abbiamo riscontrato la necessità, nei casi più gravi, di un intervento diretto da parte di uno specialista (per esempio lo psicomotricista con ruolo terapeutico o lo psicologo) sul bambino all'interno della scuola.

Può succedere che lo specialista in questione non abbia competenze territoriali sulla scuola che ne richiede la consulenza; in tal caso auspichiamo la possibilità della mobilità del personale favorita dall'Usl.

Sintetizzando vogliamo sottolineare l'importanza che la funzione dell'équipe non sia puramente diagnostica, ma operativa nella consulenza, rieducativa e terapeutica.

Inoltre, solo l'integrazione dei vari interventi, può dare un risultato positivo. Una figura professionale che possa svolgere il ruolo di coordinatore, noi la identifichiamo nello psicopedagogista (previsto dalla circolare n. 282), oppure l'assistente sociale, o una componente dell'équipe stessa.

Ben consapevoli di aver sollevato solo alcune problematiche che ruotano intorno al problema dei bambini in difficoltà, abbiamo inviato questo documento (più approfondito a tutti gli organi collegiali della scuola, agli enti locali, agli enti ai quali fanno riferimento le équipe psico - pedagogiche, ai sindacati, con lo scopo di avviare un dibattito ed elaborare delle strategie operative per affrontare questo problema in maniera adeguata.

Bertiolo, a tempo prolungato

La Scuola Materna di Bertiolo opera da circa una sessantina d'anni. La struttura è di proprietà della Parrocchia.

In questi ultimi anni sono state portate parecchie modifiche e ristrutturazioni grazie alla partecipazione generosa della popolazione, da contributi regionali e dalla Banca Popolare di Codroipo oltre che del Comune di Bertiolo.

Comunque è necessario ancora intervenire nell'aggiornamento delle strutture. La gestione è affidata alle Suore della congregazione di S. Vincenzo, coadiuvate, nel programma educativo, da due maestre laiche. La struttura comprende, oltre alla Direzione, la cucina, la sala da pranzo, due aule scolastiche, i servizi igienici, un salone polivalente, un ampio cortile con gli adeguati servizi e le attrezzature ricreative, i giochi e l'appartamento delle Suore.

L'affluenza è di oltre 50 bambini.

La Scuola Media di Bertiolo, dall'anno scorso sezione staccata della scuola media «I. Svevo» di Varmo, è ospitata nell'edificio di via Angore, una struttura assai funzionale, con sei aule normali spaziose, quattro aule più piccole per lavori di gruppo o individualizzati. Dispone inoltre di un'attrezzata palestra per l'attività sportiva e di un'Aula Magna per le riunioni.

Per l'anno scolastico 1990-91 sono previsti 29 allievi nelle classi prime, 31 nelle seconde e 35 nelle terze, per un totale di 95 alunni, suddivisi in sei classi.

Per la prima volta nella storia della locale scuola media tutte le classi adotteranno il modulo del tempo prolungato, con rientri pomeridiani di due ore nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì, nelle quali sarà attivato il servizio di mensa scolastica, soprattutto per venire incontro alle esigenze degli alunni provenienti dalle frazioni.

Il tempo prolungato, dopo l'esperienza fatta da quattro delle sei classi nell'anno scolastico appena concluso, ha incontrato il favore della stragrande maggioranza degli allievi, delle loro famiglie e quello degli stessi operatori scolastici, perché ha offerto l'opportunità di incidere più profondamente nella formazione globale.

Infatti ha permesso agli insegnanti di operare in compresenza per diverse ore nell'arco della settimana, formando con gli alunni gruppi di lavoro per il recupero o l'approfondimento di determinati contenuti culturali, oltre all'attuazione di attività integrative, quali lo studio di una seconda lingua straniera (inglese) o del latino.

Date tali premesse, l'Amministrazione Comunale intende sostenere questo modulo didattico, mettendo a disposizione della scuola le risorse atte a favorirne la valenza qualitativa, soprattutto in funzione delle scelte future degli allievi. Infatti la quasi totalità degli alunni, dopo la scuola media, prosegue gli studi, frequentando corsi di formazione professionale (in special modo a Codroipo, Udine e Cividale) o istituti superiori a medio o lungo termine (principalmente a Codroipo e Udine).

È una tendenza al conseguimento del titolo di scuola media superiore che negli ultimi anni si è manifestata in forma crescente anche a Bertiolo. Perciò fondamentale diventa la formazione culturale di base delle nuove generazioni e l'Amministrazione Comunale intende rispondere in modo adeguato alle loro esigenze.

Camino, arriva la corriera

Le due strutture scolastiche di Camino attualmente accolgono gli alunni della materna ed elementare, mentre i frequentanti le scuole medie inferiori si recano a Varmo, dove è ubicata la sede.

La scuola materna è gestita dalla parrocchia attraverso il Comitato dei genitori; in essa operano tre suore francescane di cui due insegnanti ed una responsabile della cucina. La scuola ospita 50 bambini provenienti dal comune di Camino e da Iutizzo per otto ore il giorno, dalle 8 alle 16, escluso il sabato.

La struttura corrisponde in modo ottimale alla propria funzione, anche perché alcuni locali sono di recente costruzione e l'area esterna, molto ampia ed alberata, rappresenta un'invidiabile risorsa per tutti i giochi all'aperto.

L'edificio, oltre all'abitazione delle suore, comprende una spaziosa sala giochi, tre stanze per le attività didattiche, la sala da pranzo annessa ad una moderna cucina. Anche la struttura della scuola elementare è stata oggetto di modifiche che hanno permesso l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'allestimento di un ambulatorio per le visite mediche scolastiche.

Internamente i locali a disposizione sono rispondenti alle esigenze degli allievi che sono 93, suddivisi in sei classi, di cui due di quinta, che frequentano la scuola dalle ore 8.10 alle 13, compreso il sabato.

Per le attività educative gli allievi usufruiscono di otto aule più una palestra; esternamente, però, lo spazio non risulta adeguato per le attività ricreative per mancanza di un piazzale o strutture di gioco. Nella scuola elementare di Camino, già da due anni, sono stati sperimentati i nuovi moduli organizzativi che hanno richiesto un notevole impegno a insegnanti e genitori, che pure hanno saputo comprendere l'evoluzione dei tempi, decidendo a favore di una crescita qualitativa della scuola.

Dal 23 maggio '90 l'applicazione dei moduli è legge, ma la realtà scolastica di Camino non si trova impreparata all'organizzazione che la legge comporta, anzi, ora può davvero costruire sul terreno della passata sperimentazione. Le docenti, inoltre, da due anni, si muovono attivamente per realizzare concretamente la continuità educativa con la scuola media di Varmo, altrettanto disponibile.

Ritengo giusto sottolineare la massiccia ed attenta partecipazione dei genitori caminesi alle assemblee, alle conferenze, agli incontri organizzati dalla scuola materna, elementare e dal consiglio di circolo, distinguendosi, in tal senso, da generalizzati assenteismi di altre realtà.

In un'ottica di ricerca qualitativa si muove sempre più e sempre meglio la scuola media di Varmo ed i risultati ottenuti dai ragazzi licenziati quest'anno ne sono una prova evidente. Tra i caminesi, Cristian Giavedoni si è distinto riportando un meritato ottimo. Gli studenti attuali della media, sempre di Camino, sono 54, così distribuiti: 16 in prima, 18 in seconda e 20 in terza.

Dopo le medie quasi tutti i ragazzi caminesi continuano gli studi e la situazione attuale di frequenza alle superiori è la seguente: 31 studenti al centro studi di Codroipo, 10 allo Stringher, 16 al Linussio e 5 al liceo scientifico, 22 a Udine di cui 6 al Ceconi, 5 allo Zanon, 3 al Malignani, 2 alle magistrali, 1 all'istituto d'arte, 1 al liceo classico, 3 in diversi istituti privati. Quattro studenti frequentano l'istituto di agraria, 2 a Pozzuolo del Friuli, 1 a Spilimbergo, 1 a Rivolto (Ersa).

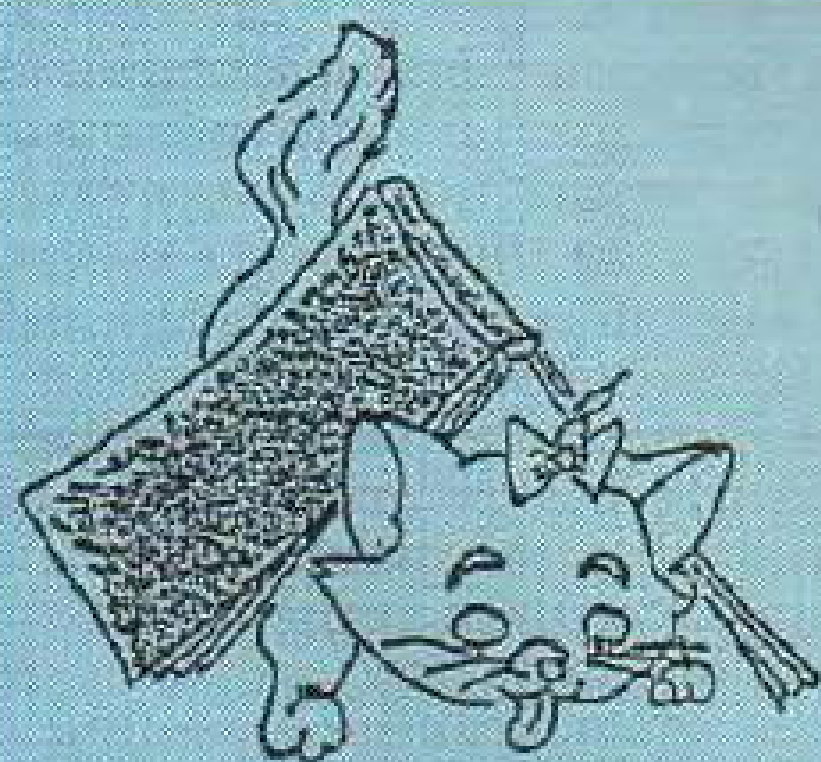
Il servizio di trasporto degli studenti che da Camino si recano a Udine funziona adeguatamente, ma non esiste alcun trasporto da Camino al centro studi di Codroipo. Proprio per ovviare a tale difficoltà l'Amministrazione comunale sta predisponendo l'attivazione di un servizio di trasporto per tale tragitto per limitare il disagio degli studenti, soprattutto nei mesi invernali.

Camino è ben rappresentato anche all'università degli studi. Infatti conta 5 studenti a Udine presso le facoltà di ingegneria, lettere, lingue, scienze bancarie — altri 3 a Venezia: lettere moderne, lettere, architettura — due a Trieste: biologia ed economia e commercio. Uno studente frequenta la facoltà di giurisprudenza a Bologna e una studentessa l'Isef a Urbino.

La volontà non manca, dunque, e il 19 settembre cominicia un nuovo anno scolastico! Mi auguro che l'organizzazione scolastica, soprattutto per quanto riguarda orari, nomine, strutture, trasporti, permetta agli studenti di svolgere al meglio il loro «lavoro» e non accada più che il regolare programma didattico cominci a dicembre.

Un augurio di buon lavoro, da parte dell'Amministrazione comunale, prima di tutto agli studenti, poi agli insegnanti e a tutto il personale ausiliario.

Assessorato alla cultura - istruzione

Pierina Gallina

Codroipo, Linussio-Stringher insieme

L'I.T.C. «J. Linussio» di Codroipo, quando nell'anno scolastico 1979-80 ha ottenuto l'autonomia amministrativa, funzionava con 12 classi e 243 alunni; a dieci anni di distanza le classi assommano a 20 e gli alunni a 480 circa, mentre nel frattempo si sono diplomati 590 allievi.

Attualmente esso offre agli alunni 2 proposte di studio: il corso sperimentale P.N.I. (Piano nazionale per l'introduzione dell'informatica) e I.G.E.A. (Indirizzo giuridico economico aziendale). Il primo rispecchia il corso tradizionale, integrato, però, con l'introduzione delle conoscenze di base dell'Informatica, conseguite attraverso l'insegnamento della matematica e della fisica. Il secondo è il risultato di un'analisi accurata condotta da un gruppo di esperti sugli aspetti non più rispondenti alle attuali esigenze del mondo del lavoro della formazione tradizionale impartita sino ad oggi al ragioniere e, pertanto, si caratterizza per una serie di innovazioni sia sul piano metodologico che disciplinare (ampio uso della pratica di laboratorio, introduzione di nuove discipline, aggiornamento di quelle tradizionali). Le strutture, in termini di locali, son appena sufficienti, mancando spazi appropriati per le attività di supporto, e comprendono, oltre a quelle normali, 2 aule di informatica, 1 di dattilografia, 1 laboratorio linguistico, 1 laboratorio di chimica ed 1 di scienze. L'insegnamento si svolge in un turno unico dalle 7.50 alle 13.15, poiché le ore settimanali di insegnamento variano da 33 a 36. Gli alunni provengono per il 58% dal Comune di Codroipo, per il 10% da Sedegliano, per il 9% da Varmo, per il 6% da Rivignano, per il 5% da Camino al Tagliamento, per il 4% da Bertiolo, mentre il restante 8%, attratto soprattutto dalle sperimentazioni in atto, proviene da Comuni di altri distretti.

Il personale docente di ruolo, e perciò stabile, è pari al 72%. L'Istituto, pertanto, dà ampie garanzie di essere in grado di svolgere con competenza il proprio compito educativo ed assicura anche tutta una serie di attività complementari di supporto, che sarebbe qui troppo lungo enumerare.

Dal 1° settembre 1990 dipende amministrativamente dall'I.T.C. anche la locale sezione dell'Istituto Professionale per il Commercio «B. Stringher». Questa scuola offre attualmente un ciclo di studi triennale che permette il conseguimento della qualifica di «Addetto alla Segreteria d'azienda». Il corso comporta un impegno orario settimanale di 36 ore. Chi lo desidera, può poi proseguire gli studi per un ulteriore biennio, in modo da ottenere la maturità professionale: a Codroipo dovrebbe funzionare già dall'anno scolastico 1990-91, se si riusciranno a superare alcune difficoltà di ordine burocratico, la classe 4ª del corso biennale post-qualifica per «Operatore commerciale». Il titolo di maturità professionale equivale giuridicamente a quelli conseguiti negli Istituti tecnici commerciali, consente l'accesso a tutte le facoltà universitarie e scuole superiori (compresi l'Istituto superiore di educazione fisica e le Accademie militari) ed è valido per l'ammissione a tutti i concorsi per i quali è prescritto il diploma di 2° grado.

Le strutture, per il momento, sono sufficienti, ma richiedono per il futuro il reperimento di ulteriori spazi. Oltre alle aule normali, la scuola dispone di 2 aule di dattilografia (manuali ed elettroniche) e di 1 aula di contabilità; può appoggiarsi per le altre necessità alle strutture dell'I.T.C. e sarà attrezzata con un'aula di Informatica proprio in previsione dell'istituzione del corso biennale post-qualifica. L'orario delle lezioni si svolgerà in un unico turno, dalle ore 7.50 alle ore 13.15. La scuola funziona dall'anno scolastico 1987-88 ed ospita circa 140 allievi, provenienti per la maggior parte del Comune di Codroipo (la provenienza rispecchia grosso modo le percentuali dell'I.T.C.). Il personale docente non si è ancora sufficientemente stabilizzato, ma le prospettive future sono buone.

Bianchi, prolungat...issima

La Scuola Media Statale di Codroipo, la più grande della Provincia, ha risentito in questi ultimi anni di un calo nelle iscrizioni rispecchiando, anche se in termini minori, l'andamento delle altre scuole dell'obbligo. Rispetto allo scorso anno scolastico gli iscritti in meno sono 57: 22 in prima; 3 in seconda; 32 in terza.

Quest'anno le classi sono diminuite di tre unità, ma si presenteranno generalmente più numerose. Diverse sezioni saranno composte da 25-28 alunni; d'altra parte lo spazio a disposizione degli allievi sarà sempre più soddisfacente e più consono al nuovo modo di «fare scuola».

Creazione ed ampliamento di aule speciali e laboratori necessari ad un insegnamento sempre più aderente alla realtà sociale in continuo mutamento.

La verifica è l'aumento costante dele richieste per iscrizioni al tempo prolungato, segno che oltre a piacere ai ragazzi questo tipo di scuola comincia a soddisfare anche i loro genitori.

I laboratori del tempo prolungato fanno parte della programmazione educativa didattica, e hanno portato a lusinghieri risultati nelle primarie finalità di offrire a tutti un insegnamento - apprendimento adeguato e rispondente alle esigenze di ciascuno. Validissima è stata la preparazione dei docenti, vivo l'entusiasmo e la collaborazione degli alunni, stimolante il consenso dei genitori. Per l'anno scolastico 1990-91 sono in programma questi laboratori: Fotografia, Teatro, Ambiente, Chimica, Computer, Artigianato, Educazione artistica, Studio della seconda lingua di Latino, Inglese, Tedesco, Francese ed è inoltre previsto un corso di giornalismo.

Lestizza, tutto regolare

Il settore scuola è uno dei più importanti per un armonico sviluppo socio-culturale di ogni comunità e, proprio per questo motivo, nel Comune di Lestizza intende essere seguito con occhio di riguardo e particolare considerazione da parte dell'Amministrazione Comunale.

Per un'analisi dettagliata della situazione sul territorio comunale è bene fornire subito le cifre e i dati relativi alle sedi scolastiche esistenti. Inizieremo con la scuola materna, che conta 2 plessi dislocati a Galleriano e a Villacaccia rispettivamente con 81 e 23 presenze per il nuovo anno scolastico '90-91.

Già dal prossimo 19 settembre tutto entrerà in funzione regolarmente, dall'attività educativa al servizio mensa.

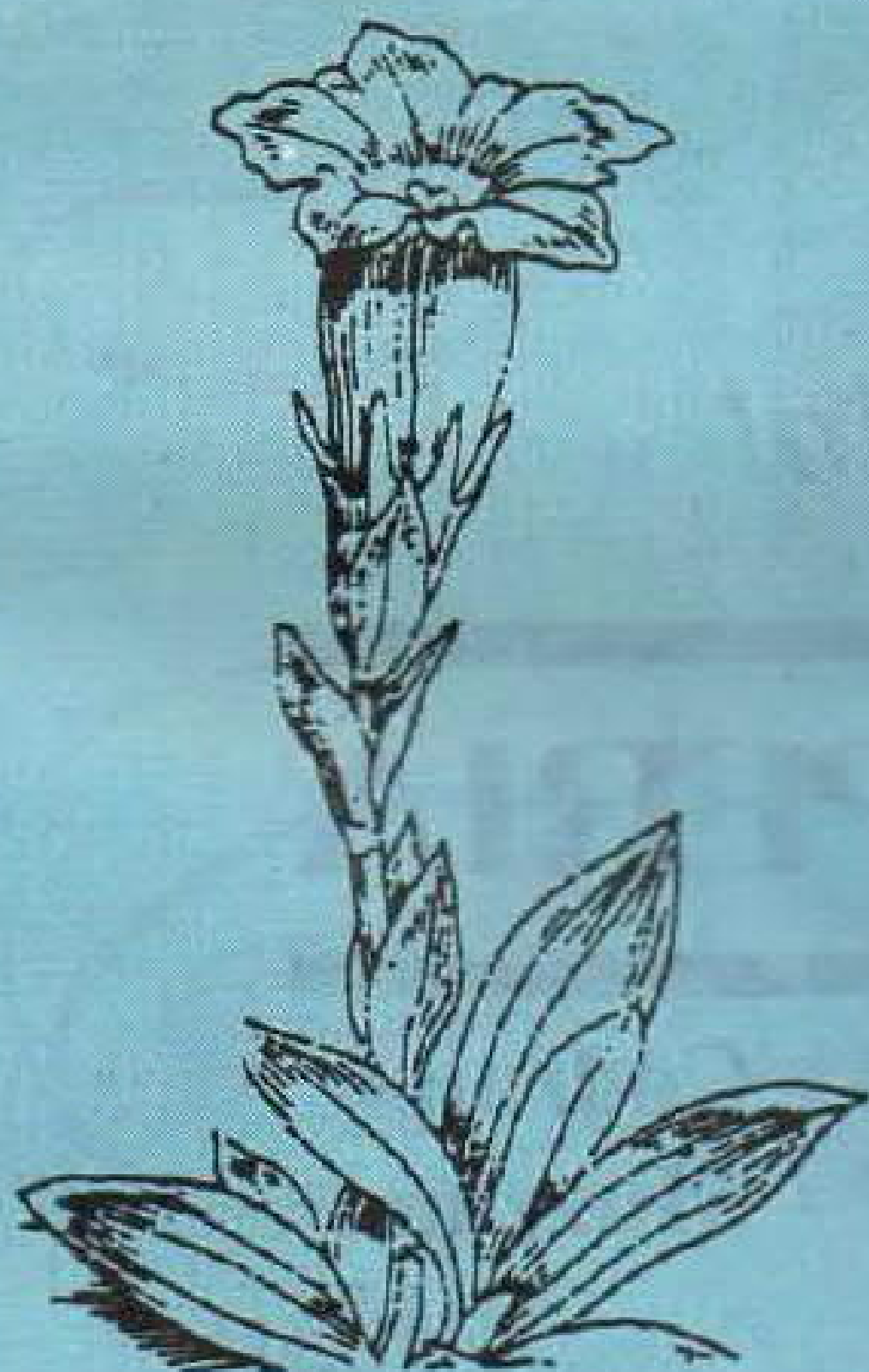
Un apposito Comitato dei Genitori delle scuole materne, creato e voluto proprio per un maggiore coinvolgimento delle famiglie nell'educazione dei propri figli, è già da alcuni anni una presenza attiva che, collaborando con il corpo insegnante e gli organi pubblici, promuove nuovi incontri formativi e momenti di socializzazione scuola-famiglia.

Per le elementari esistono 4 plessi, uno a Lestizza, uno a S. Maria, uno a Nespoledo e uno a Sclaunicco. È già stato felicemente sperimentato in alcune sedi il nuovo sistema del «modulo». La legge n. 148 del 15-6-90 ha inteso portare dei cambiamenti nel mondo della scuola, cambiamenti che anche nel comune di Lestizza sono imminenti. Già all'inizio dell'anno scolastico '89-90 si è reso necessario procedere all'accorpamento degli alunni della scuola elementare di Galleriano con quelli di Sclaunicco. Al trasporto degli alunni a Sclaunicco si è provveduto con un ulteriore ampliamento del servizio autocorriere: il problema dei trasporti scolastici è indubbiamente uno dei più gravosi, a causa della presenza di ben sei frazioni e della diversa dislocazione delle strutture scolastiche.

A Lestizza gli alunni delle elementari sono 52, a Sclaunicco 58, a S. Maria 44 e a Nespoledo 39.

A livello di Amministrazione Comunale si è fatto ogni sforzo possibile al fine di dotare ogni sede delle strutture necessarie all'attività didattica, come palestre e sale per incontri.

A Lestizza è inoltre dislocata la scuola media statale che conta 9 sezioni per un totale di 163 iscritti: di essi 55, distribuiti in 3 classi, partecipano al tempo prolungato, esperienza già introdotta da alcuni anni e che ha dimostrato la sua validità sul piano educativo proprio in funzione di un rinnovamento globale del mondo dell'istruzione. Un adeguato servizio mensa è stato attivato per i ragazzi iscritti al tempo prolungato.

Sul territorio comunale sono state costruite recentemente due palestre, una prima a Lestizza, moderna e capace, dislocata nei pressi della scuola media, ed una seconda a Nespoledo. Questi complessi sportivi necessitano di una manutenzione periodica e a questo riguardo l'Amministrazione comunale si è sempre prodigata con la massima disponibilità, in considerazione delle nuove necessità e del bisogno di adeguamento delle costruzioni già esistenti ai nuovi processi socio-educativi. La creazione di un'apposita Commissione scolastica sarà in tal senso un ulteriore passo in avanti per sopperire alle esigenze future e per una proficua collaborazione tra gli organi scolastici e la collettività.

Casa di riposo, allegria!

Università della terza età, conferenze, gite culturali, convivi, scampagnate: ma non è tutto. L'Aifa di Codroipo (Associazione italiana fra anziani e volontariato), oltre a organizzare momenti di incontro e di arricchimento culturale per i suoi soci (la sezione di Codroipo ne conta 170), dà una mano a quegli anziani meno fortunati e bisognosi di cure e attenzioni. Oltre al servizio del telesoccorso che funziona da tre anni, l'Aifa codroipese ha istituito da poco un servizio di volontariato alla Casa di riposo «D. Moro» di Codroipo. Per la verità già da tempo l'Aifa è presente nell'istituto, ma sempre con contributi sporadici, quali l'organizzazione di feste, spettacoli o la proiezione di diapositive. Questo, invece, vuole essere un servizio costante e con una precisa struttura.

«Il nostro obiettivo — rivela il presidente dell'Aifa di Codroipo, Alberta Petri Querini — è di giungere alla creazione di un volontariato organizzato, così utile e prezioso in un istituto per anziani, che possa contare sulla disponibilità di un numero consistente di persone (almeno una cinquantina), anche con il coinvolgimento di altre associazioni e dei Comuni del mandamento».

In cosa consiste l'opera di questi volontari?

«Si tratta — spiega la Petri — di offrire un sostegno morale agli ospiti della casa di riposo. Come? Collaborando con la animatrice occupazionale che opera nell'istituto. La pittura, il lavoro a maglia o all'uncinetto, le composizione, il gioco della tombola, sono solo alcune delle attività che l'animatrice promuove e porta avanti sopratutto grazie al contributo dei volontari. Finora — dice la Petri — all'iniziativa hanno aderito 12 persone. Grazie all'iniziativa di turni, coloro che accettano di contribuire al servizio devono solo donare una minima parte del loro tempo libero (due ore settimanali o quindicinali) a persone bisognose. Non vi sono né obblighi, né vincoli.

S. D.

Zuzzi: «Ricordiamoci del Campp»

Il Distretto Scolastico di Codroipo si è fatto portavoce della sensibilità dimostrata dall'Unione artigiani del mandamento di Codroipo verso i ragazzi portatori di handicap, frequentanti il labratorio Campp di Codroipo. Il Distretto Scolastico Codroipese ha recepito una delle necessità prioritarie dei ragazzi e cioè materiale e macchinari per fisiomotricità e l'Unione Artigiani Codroipese ha organizzato prontamente fra i propri iscritti una raccolta di fondi con una risposta sostanziosa. La consegna del materiale è stata effettuata nella sede Campp di Codroipo - Via Friuli con una simpatica cerimonia alla quale hanno partecipato oltre ai ragazzi agli operatori del Campp ed al responsabile Luigino Dus, la Presidente del Campp prof.ssa Gabriella Paludo, la rappresentante del Distretto Scopece, il Presidente della Unione Artigiani del Friuli del Mandamento di Codroipo Zuzzi, il funzionario della sede di Codroipo Livon ed il fiduciario Ottogalli.

Il Presidente Zuzzi, al termine dell'incontro, ha avuto parole di stima e compiacimento per tutti coloro che si sono impegnati per i ragazzi ed ha auspicato inoltre che questo atto dell'Unione Artigiani sia il primo atto di una gara di solidarietà sociale.

Tuffo a Bibione per il Campp

I ragazzi del Campp di Codroipo, nel soggiorno estivo di Bibione.

I ragazzi del CAMPP di Codroipo hanno concluso l'attività di quest'anno, con un soggiorno a Bibione, che si è potuto realizzare grazie alla presenza costante degli operatori del Centro, alla preziosa collaborazione prestata da Joles, Mimì e Giovanni, volontari codroipesi della CRI.

Ragazzi e assistenti erano alloggiati all'Hotel Olimpia. La disponibilità e la sensibilità del proprietario Angelo Amadio (che, tra l'altro, è il Presidente provinciale albergatori di Pordenone e di un gruppo di alberghi bibionesi), ha fatto sí che il soggiorno sia risultato ottimale sotto tutti i punti di vista.

Cri, Comuzzi invoca l'ambulanza

Il vicesindaco, professor Roberto Zanini, quale responsabile dei servizi sociali e della sanità del Comune di Codroipo, ha preso a cuore il problema dell'ambulanza della Croce rossa locale.

Ha già assicurato il proprio interessamento per garantire al gruppo dei volontari locali un nuovo mezzo in sostituzione di quello attualmente in uso non rispondente alle attuali esigenze.

Intanto, il gruppo dei volontari del soccorso ha in programma, dopo l'entrata in vigore del nuovo regolamento approvato dal ministero competente, il rinnovo delle cariche sociali.

Il direttivo del gruppo non sarà piú rinnovato e al suo posto ci saranno un ispettore e due viceispettori. Sino a tutto il 15 agosto gli iscritti hanno avuto tempo per presentare le candidature a tali nomine, consegnandole al delegato Danilo Guaran; questi, a sua volta, le ha trasmesse al presidente provinciale generale Valditara e all'ispettore regionale Amato.

Le votazioni sono previste a distanza di venticinque giorni, ossia per il 15 settembre. Le operazioni si inizieranno, nella sede sociale di via Piave 5, alle 8, e si concluderanno alle 20. Dopo lo scrutinio si conosceranno i nuovi dirigenti dei volontari locali. È data per scontata la conferma del geometra Fabio Comuzzi nel ruolo di ispettore che ricopre già da due anni dopo essere stato per lungo tempo commissario.

Nelle funzioni di viceispettore ci sono quattro aspiranti titolati: Gianna Domeneghini, Elena Comuzzi, Silvano Dri e Virgilio Padrone.

L'ispettore avrà poi la possibilità di scegliersi i delegati per affidar loro i vari settori dell'attività.

Notizie in breve

■ **L'anno sociale 1989-90** del *Lions club* Medio - Tagliamento, che ha la propria sede a Passariano, si è chiuso con un'elegante serata danzante e relativo convivio a villa Manin.

I molti ospiti hanno assistito al tradizionale scambio del martello che ha segnato la fine della presidenza del sodalizio di Bepi Gasparini e l'inizio di quella del dottor Renato Coassin, entrambi di San Vito al Tagliamento. E ora arrivederci alla prossima stagione lionistica e con le numerose iniziative che l'attivo sodalizio ha in cantiere.

■ **Il gruppo di Codroipo** dell'Ana ha promosso anche per quest'anno la tradizionale gita sociale, riservata alle penne nere, agli amici e ai familiari.

L'escursione con meta Belluno e il Nevegal si è tenuta domenica 26 agosto e vi hanno aderito soci per cinque corriere.

■ **Circoscrizione Lonca Giovanni** Mion, Passariano Daniele Cordovado, Pozzo Pietro Marano, San Martino Renzo Cassin, Zompicchia Giorgio De Tina, Codroipo Michelina Giavedoni, Beano Pietro Cucci, Biauzzo Angelo Pin, Goricizza Ilario De Vittor, Iutizzo Sergio Fresco e Rivolto Gino Baracetti.

■ **Iniziativa del Circolo agrario** di Codroipo: ha donato alla casa di riposo un moderno tosaerba.

La consegna è avvenuta alla presenza del presidente cavalier Libero Zanin, del vicepresidente Sergio Agnoluzzi e del presidente dell'Ente Moro, gestore della casa di riposo Daniele Moro, dottor Egidio De Mezzo.

Nel 1991 il Circolo agrario di Codroipo compirà cent'anni di vita.

■ **I pittori** Adriano Cengarle di Codroipo, Tiziano Baldassi di Sedegliano e Lionello Fioretti di Bagnarola hanno inaugurato, nel parco di villa Manin a Passariano, una collettiva, sviluppando nei loro lavori tecniche a olio, acquarello nonché sculture. In particolare Adriano Cengarle autore di numerose personali di successo, ha esposto alcune stupende opere a olio in cui l'artista dimostra ancora una volta la sua spiccata duttilità.

In ricordo di Edy Bertolini

La 4ª Mostra-concorso di modellismo statico 2° trofeo Edy Bertolini si terrà anche quest'anno durante i tradizionali festeggiamenti ottobrini di San Simone, la rassegna, organizzata dalla sezione italiana (Centro di Portogruaro) dell'International Plastic Modellers' Society (Ipms) in collaborazione con il circolo «Free Time» di Codroipo sarà patrocinata dall'amministrazione comunale locale e dalla Questura di Pordenone. Anche quest'anno è stata intitolata alla memoria di Edy Bertolini, agente di Ps deceduto durante il compimento del proprio dovere.

Le forze armate presenti sul territorio (Lancieri di Novara, Battaglione Alpini Vicenza e 313° Gruppo Frecce Tricolori) parteciperanno alla mostra allestendo stands dotati di materiali rappresentativi e di epoca delle rispettive armi di appartenenza. Aderirà inoltre l'associazione «Ruote del passato - Villa Manin di Passariano» esponendo mezzi militari e civili d'epoca.

Veniamo ora al concorso. È rivolto ai modellisti di tutt'Italia, i quali potranno partecipare con soldatini, navi, mezzi, aerei e diorami. Le schede di partecipazione dovranno essere inviate entro il 30 settembre al direttore dell'Ipms di Portogruaro, Maurizio Sangiorgi (via Romagna 1, 30026 Portogruaro) oppure comunicate telefonicamente ai numeri 0421 -271069, alla sera, e al 0421 - 760066, a ore pasti. I modelli partecipanti al concorso saranno restituiti domenica 28 ottobre, dopo la premiazione.

È morto il maestro Molaro

Vasto cordoglio ha suscitato nel codroipese la notizia dell'improvvisa scomparsa del maestro Angelo Molaro, figura molto nota e stimata.

Era nato nel 1915 a Sedegliano; dopo il conseguimento del diploma all'istituto Percoto di Udine (1973) si dedicò all'insegnamento. Dal 1939 al 1941 insegnò a Teor e poi a Travesio; quindi si trasferì nelle frazioni di San Lorenzo e di Grions di Sedegliano. Dal 1948, sino alla quiescenza, per 32 anni consecutivi, ha operato nel plesso di Pozzo -Goricizza. È stato per molti anni presidente del Patronato scolastico di Codroipo. Ricoprì pure numerosi incarichi nell'amministrazione pubblica. Lascia la moglie Maria, insegnante a Zompicchia, e due figli.

Clic sul paesaggio umano

Dopo il successo della passata edizione del concorso fotografico, inserito nel programma dei festeggiamenti di San Simone, il Circolo fotografico codroipese, con il patrocinio del Comune di Codroipo e il supporto della Banca popolare di Codroipo, ha promosso anche per quest'anno la bella iniziativa. Tema del concorso: «Paesaggio umano»: colori e chiaroscuri che trasmettono timbro di voci e ritmo di passi ove la presenza fisica può essere rappresentata da elementi e forme che rendono umana una situazione.

I premi in palio sono di 1 milione per il primo classificato, 500 mila per il secondo e 200 mila per il terzo. Gli interessati potranno rivolgersi alla sede del circolo, in via Friuli 26, per ogni altra informazione.

Calcio Codroipo: parlano i tecnici

L'assemblea del calcio Codroipo e il cambio della presidenza, finita nelle mani di Gino Sambucco, hanno fatto passare in sott'ordine l'inchiesta predisposta da Il Ponte. Non è che ci siamo rimangiati tutto. Tutt'altro. Ci è solo venuto a mancare lo spazio. Secondo il nostro programma volevamo sentire il parere dei protagonisti della gestione '89-90 e poi dare la parola ai vecchi tecnici della società.

Fra i protagonisti abbiamo già sentito lo sfogo amaro di Angelo Marano, che ha lasciato a testa alta dopo dodici anni di impegno encomiabile. Gino Sambucco ci ha fatto saltare di gioia con l'intervista che ha rilasciato al Messaggero Veneto, facendoci credere che il Codroipo è passato in buone mani e che ci aspettano anni di soddisfazione. L'allentore Della Savia non è mai stato molto loquace e ci ha fatto capire che non aveva voglia di parlare sulle vicende trascorse dei biancorossi da lui guidati. Roberto Della Savia ha lasciato l'ambiente codroipese, affacciandosi a nuovi orizzonti. Gli auguriamo di trovare in quel di Camino quelle soddisfazioni che Codroipo gli ha negato. Riteniamo di soprassedere all'intervista del capitano Misson, poiché non vorremmo lasciare l'impressione di considerarlo un responsabile delle disavventure della squadra. Anzi, lungi da noi tale intenzione.

Ci piace invece sentire il parere dei tecnici della società del passato. Ce ne sarebbero tanti e tutti meritevoli d'essere intervistati. Ma ci dobbiamo limitare a tre, affidando loro il compito di esprimere un concetto anche per tutti gli altri. I tre sono: Umberto Tomada (presente durante gli anni d'oro del calcio Codroipo), Pietro De Lorenzi (un protagonista degli anni 70) e Adriano Giacomuzzi (un tecnico che ha speso molto per il calcio Codroipo a cavallo egli anni 70 e 80). Ci rendiamo conto che il nostro panorama è lacunoso e quindi incompleto, ma già in partenza sapevamo di non poter fare miracoli.

Il processo? Non era nostra intenzione emettere un verdetto: ci bastava creare una certa sensibilità e un maggior interesse per il calcio Codroipo. Speriamo di esserci riusciti.

D'altra parte siamo tutti d'accordo che, a livello dilettantistico, fare i dirigenti costa non poca fatica. Altro che condanne, certi dirigenti meriterebero per quello che hanno fatto e stanno facendo per il calcio Codroipo, un premio con tanto di medaglia.

Tomada: «Attenti ai fondamentali»

— Tomada, dove va il calcio a Codroipo?

«Penso si trovi ora su una buona strada: a mio avviso ci sono tutti gli ingredienti».

— Sorprendente, Tomada ottimista. Come mai?

«Finalmente ho sentito parlare di un programma per ricostituire la scuola di calcio, senza la quale è impossibile mandare avanti una società di calcio seppur dilettantistica».

— Perché parla di ricostituzione: non c'è già?

«C'è scuola e scuola: cerchiamo di capirci. Si tratta di rifondarla secondo certi criteri come già l'avevo creata io negli anni 60, da dove sono usciti elementi validissimi per la prima squadra e anche da inserire nel mercato persino di serie A (Inter, Juve, Torino, Verona, ecc.). Che tempi!

— E quando questa scuola è stata smantellata?

«Nel '66 ho abbandonato il calcio Codroipo, lasciando una rosa di cento giocatori. Sono ritornato nella società cinque anni dopo in una situazone di smobilitazione tanto che non si riusciva a formare una squadra. Esattamente ho trovato nove giocatori: da mettersi le mani nei capelli!».

— E con il suo ritorno ha riformato la scuola di calcio?

«Sì, ma con molta fatica perché non vi erano più le basi. Pensi: ho dovuto dedicarmi soprattutto alla struttura dirigenziale. Solo così potevo sperare di rilanciare il Codroipo».

— Poi però ha abbandonato nuovamente. Perché?

«Sono stato costretto ad abbandonare definitivamente per motivi fisici. Mi è dispiaciuto molto: non so cosa avrei fatto per rivedere il Codroipo lanciato verso traguardi prestigiosi».

— Come giudica le vicende del Codroipo di questi ultimi anni?

«Preferisco non entrare in argomento. Piuttosto sono disponibile a parlare sulla nuova gestione».

— Il silenzio talvolta parla da solo. Tuttavia, ci spieghi perché vuole parlare solo della nuova gestione?

«Apprezzo molto la strategia che la nuova dirigenza, guidata da Ginetto Sambucco, sta portando avanti, gettando le basi per creare nuovamente la scuola del calcio codroipese».

— Ma Sambucco e amici ce la faranno?

«Sono pronto a scommettere... Sono proprio certo che riusciranno nel loro intento perché è stato assunto anche quel validissimo direttore tecnico che è Moroldo, già giocatore e tecnico all'Udinese. Ci voleva un uomo che coordinasse il lavoro di tutto lo staff tecnico: non si può più lavorare per compartimenti stagni!».

— Ma una scuola di calcio perché corrisponda alle attese cosa deve avere?

«Penso che Moroldo conosca bene il suo mestiere e non abbia proprio bisogno di insegnamenti. Partirà sicuramente dai fondamentali del calcio: è l'unica strada da seguire per valorizzare il vivaio».

— Ma una scuola non ha costi di gestione proibitivi?

«L'organizzazione di oggi si basa soprattutto sulla collaborazione fattiva dei genitori dei calciatori e grazie a loro è possibile contenere le spese».

— Quanto tempo ci vorrà per rivedere il Codroipo dei tempi di Tomada quando si sfiorò il titolo di campioni regionali dei dilettanti?

«I giocatori non si formano da un giorno all'altro. Non appena la scuola sfornerà i primi elementi idonei per la prima squadra si potrà sperare di accarezzare ancora quei traguardi».

— Non pensa che per raggiungere quei traguardi ci voglia un altro Iginio Sambucco?

«C'è il figlio in grado di imitarlo: sono certo che farà bene e darà lustro alla società. Se ho fiducia io, crediamoci tutti!».

De Lorenzi: «Occorre un bomber»

— De Lorenzi è ricordato come il cannoniere - capitano del Codroipo di anni di gloria. Quanti gol ha segnato nella sua carriera? Piú o meno di Pelé?

«Non ho imitato il campione color caffelatte, tuttavia ho superato il centinaio, tutti con la maglia biancorossa».

— È risultato vincitore qualche volta della classifica dei cannonieri?

«In due campionati sicuramente. Le classifiche dei giornali erano talvolta falsate. Due miei gol in una partita sono stati attribuiti a ...Pascutti!».

— Al massimo, quanti gol ha segnato in una partita?

«In una gara ho messo a segno una quaterna: giocavo contro il Basiliano; tre gol li ho infilati al Tolmezzo, altri tre al Sedegliano e ad altre squadre che ora non ricordo».

— È vero che la chiamavano Pascutti, l'ala opportunista del Bologna e della nazionale?

«Era il dt Tomada famoso per questi paragoni. Egli ci confrontava con i campioni della serie A di allora. Usava i metodi psicologici propri di Herrera».

— Quali sono le differenze stilistiche di De Lorenzi dei tempi fortunati e di Schillaci di oggi?

«Il gioco di adesso è molto piú veloce e diverso di un tempo. Schillaci emerge perché appunto è rapido, ha senso del gioco ed è un opportunista. Anch'io ero un opportunista, avevo il fiuto del gol ed ero freddo nelle conclusioni. Lascio ai tifosi trarre le conclusioni».

— Nel Codroipo di oggi c'è un De Lorenzi?

«Sono a conoscenza che Ginetto Sambucco e il suo staff tecnico hanno operato una rivoluzione nei ranghi. I nuovi non li conosco, ma penso che i dirigenti abbiano puntato su giovani di talentoe senz'altro su almeno un goleador di razza, quel giocatore che si è fatto desiderare negli ultimi campionati».

— Ma questo Codroipo risalirà la china?

«Visto l'impegno con cui la società si è mossa sono convinto sul conseguimento di buoni risultati. C'è una nuova dirigenza affidabile, un team di allenatori di valore per cui ci sono tutte le premesse per fare bene».

— Ma questi giocatori dilettanti vanno pagati?

«Già ai miei tempi veniva corrisposto un premio simbolico in piú del rimborso spese. Ora i tempi sono cambiati e i giocatori hanno pretese. A mio avviso dovrebbero essere premiati con una pastasciutta mangiata in allegria. I dilettanti si devono convincere che fanno questo sport per passione. Chiedendo compensi in denaro metterebbero in difficoltà la società già impegnata in salti mortali per far quadrare il bilancio».

— E questi dilettanti devono prepararsi per le gare di campionato?

«È necessario che siano sempre presenti agli allenamenti e che rispettino le direttive del mister, dimostrando disciplina e serietà».

— Se le fosse proposto di allenare il Codroipo attuale cosa risponderebbe?

«Sono già stato allenatore per sei anni nel settore giovanile. Nel passato, sotto le presidenze Parussini e Ciani, mi era stata proposta la guida della prima squadra, ma ho preferito restare a curare il vivaio».

— È troppo impegnativo il compito di trainer dei biancorossi?

«Ora non ho piú l'età ed è giusto che facciano gli allenatori i piú giovani».

— È vero che i dirigenti del Codroipo non sanno far valere il loro peso in lega?

«La mia impressione è questa ed è necessario che i nuovi dirigenti siano sempre presenti alle riunioni di lega e sappiano mostrare i denti quando è necessario».

— Risulterebbe che il Codroipo non è amato dal presidentissimo Meroi? Sarebbe un handicap non da poco!

«Queste cose non le conosco e non le voglio sapere. So solo che Meroi è un presidente che è sulla breccia da una... vita e quindi non ho motivi di sospettare sulla sua persona».

Giacomuzzi: «Quel presidentissimo»

— Giacomuzzi, vogliamo dire la verità: sono finiti gli anni d'oro del calcio Codroipo! Vero?

«Rinverdire i tempi in cui il Codroipo fu vicino al titolo regionale non è facile. Ne convengo. Oggi il valcio richiede componenti non da poco: un direttivo all'altezza, uno staff tecnico che si rispetti e che sia affiatato, e un parco giocatori e un buon livello possibilmente fatto di elementi locali».

— E ciò è possibile guardando il Codroipo d'oggi?

«Siamo ai primi passi: il direttivo mi incute abbastanza fiducia; i tecnici finalmente ci sono; i giocatori... bisognerà plasmarli».

— Per creare nuove forze locali quanto ci vorrà?

«Non certo da un giorno all'altro: sarebbe un miracolo. L'obiettivo in passato è già stato perseguito, ma vi era sempre chi metteva il bastone tra le ruote. Tutto per colpa

del campanilismo che è regnato tra le società della periferia. Ora cosa hanno in mano? Un pugno di mosche! Non si possono piú ripetere quegli errori.

— Giacomuzzi, hai militato nel Codroipo per ...una vita, come giocatore e come allenatore. Qual è il presidente del Codroipo che piú hai stimato?

«Di buoni ce ne sono stati piú di uno. Tuttavia, su tutti è prevalso l'indimenticaile Iginio Sambucco, impareggiabile per la sua innata carica di entusiasmo. Positivo, positivissimo è stato anche Eugenio Ottogalli: non dimentichiamo che con una squadra di giovani è riuscito a centrare l'obiettivo della promozione in prima categoria, aggiudicandosi anche il titolo regionale di seconda categoria e, non bastasse, si è affermato con la squadra allievi, vincitrice del titolo regionale».

— E il miglior tecnico degli ultimi anni?

«Beh, il selezionatore delle squadre regionali di dilettanti, Giancarlo Bassi, è stato un signor maestro, lasciando a Codroipo tracce indelebili, tant'è che gli sportivi sono sempre pronti a festeggiarlo quando si presenta l'occasione. Non si può scordare neppure Pieri Zampa, esempio di coraggio per rinnovare i ranghi: memorabile quando lanciò sette allievi in prima categoria. Quella era la mentalità che ci voleva sempre!».

— E Giacomuzzi cosa ha dato al Codroipo?

«Ha dato tanto del suo tempo e la massima disponibilità. Lascio agli altri giudicare il mio lavoro».

— Hai avuto piú soddisfazioni da giocatore o da allenatore?

«Secondo i momenti e secondo tante situazioni. Penso di aver avuto soddisfazioni sia da giocatore sia da allenatore e quando si è appassionati tutto conta molto e poco».

I primi quadri delle società di calcio

Marino Picco

Daniele Della Vedova

Gianni Saccomano

Ci sono pervenute le prime schede dei nuovi quadri delle società di calcio che svolgono attività nel Medio Friuli.

Gs FLAIBANO

Sponsor: Cassa rurale e artigiana di Flaibano; campionato di appartenenza: seconda categoria; presidente Marino Picco, vicepresidente Daniele Della Vedova, segretario Attilia Rota, tesoriere Loris Picco; direttore sportivo Stefano Fabbro, allenatore Gianni Saccomano, colori sociali giallonero.

Giocatori in forza: Mario Castellano (p), Alessandro Minisini (d), Ennio Picco (d), Amedeo Benedetti (d), Renato Gris (c), Francesco Rota (c), Damiani Picco (c), Marco Picco (c), Claudio Castellano (c), Igor Bevilacqua (a), Luigino Picco (a), Boris Castellano (a).

Nuovi arrivi: Del Bianco (Mereto), Meret (Codroipo). Nel settore giovanile la società è presente con le seguenti squadre: under 18, allievi, giovanissimi, esordienti, pulcini.

As CAMINO

Campionato di appartenenza: seconda categoria; presidente Bruno Rebellato; vicepresidente Giuseppe Frappa e Luciano Visentini; segretario Illario Danussi, tesoriere Luigi Frappa; consiglieri: Giuseppe Giavedoni, Silvano Comisso, Renato Del Negro, Lucio Livon, Fabrizio Panigutti, Mario Nadalin, Sergio Rebellato, Danilo Pontisso, Roberto Malisani, Bruno Gasparini, Vincenzo Di Guida, Maurizio Locatelli, Vinicio Peressini, Olivo Bertossi e Fabio Gardisan.

Giocatori in forza: Liani (p), Cisilino (p), Canestrino (c), Lenarduzzi (d), G. Moletta (d), Marcuz (d), De Pol (c), Misson (c), Baldassi (c), R. Moletta (c); C. Moletta (c), Gardisan (c), Comuzzi (c), Tossutti (a), Visentini (a), Turoldo (a), Cengarle (a), S. Liani (d), Cassin (d), Panigutti (a).

Nuovi arrivi: Turoldo (a), Misson (c), Baldassi (c), Comuzzi (a), Cengarle (a), De Pol (c).

Presente in tutti i campionati giovanili assieme alla Polisportiva di Varmo con cui è stato raggiunto un accordo di stretta collaborazione.

Spogliatoi a rischio

Gli spogliatoi dello stadio comunale di via delle Acacie a Codroipo sono in condizioni disagiate per l'infiltrazione di acqua dal soffitto privo di impermeabilizzazione. L'assessore comunale allo sport, prof. Eddy Bazzaro, appena conosciuto il problema si è prontamente interessato alla sua soluzione.

As LESTIZZA

Campionato di appartenenza: allievi; presidente Renato Pagani, vicepresidente Arrigo Pagani, segretario Franco Pagani, tesoriere Alessandro Gomboso, consiglieri Angelo Comuzzi, Savino Fabbro, Giuseppe Nardini, Renzo Pagani, Savio Pagani, Fulvio Pertoldi, Roberto Pertoldi. direttore sportivo Renzo Pagani, allenatore Andrea Pertoldi; colori sociali biancorosso.

Per la prossima stagione sportiva è prevista la costituzione della Polisportiva comunale, la quale conglobera tutte le attività del settore giovanile.

Pol femminile RIVIGNANO

Sponsor: abbigliamento «4 Stagioni» di Zat Bruna & C., Rivignano; campionato di appartenenza: serie C (interregionale con il Veneto); presidente Alessio Campanotto; vicepresidente Leonora Zuin; segretario Franco Comuzzi (direttore tecnico - organizzatore); tesoriere: Moreno Odorico; consiglieri: Giovanni Colle, Sergio Comuzzi, Luigi De Candido, Aldo Della Ricca, Peppino Del Negro, Ermes Meret, Danilo Odorico, Luciano Paron, Bruno Petazzo, Daniel Turcato e Mauro Vida; direttore sportivo Giovanni Colle (collaboratore allenatore e direttore sportivo); allenatore Gianni Vicentini; colori sociali: biancorosso.

Giocatrici in forza: Rosalba Culin (p), Michela Dri (p), Graziella Liani (d), Angela Pevato (d), Donatella Iacuzzo (d), Nicoletta Martinelli (d), Rosalba Piccini (d), Cristella Calligaris (a), Debora Savoia (a), Lorena Odorico (a), Pierina Collovatti (c), Cristina Molinari (c), Anne Marie Bidin (c), Nadia Vicentini (d), Ligida Zulian (c), Marisa Buiatti (d), Maria Letizia Saldari (d), Elena Merlino (a), Monica Degano (d). Nuovi arrivi e partenze saranno definiti in settembre.

Segnala il «tuo» campione

Mancano pochi giorni per l'avvio dei campionati di calcio dei dilettanti e di quelli di pallavolo e di pallacanestro. Nel Medio Friuli ci sono tante squadre e tanti campioni. «Il Ponte», più che mai, vuole ricordarsi di loro attraverso le indicazioni dei tifosi.

È sufficiente che questi ci mandino una segnalazione del campione preferito e «Il Ponte» si impegna di dedicargli un servizio in esclusiva, corredato di foto. Le lettere devono essere indirizzate a «Il Ponte», Codroipo, via Leicht 6, indicando il proprio nome, cognome e indirizzo, nonché il recapito telefonico. Avranno la precedenza i campioni più segnalati.

Gli stessi autori delle lettere potranno esprimere la propria opinione sul campione ed è per queste che chiediamo il recapito telefonico (magari con l'orario di reperibilità). I vostri campioni del cuore avranno gli onori che si meritano: scrivi e fai scrivere e sarai rapidamente soddisfatto.

A scuola di ciclismo

Si è svolta a Gradisca di Sedegliano un corso di tecnica ciclistica organizzato dall'Ac Libertas Gradisca Cra Flaibano. Nel programma di sei lezioni sono stati trattati vari argomenti: dall'alimentazione all'allenamento, dagli aspetti medici agli aspetti sociali di questo sport. Alla presentazione erano presenti, fra gli altri, il presidente ed il vice presidente della Fci regionale Poles e Dal Grande, il Presidente della Provincia Tiziano Venier, il vice sindaco di Sedegliano geom. Corrado Olivo, il preside della scuola media di Sedegliano Prof. Floreano, il Presidente della Società Luigino Pozzo nonché tutti i dirigenti dell'Ac Libertas Gradisca.

In questa occasione si è parlato dell'utilità dello sport nella formazione fisico - morale - intellettuale del giovane, proponendo al ciclismo, visto in una nuova ottica educativa dai dirigenti societari, un importante compito, quello di affiancarsi alla famiglia e alla scuola nella formazione delle nuove generazioni, per un loro inserimento maturo nella società moderna, i cui valori si vanno sgretolando.

In questa linea nuova «educativa» si è articolato il corso realizzato da Silvano Perusini, che, assieme ai suoi collaboratori Dott. Vito Triolo, specialista in medicina sportiva, Eugenio Valoppi e la dietologa Gigliola Martini Lofaccio, mirerà a sensibilizzare l'opinione pubblica nei confronti di questo sport eroico, di cui l'Ac Libertas Gradisca è da 18 anni protagonista di spicco nel nostro territorio e in provincia.

Marano-Alto superati nel trofeo Crab

La coppia Piccolo - Cecchinato della società Belvedere di Pasiano di Pordenone, al termine di una spettacolare finale, vinta per 11 a 7, contro la coppia di casa, Marano - Alto, della società La Terrazza di Codroipo, si è aggiudicata la gara regionale di propaganda alla quale hanno partecipato 128 coppie. Al terzo posto si è classificata un'altra formazione codroipese formata da Tam - Meret.

Alla coppia vincitrice sono stati assegnati il trofeo Cassa rurale ed artigiana di Basiliano filiale di Codroipo e la targa Toni Martinuzzi e due medaglie d'oro. Il trofeo Premedil è toccato alla coppia Marano - Alto. Alla premiazione hanno preso parte il presidente provinciale Ubi-Coni Rolando Langelotti, il vicepresidente della Banca artigiana di Basiliano Zilli con il direttore della filiale di Codroipo Bortolotti.

E Manuela incanta

Prosegue senza sosta l'attività della *Filarmonica bertiolese* presieduta da Silvio Zanchetta, riconfermato nella carica di recente, e sempre pieno di entusiasmo per far conoscere in Friuli e altrove l'arte musicale che sa emanare Bertiolo.

Da pochi anni è stata chiamata alla direzione musicale Manuela Vignando, giovane madre, diplomata nell'86 all'età di 22 anni in clarinetto, la sua specialità. Ha seguito anche il corso di direzione musicale regionale con positivi risultati. Insegnante alle elementari, segue la famiglia e la filarmonica, 50 elementi, due prove la settimana e una trentina di uscite l'anno piú o meno impegnative. I giovani, prima di far parte della formazione titolare frequentano il corso di orientamento musicale diretto dallo specialista Giordano Della Savia e dalla stessa Vignando. Alla direzione ovviamente spetta il compito di scegliere il programma da seguire in concerto. Gli impegni delle uscite sono presi dalla presidenza. Attualmente il programma che esegue il gruppo va dal moderno al musicale tradizionale con spazi su temi classici. La prima esperienza della giovane direttrice è stata in occasione del *Concerto d'autunno* che si tiene nella parrocchiale di Bertiolo, il giorno di San Martino. Un applauso nella chiesa gremita di pubblico ed era fatta... il ghiaccio si è rotto.

Altra occasione densa di emozione è stato il concerto tenuto in Norvegia nell'85 nel quadro di un concorso internazionale al quale ha partecipato la *Filarmonica di Lavariano e Bertiolo*. È toccato alla giovane Manuela dirigere in quanto il titolare maestro Macor (per Lavariano) era assente.

«Fu un'emozione grandissima...» ci hanno assegnato allora il 3° premio Hamer per la marcia; si suonarono brani di Tryptich e di del Borgo. Un grosso risultato raggiunto dai 50 componenti dall'odierna filarmonica: occorre però sempre seguire le prove, star vicino ai giovani a tutti i componenti per raggiungere un affiatamento tale da garantire un buon risultato e mantenere quella passione che sprona e dà la carica per migliorare le posizioni raggiunte.

Rinaldo Dell'Angela

Pozzecco: opere nella chiesetta di San Giacomo

Si è svolta la cerimonia di inaugurazione della torre campanaria della chiesa di Pozzecco, ristrutturata grazie al contributo dei compaesani e della regione. Alla cerimonia sono intervenuti per la Regione il dr. Paolo Braida, il sindaco di Bertiolo Bertolini, i parroci nativi e che hanno svolto opera pastorale a Pozzecco e il parroco titolare don Massimiliano e per la parte tecnica l'arch. Coretti di Udine e il geom. Schiff. Ai convenuti il dr. Battistutta ha portato il saluto del consiglio pastorale e amministrativo, don Massimiliano ha preso la parola per ringraziare quanti hanno reso possibile una ristrutturazione e quanti hanno in qualsiasi modo collaborato alla realizzazione. Braida, il sindaco e l'arch. Coretti hanno espresso apprezzamenti per gli sforzi della comunità volti a valorizzare un'opera che è emblema di una comunità viva. La spesa sostenuta si aggira sui settanta milioni coperti per circa metà da contributo regionale. I lavori sono consistiti in rifacimenti esterni, dell'impianto elettrico, e nel consolidamento della cella campanaria. L'amministrazione comunale ha sostenuto la spesa dell'orologio.

Al termine, al suono della Filarmonica la Prime Lûs, diretta da Manuela Vignando, i convenuti si sono recati nel parco dei festeggiamenti per un rinfresco.

Il consiglio pastorale è ora impegnato in un'altra opera: la ristrutturazione della chiesetta votiva di San Giacomo nel cimitero. Anche qui, con il contributo regionale, si stanno rifacendo opere esterne, il tetto, l'impianto elettrico e altre sistemazioni interne per una spesa di 70 milioni.

Successo della mostra di pittura

Nell'ambito dei festeggiamenti appena conclusi il comitato organizzatore, in collaborazione dell'Upaf di Mortegliano, ha indetto la terza mostra collettiva regionale di pittura alla quale ha partecipato una quarantina di artisti dalla regione. Il tema era libero. Sono state presentate 60 opere, apprezzate dai visitatori. All'inaugurazione il dr. Braida per la regione, il sindaco Bertolini e il parroco don Massimiliano hanno sottolineato come l'arte si inserisca egregiamente nel folclore di una festa paesana. Ha ringraziato i presenti il presidente dell'Upaf di Mortegliano, Enore Gori, per il buon esito della mostra.

I combattenti nella costa amalfitana

L'Associazione Combattenti e reduci di Bertiolo organizza, patrocinata dall'Agenzia viaggi Deotto di Codroipo, una gita con guida, di 5 giorni (dal 12 al 16 ottobre) nel Sud d'Italia con visite a: Napoli, Sorrento, Costa Amalfitana, Vesuvio, Pompei, Paestum. Il prezzo è di L. 450 mila.

Per prenotazioni e informazioni gli interessati si possono rivolgere al cav. Revoldini, presidente del sodalizio, tel. 917349.

Ottavario al santuario di Screncis

Nel santuario della Beata Vergine di Screncis è in corso l'ottavario di adorazione.

Vi partecipano le parrocchie di Bertiolo e quelle limitrofe. Tema della predicazione e delle omelie che si tengono durante le sacre funzioni è «Maria madre di Dio e della Chiesa» con relatore mons. Remo Bigotto, arciprete e foraneo di Codroipo.

Le adorazioni si concluderanno il 15 settembre.

Omaggio a suor Pulcheria

Per Camino al Tagliamento la festività dell'Assunta ha avuto quest'anno un particolare significato, affettivo oltre che religioso. Nella Scuola materna, nel corso di una toccante cerimonia è stato posto il quadro mosaico con il ritratto di Suor Pulcheria, a 25 anni dalla morte. La figura di Suor Pulcheria, maestra nell'asilo di Camino per ben 35 anni, è stata delineata con episodi di vita dall'ex allievo Aldo Giavedoni che ne ha colto il triplice valore: come educatrice madre per i bambini, sorella per le madri e sposa di Dio. «Erano tempi duri — ha detto Giavedoni — e suor Pulcheria ha vissuto assieme alla gente caminese la guerra, la miseria, l'emigrazione, sempre aiutando con umiltà e profonda fede». Anche il sindaco Marinig, pure ex allievo, ha parlato di Suor Pulcheria in termini di disponibilità e serenità verso i bambini che lei sapeva accogliere con un sorriso e da tutti si faceva istintivamente benvolere.

Don Saverio Mauro, parroco di Camino, ha sottolineato il significato del ricordo di una suora semplice e buona che ancora è presente nel cuore di molti caminesi. Ha concluso la cerimonia la Madre provinciale delle Suore francescane di Gemona che ha espresso compiacimento per la sensibilità e riconoscenza dei caminesi verso una persona, una suora, che è stata un esempio di vita.

Il quadro mosaico, ora esposto nell'atrio della Scuola materna, è opera del mosaicista Alverio Savoia di Pozzecco. Tutta la comunità ha partecipato commossa a questa cerimonia allietata dalla Corale caminese.

Alla cerimonia è seguita, alle ore 11, la S. Messa nella chiesa matrice di Pieve di Rosa celebrata da don Ernesto Zanin e don Fortunato Zorzini, ex allievi di Suor Pulcheria. All'omelia ha rinnovato i voti nel 60° della professione religiosa Suor Alfonsa che è stata a Camino per 10 anni e ora è ospite del convento di Gemona.

Ha chiuso la giornata festiva dell'Assunta la caratteristica processione con la benedizione del Tagliamento.

Pierina Gallina

La corale all'Aquila

La Corale Caminese si è recata all'Aquila. Ha tenuto concerti nella chiesa di S. M. Paganica, parrocchia di Don Renzo Narduzzi, originario di Camino.

La Corale è stata ricevuta dal Vescovo dell'Aquila, anch'egli nato in Friuli, che lo scorso anno aveva visitato l'antica chiesa di Pieve di Rosa.

La gita concerto all'Aquila rientra in un programma già avviato che prevede la presenza della Corale in diverse città italiane ed estere.

L'ultima proposta organizzativa del Presidente Ennio Zorzini è stata una gita, effettuata il 19 agosto, al lago di Misurina e alle Tre cime di Lavaredo. La gita sarà aperta ai coristi, ai familiari e agli amici.

È interessante sapere che la Corale Caminese, grazie ai suoi volonterosi componenti, riesce a finanziarsi anche attraverso una raccolta periodica di carta e ferro, rendendo al tempo stesso un servizio alla comunità.

Addio all'estate degli... scrittori

Il 30 luglio è terminato il Centro estivo a Camino. Il saluto è stato festoso e un po' bagnato, ma dai giochi sull'acqua naturalmente. Bambini, animatori, genitori e nonni sono stati impegnati per un pomeriggio in partite a carte, in balli come la lambada e la samba e tanti giochi sull'acqua. Il divertimento è stato generale e il sindaco Marinig ha espresso compiacimento sull'esito di questa esperienza estiva, organizzata dall'Assessorato alla cultura, che ha saputo coinvolgere 50 bambini e gli animatori della Coop. Grand'Angolo. Ora è allestita una mostra in biblioteca dei libri prodotti dai bambini a luglio.

Serata d'onore a passi di danza

Si è tenuta a Camino al T. una manifestazione di danza con la partecipazione straordinaria di Pascale Arlette Piscina e Gianfranco Cimarrosti di Venezia, reduci da numerose esibizioni nei più importanti teatri italiani ed esteri.

Pascale Arlette è stata presente a «Pronto chi gioca» e a «Serata d'onore» alla Rai Tv, mentre Gianfranco Cimarrosti ha lavorato, oltre che per la Rai, anche per la televisione di Stoccarda.

A Camino T. hanno presentato uno spettacolo di alto valore artistico in anteprima intendendo così dimostrare l'amicizia per questo paese e per gli organizzatori.

Lo stesso spettacolo, che sarà riproposto in varie città italiane, ha compreso un programma di danza classica, moderna, jazz su personali ritmi e coreografie.

A fianco dei ballerini solisti ha danzato la Compagnia «Nouvelle Dance» di Mestre che ha già ottenuto lusinghieri successi in varie manifestazioni tenutesi in altrettanti teatri nazionali e in concorsi di coreografia.

Componenti la Nouvelle Dance erano i ballerini: Patrizia Asquini, caminese, Francesca Baldiserotto, Valentina Cristofoli, Simonetta Cazzador, Paolo Pagan, Francesca Celi, Fabio Barbierato.

Un corso d'inglese in biblioteca

È in corso di svolgimento a Camino un corso di inglese riservato ai ragazzi e anche agli adulti senza limiti di età.

Il corso si concluderà il 27 ottobre e si svolgerà il martedì e il giovedì dalle 20.30 alle 21.30 nella Biblioteca comunale.

L'insegnante è la prof. Teresa Bin.

Intervista al sindaco Pittonet

«Frenare lo spopolamento»

Antonio Pittonet è il sindaco che ha assunto l'eredità più preziosa nel contesto del Medio Friuli. Succede al rag. Ezio Picco rimasto in carica per trent'anni consecutivi.

— Signor sindaco, succede al mitico Picco. È un impegno che va oltre la normalità?

«I trent'anni di Picco sono stati altrettanti anni di esemplare conduzione amministrativa. Ma quello che più conta è stata la qualità della sua presenza, caratterizzata da un impegno politico, amministrativo e sociale che contraddistingue tutta la sua vita».

— Cos'ha fatto di tanto importante?

«Fin da giovane, come segretario politico, e poi come sindaco (dal 1960), ha dato ua svolta alla vita della comunità locale, portando una mentalità innovativa che si è tradotta in due risultati preponderanti: la realizzazione di tutte le opere e infrastrutture comunali ora esistenti in un comune piccolo come Flaibano, tanto che il nostro comune è dotato ormai di tutti i servizi necessari. Per molte generazioni — come secondo risultato — è stato un punto di riferimento per la crescita culturale, sociale e politica; inoltre, il suo impegno a livello sovraccomunale, sia nelle istituzioni che nell'ambito del partito, è stato incisivo e in certi momenti determinante per le scelte che sono state fatte nel territorio provinciale e regionale».

— È un uomo da monumento...

«Premesso che i monumenti sono di diversi tipi e li scelgono quelli che hanno una visione storica e giudicano la valenza della personalità, per Picco sono in grado,

in questo momento, di auspicare che la sua stagione di uomo politico continui a livelli più alti perché, in momenti come l'attuale di crisi di scelte nell'ambito della Dc, c'è bisogno della sua dirittura morale. Non scordiamoci che Picco nelle contese di potere è sempre stato fautore di indirizzi chiari a ventaggio del partito e della società».

— Il rag. Picco è accusato di essere un accentratore. Quanto corrisponde a verità?

«Picco lo vedo sotto due aspetti: nel momento in cui maturano le scelte e quindi il confronto delle idee. In questa fase è estremamente aperto e disponibile a recepire le idee e il contributo di tutti. Nel secondo momento di realizzazione delle scelte stesse è portato ad evidenziare il suo carattere molto risoluto e molti sono portati a confondere la sua efficienza con un presunto autoritarismo».

— Lei è una sua creatura?

«No e sì. La mia adesione al partito risale al 1962 ed è maturata con l'influenza determinante della scuola (liceo Marinelli a Udine e Università); durante le mie assenze dal paese per studio o lavoro ho ricevuto un'educazione sulla mia visione politica talvolta contrastanti. Quando nel 1975 sono rientrato definitivamente in paese mi sono trovato nelle stesse posizioni del rag. Picco, ossia alla sinistra della Dc. Da quel momento la presenza del mio predecessore hanno avuto effetto sulla mia persona e ora mi viene spontaneo di considerare Picco un mio maestro».

— Picco-sindaco, come lei sostiene, ha fatto tutto nel comune. Per lei non rimane niente?

«In questi trent'anni è stato fatto molto come opere pubbliche e si è avvertita la sensazione materiale del passaggio da una società preminentemente agricola e di emigranti a una società postindustriale e di servizi con Flaibano e Sant'Odorico rimasti ai margini di questa trasformazione pur incidendo sulla qualità della vita. Ora si pone il problema principale di frenare lo spopolamento dei nostri paesi, continuando l'opera di dotazione di tutti i servizi necessari alla comunità. Il progetto può essere realizzato soltanto a livello sovraccomunale e ciò dovrebbe consentire di creare nuovi posti di lavoro, ragion per cui Flaibano e Sant'Odorico dovrebbero mantenere la loro dimensione, accentuando il carattere residenziale assunto».

— Il rag. Picco ha sempre manifestato simpatie per un possibile collegamento sociale con Codroipo. Lei come la pensa?

«Il problema va approfondito e dipende dall'evolversi della legge sulle autonomie locali. Teniamo presente la nostra realtà legata alla comunità collinare».

Intervista al sindaco Ivano Urli

«Quell'immagine...»

Prima intervista del nuovo sindaco di Ivano Urli a «Il Ponte».

— *Prof. Urli ha preso il posto occupato da una donna per vent'anni. Cosa le fa provare?*

«Nulla di emotivo. Certamente un forte senso di responsabilità che deriva dalla presa di coscienza di un impegno molto esteso che si inserisce nalla giornata di una persona in termini ampi».

— *Professore, lei schiva la domanda: cosa pensa dell'eredità lasciatale dalla Bassi, il sindaco in gonnella per eccellenza?*

«Ho sempre avuto un rapporto amichevole e anche di collaborazione sul piano amministrativo con Giovanna Bassi. Come consigliere le sono stato molto vicino e anche quando vent'anni or sono ha cominciato la sua carriera di sindaco ricoprivo la carica di segretario politico della Dc di Lestizza. Ho sempre condiviso quella sua impostazione di vicinanza alle persone e in particolare nelle situazioni di maggiore gracilità. Ci siamo sostenuti a vicenda di fronte ai problemi della scuola, dell'associazionismo, dell'assistenza, dell'ambiente».

— *Quindi, a palazzo comunale, c'è continuità di gestione sulla linea Bassi?*

«Certamente. Ciò non significa fare le stesse scelte: i tempi mutano rapidamente; le disposizioni di legge ora sono diverse; le disponibilità finanziarie dipendono da altri enti; le problematiche richiedono una visione sotto angolazioni forse contrastanti. Tuttavia, l'impostazione, il modo di porsi rispetto ai problemi è lo stesso».

— *Anche lei, come la Bassi, è vicino alla linea politica dell'assessore provinciale Strizzolo?*

«Con Strizzolo abbiamo rapporti frequenti e molto stretti e ciò corrisponde a un interesse del comune di Lestizza. Strizzolo è un rappresentante della Provincia, quell'ente che ora eroga una molteplicità di finanziamenti in funzione ai servizi. Noi contiamo molto sull'amministrazione provinciale per completare l'aula magna - auditorium della scuola media, per risolvere alcuni impellenti problemi di viabilità, abbiamo molte strade in zona urbanizzate da asfaltare, ci sono marciapiedi che aspettano nelle frazioni, carenze di illuminazione, aspetti da sistemare nei centri storici».

— *Quando potrà essere risolto il problema dell'aula magna - auditorium?*

«Per ora abbiamo ottenuto il modesto contributo di 80 milioni proprio dalla Provincia. Contavamo sull'intervento della Cassa depositi e prestiti, ma ha stretto la borsa. Ci rimane ancora la speranza di un soccorso da parte della Provincia».

— *Ma il problema è incalzante o può anche aspettare?*

«La scuola media non ha uno spazio idoneo per svolgere assemblee, incontri, spettacoli; poi anche le associazioni di tutto il territorio comunale non hanno una struttura per svolgere l'attività».

— *Vi è ancora l'imbarazzante campanilismo fra le frazioni?*

«Non è un problema che si risolve da un giorno all'altro. È questione di cultura delle persone e l'amministrazione si sforzerà al massimo per superare un atteggiamento non più concepibile. Già a livello di associazioni sportive c'è il tentativo di impostare una polisportiva capace di fondere le forze esistenti».

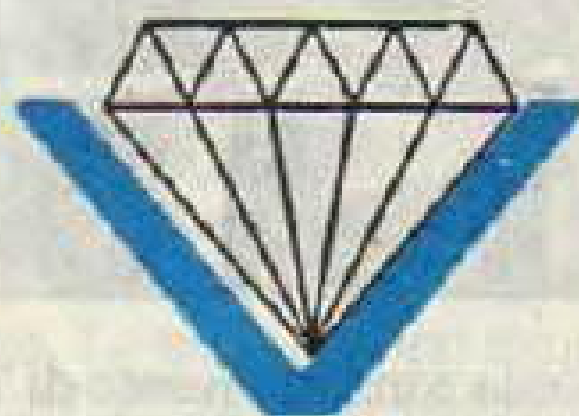
— *Il Comune ha in vista altri sbocchi oltre a quello preminentemente agricolo?*

«È un problema considerevole di fronte al quale l'amministrazione tenta di intervenire con i mezzi a sua disposizione. C'è, per esempio, a livello di programmazione, l'intenzione di ristudiare il problema della zona artigianale, creando i presupposti per auspicabili insediamenti e quindi conseguentemente posti di lavoro. Questa Amministrazione, comunque, intende favorire l'inserimento al lavoro e ogni processo produttivo restando vicina a tutti gli operatori e imprenditori, ascoltandone le richieste, adeguando il mezzo urbanistico alle loro esigenze. Sempre nel necessario rispetto delle norme, nell'uguale attenzione verso le esigenze di tutta la comunità, nella volontà di privilegiare la qualità dell'ambiente».

— *La situazione occupazionale come si presenta?*

«Il flusso migratorio, problema tradizionale nel nostro territorio, si può dire risolto. Di recente ha creato disagio la situazione della Cogolo; problemi di inserimento nel mondo del lavoro riguardano i giovani soprattutto donne».

— *Insomma, tutto bene signor Sindaco, con l'immagine di Giovanna Bassi che aleggia intorno a lei e ai suoi collaboratori.*

«È così: l'immagine della Bassi ci è sempre d'esempio e di incoraggiamento. Anche in giunta non trovo difficoltà e marciamo su quella strada che ci ha tracciato il nostro ex sindaco».

Ricordata Concetta Bertoli

Ha avuto luogo a Mereto di Tomba il congresso della fraternità francescana del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, nel ricordo del 50° anniversario della vestizione francescana della sera di Dio, Concetta Bertoli.

Infatti, Concetta Bertoli, nata a Mereto nel 1908, condannata all'immobilità da una grave malattia, è spirata nel 1956 dopo una vita di sofferenza confortata dalla cristiana rassegnazione e dalla preghiera, volle farsi terziaria francescana 50 anni fa, il 7 agosto 1940.

Concetta, che si rammaricava per le sue obbligate assenze dalle riunoni ed attività parrocchiali, pur nelle sofferenze provocate dalla terribile malattia (artrosi deformante progressiva), riuscì a fare della sua umile cameretta un centro di apostolato e di preghiera, a cui partecipava non solo la fiorente «fraternità francescana» del paese (esistente a Mereto già dal 1914), ma anche chiunque ne avesse desiderio.

Tanta fu la sua devozione per S. Francesco d'Assisi, che, come il Santo venne chiamato «Il Crocifisso della Verna», così Concetta venne denominata dai fedeli che la frequentavano «La Crocefissa di Mereto», per la serenità con cui sopportava la sua malattia, e con tale appellativo è tuttora conosciuta.

Alla sua morte, avvenuta l'11 marzo 1956, la sua umile, ma altamente significativa, vicenda umana era già conosciuta dalle Autorità religiose e dalla popolazione, tanto che i suoi funerali furono celebrati come un'apoteosi, tra ali di folla di fedeli provenienti da tutti i paesi viciniori e dalla provincia.

La sua fama continuò ad accrescersi anche dopo la sua scomparsa, così il 13 gennaio 1969 si iniziò il processo di beatificazione, conclusosi nel 1971.

Nel 1973 la sua salma fu traslata dal piccolo cimitero della chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo.

Negli anni più recenti, la conoscenza di Concetta e della sua vita esemplare continua ad espandersi anche al di fuori del Friuli. Anzi, stranamente, si direbbe che tale conoscenza è maggiore propri oltre i confini della nostra regione; da Padova e da altre città del Veneto provenivano infatti molti dei numerosi partecipanti (in totale più di cinquecento persone) che hanno affollato il congresso di Mereto.

La manifestazione, che ha avuto inizio alle ore 9 con la conferenza del padre Leopoldo Ingegneri, assistente regionale O.F.S., è quindi proseguita con la commemorazione, la visita alla casa di Concetta, il pranzo comunitario, concludendosi, dopo altre relazioni di Rosa Faccin, Presidente regionale O.F.S., Desiderio Cingano, Franco Codutti (moderatore Mons. Lucio Soravito) con la solenne celebrazione eucaristica ed il saluto dell'Arcivescovo di Udine Mons. Alfredo Battisti.

La riuscita della manifestazione è stata resa possibile dalla attiva ed insostituibile collaborazione di numerosi parrocchiani, che si sono impegnati per preparare e servire il pranzo nei locali dell'ex bozzolificio, reso cortesemente disponibile per l'occasione.

A. Seltzer

Successo del meeting di atletica

Organizzato dalla Polisportiva Libertas Mereto ha avuto luogo al campo sportivo comunale «G. Molaro» di Mereto il VI Meeting internazionale di atletica leggera. Questa manifestazione, che ha visto confluire atleti della ragione, extraregionali e della Slovenia, è ormai ben nota agli sportivi ed agli appassionati dell'atletica, per i quali rappresenta un classico punto d'incontro.

Anche perché, particolare forse non da molti conosciuto, il polisportivo comunale ha piste e pedane omologate per tutte le gare previste, e mantenute costantemente in ottime condizioni per l'uso. L'interessante manifestazione ha visto, come anche per le passate edizioni, la partecipazione di atleti di valore a livello nazionale, prova ne siano i risultati conseguiti dal lanciatore di martello Giuliano Zanello (Fiamme Oro), migliore prestazione stagionale con m 74,96, e dall'ostacolista Giorgio Rucli, che ha ottenuto il tempo di 36"8 nei 300 ostacoli, seconda prestazione nazionale in assoluto.

Promotore ed organizzatore del meeting (sponsorizzato dalla Cra di Basiliano e dalla Società friulana gas) è Ivo Frisano di Mereto di Tomba, già noto negli ambienti sportivi come ostacolista.

Il pubblico, non troppo numeroso per uno sport che meriterebbe maggior seguito, ma attento ed interessato, ha potuto notare un'organizzazione puntuale ed impeccabile nello svolgimento delle rispettive gare, mentre la giornata è stata confortata anche dal bel tempo.

Un servizio bar e griglia curata da volontari del Comune ha fatto da completamento alla ben riuscita manifestazione.

Questi i risultati più notevoli delle singole gare, conseguiti dai primi classificati:

Maschili. 100 metri: Fabio Milocco (Cassa Risparmio Gorizia) 10"6; 400 metri: Rafko Marinic (Jugoslavia) 49"1; 1.500 metri: Carlo Spinelli (Libertas BdF) 3'54"8; salto in lungo: Luca Passera (Libertas BdF) metri 6,97; salto in alto: Marcellino Salvador (Atletica Pordenonese) metri 2,12; lancio del martello: Giuliano Zanello (Fiamme Oro Padova) metri 74,96; lancio del disco: Adriano Cos (Nuova Atletica Friuli - Scontopiù); 3.000 metri: Enzo del Gobbo (Libertas BdF) 8'36"8; 300 ostacoli: Giorgio Rucli (Fiamme Oro Padova) 36"8.

Femminili. 100 metri: Barbara Milani (Ga Bassano) 11"8; 400 metri: Francesca Angelotti (Goriziana - Carisparmio) 60"4; 1.500 metri: Silvana Trampuz (Polisportiva Ts Prevenire) 4'42"; salto in lungo: Stefania Zuin (Chimica Friuli Torvis) metri 5,40.

Segnaletica enigmatica

Nella zona di Mereto di Tomba il verde ha travolto un segnale stradale. Per l'automobilista individuarlo è un problema.

Medie in palestra

Scuola media - C'è il Consorzio con i Comuni di Pocenia e di Teor. Sede in Rivignano, viale Aldo Moro. Preside il professor Alberto Salvador.

Le strutture, finora sufficienti ad ospitare i 300 ragazzi circa provenienti dai comuni di Rivignano, Pocenia e Teor, nel prossimo futuro dovranno essere ampliate (completamento dell'ultimo lotto) per poter sopperire alla richiesta di spazi riguardanti la sala mensa, la cucina e il magazzino.

In previsione dell'innalzamento dell'età del'obbligo scolastico a 16 anni saranno inoltre necessarie ulteriori aule e servizi.

Adiacente alla scuola media è in corso di costruzione la palestra comunale che una volta completata risolverà il problema della mancanza di strutture per lo sport e l'educazione fisica. Turni previsti: frequenza normale 8-13; frequenza normale tempo prolungato 8-13; (orari da definire C.I.) 8-16.30, due- tre volte la settimana.

Scuole elementari - Flambruzzo: la scuola elementare di Flambruzzo ospita 28 alunni così suddivisi: classe III: 9; classe IV: 13; classe V: 6.

È prevedibile quindi che entro il 1992 tutti gli alunni possano frequentare la scuola di Rivignano se la tendenza al calo demografico verrà confermata.

Pertanto i locali della scuola verranno ristrutturati ed ampliati per trasferirvi la scuola materna.

Rivignano: La scuola elementare di Rivignano ospita circa 140 alunni suddivisi in cinque classi e provenienti dal capoluogo e dalle frazioni di Flambruzzo (per quanto riguarda la I e la II classe), da Ariis e da Sella.

L'edificio sarà prossimamente oggetto di ammodernamenti e di ristrutturazioni, anche se la capienza è sufficiente.

Nel plesso scolastico della scuola elementare si trova la palestra che attualmente serve le scuole elementari e medie e le numerose attività sportive patrocinate dalle Associazioni comunali. Anche questo edificio, come il corpo centrale della scuola elementare, abbisogna di interventi di ammodernamento e di riparazioni.

Scuole materne - Flambruzzo: L'edificio che ospita la scuola materna è in precarie condizioni. L'Amministrazione prevede quindi, entro il 1991, di ampliare e ristrutturare i locali al piano terra della scuola elementare e di trasferire i piccoli affinché possano godere di un ambiente adatto.

Nel frattempo si è provveduto ad alcuni lavori di manutenzione nella vecchia sede secondo le disposizioni dell'Usl.

Rivignano: Le strutture che ospitano la scuola materna Duca d'Aosta sono state recentemente rinnovate.

L'Amministrazione porrà particolare attenzione al funzionamento delle scuole materne, sia per quanto riguarda quella pubblica di Flambruzzo sia per quella di Rivignano, nella convinzione dell'importanza e dell'insostituibile ruolo che rivestono nella comunità.

Buon compleanno Ri-Radio!

Il 23 giugno scorso l'emittente rivignanese **Ri Radio** ha compiuto due anni di vita. In questo periodo numerose sono state le trasmissioni mandate in onda: **Ri Radio**, infatti, non si è mai limitata a trasmettere soltanto musica, bensì ha un affiatato gruppo di collaboratori che conducono, in diretta, vari appuntamenti musicali e culturali. Oltre a questo, **Ri Radio** ha sempre avuto un interesse particolare per avvenimenti sportivi di vario genere.

Ma le novità cominciano proprio ora. In occasione dello spegnimento delle prime due candeline, Ri Radio ha varato alcune nuove trasmissioni di cui le più importanti sono: il notiziario locale «Ri Radio informa»; «Squonk», l'appuntamento con la musica da discoteca che mancava nella programmazione dell'emittente, basata prevalentemente su musica easy-listening e «Vecchi tempi», trasmissione per i nostalgici della musica anni 30, 40 e 50.

Ovviamente è rimasto sempre vivo l'interesse per la lingua friulana con le trasmissioni «Dos oris in compagnie» e «Furlan robaltat» che continuano con successo.

Ri Radio, però, vuole lanciare un appello: per mantenere il suo impegno per l'informazione e la cultura, ha bisogno della collaborazione di tutti i gruppi ed associazioni culturali, sportive eccetera, per essere portavoce delle varie realtà della zona.

Coloro che fossero interessati a entrare in contatto con la redazione dell'emittente, possono farlo telefonando allo 0432 - 773051 dalle ore 9 alle ore 12 nei giorni feriali, oppure scrivendo a: **Ri Radio** via C. Percoto 2/5 33050 Rivignano (Udine).

Una zona artigianale a Flambruzzo

Il Consiglio comunale di Rivignano nella sua ultima seduta ha approvato la variante 8 al piano regolatore generale. Sarà così possibile una nuova dislocazione della zona artigianale nella frazione di Flambruzzo e si registrerà uno snellimento nelle procedure per il ripristino abitativo di casolari.

Gli alpini a Longarone

Voglia di evadere dal quotidiano, conoscere cose nuove, una comune gita sono gli obiettivi delle tante associazioni che costellano il firmamento del comune di Rivignano.

Invece il programma del viaggio svoltosi domenica 26 agosto degli alpini del capoluogo e di Teor si è svolto all'insegna della solidarietà.

Trecento penne nere si sono recate a Longarone per commemorare le vittime di quell'immane tragedia. Alla messa, celebrata nell'anfiteatro superiore della chiesa di Longarone, con gli aderenti al viaggio vi erano anche le autorità dei due comuni con la banda musicale dello Stella di Rivignano, la cui esibizione ha recato una nota di emotività alla celebrazione. In particolare sono stati ricordati due giovani, Cristian Teghil e Sara Ucelli.

Di rilievo l'accoglienza ricevuta dagli alpini dalla parte della gente del luogo. Il pranzo, preparato dagli alpini di Rivignano, è stato consumato nei padiglioni della fiera.

Nel pomeriggio è stata visitata la diga con la guida dei commilitoni di Longarone, è stata deposta una corona al monumento ai caduti, un'altra corona è stata collocata nel cimitero che raccoglie le spoglie delle vittime. Durante lo scambio di ricordi il presidente Onelio Tonizzo ha sottolineato il valore della visita che ha rinnovato motivi di solidarietà e di amicizia risalenti ai tempi delle tragedie del Vajont e del terremoto in Friuli.

Il congedo è avvenuto con l'augurio che queste visite si ripetino.

Paolo Buran

Lo sprint di Diamante

Michele Diamante e Denis Zignin si sono affermati nella gara ciclistica riservata agli esordienti '76 svoltasi a Rivignano e valida per il 2° gran premio città di Rivignano. Al sesto posto si è classificato Diego Mizzau dell'Ac Libertas di Gradisca. Nella categoria esordienti '77 soltanto Andrea Meneguzzi si è piazzato al sesto posto. Le gare si sono svolte in notturna su circuito alla presenza di numeroso pubblico. Alla premiazione è intervenuto l'assessore allo sport del comune di Rivignano.

Momento di crescita

Il mondo della scuola sta vivendo un momento di notevole fermento.

Le recenti disposizioni, quali l'entrata in vigore degli ordinamenti della scuola elementare e le ultime Circolari Ministeriali, premono affinché gli interventi nel settore scolastico diano risposte qualificanti alle richieste educative in atto.

L'Amministrazione Comunale di Sedegliano, presane visione, si è impegnata a renderle gradualmente attuabili nella specifica realtà locale.

Come comunità, va premesso, ci troviamo di fronte ad un lento ma costante calo demografico. I nati dal 1985 al 1990 oscillano, per annata, tra le 20 e le 28 unità.

Il conseguente calo della popolazione giovanile porterà quanto prima alla necessaria ed ineluttabile riorganizzazione dei plessi scolastici.

Per l'anno scolastico 1990-91 sul nostro territorio saranno, comunque, operanti le seguenti strutture:

— 2 scuole materne private, a Grions e a Sedegliano. Ospiteranno complessivamente circa 74 bambini. Le singole strutture, al momento, hanno una capienza massima di 50 unità. Quanto prima dovrebbero cominciare i lavori per la ristrutturazione e l'ampliamento della scuola materna di Sedegliano.

— 4 scuole elementari: a Sedegliano, Coderno, Gradisca e a S. Lorenzo. Vi accederanno 157 alunni cosí suddivisi: Gradisca 22; Coderno 37; S. Lorenzo 38; Sedegliano 60. Tutti gli edifici hanno a disposizione, per le attività didattiche, in media 6 aule e sono sprovvisti di palestra.

— 1 scuola media con sede a Sedegliano. Vi sono iscritti 142 ragazzi; i corsi attivati sono 3; le aule a disposizione 14 piú la palestra.

Per quanto riguarda la secondaria superiore, le scelte operate dagli studenti riguardano in gran parte istituti con sede a Codroipo. In particolare: un 20% frequenterà il Liceo, di preferenza scientifico; il 25% ha optato per Istituto Professionale, mentre il rimanente per scuole tecnico-commerciali.

L'Amministrazione comunale garantirà i collegamenti tra le singole frazioni e i centri dove sono ubicate le strutture scolastiche.

Lettera aperta, caro don Pellizzer

Caro don Giuseppe,

ora che il momento del tuo trasferimento incede a grandi passi voglio fare memoria dei tuoi anni trascorsi tra noi, della nostra lunga amicizia. Ti ricordi il 1974, tu assistente fervoroso dell'azione cattolica in continuo peregrinare per animare gruppi, io giovane ventenne con la fobia di cambiare il mondo. Come si cambia col passare degli anni, quant'è vero quel proverbio che dice che l'uomo nasce incendiario e muore pompiere...! Ti ricordi quante discussioni: tu il prete mistico per antonomasia, noi i rivoluzionari alle prime armi... E la discussione è andata avanti per anni... Con la mia bilancia sempre piú pendente dalla parte del pompiere...

Ora che lasci la parrocchia per andare a svolgere il tuo ministero in quella casa che si chiama ospedale permettimi due riflessioni.

Finiamola con questa vecchia e atroce dicotomia tra anima e corpo, puntiamo tutti i nostri sforzi per salvare la persona nella sua globalità, nel suo «unum».

Io so quanto mi è personalmente costata questa dicotomia, io so quanto è difficile far rientrare in un corpo stanco e claudicante un'anima che volava alta verso cime innevate... Quanto mi è difficile ora l'armonia... Ti parlavo di quella «cosa» che si chiama ospedale... Com'è difficile trovarvi persone: tecnici sí, quanti ne vuoi; che ti sanno dire tutto delle loro cavie. Sí cavie, don Giuseppe! Tu in ospedale non sei una persona: tu sei quello che gli esami dicono di te. Che piega orrenda ha preso la medicina.

Quale sarà il tuo ministero in mezzo alle cavie umane? Quale speranza portare?

Il tuo lavoro don Giuseppe si prospetta arduo e difficile.

Come è difficile per tutti coloro che ancora credono nell'uomo.

Coraggio, sosteniamoci fino a che possiamo, dopo di che ci troveremo a sera a pregare o meglio a cantare il salmo del servo inutile.

Gianni Pressacco

Riflessioni: l'esempio di padre Turoldo

La venuta a Sedegliano di Padre Turoldo ci ha dato motivi per riflettere per anni, parlare, argomentare, proporre, recuperare, fare nuovo, rimettere in discussione... Pensiamo alle poesie che ha letto, alla predica del Corpus Domini, al modo poetico di presentare le villotte... Pensiamo al discorso sulla miseria e sulla povertà (... Io ho combattuto tutta la vita contro la miseria, contro tutte le miserie ma sempre a favore della povertà... Chi non sa essere povero non sa essere uomo...) E come Padre Davide dice anch'io mi son ricordato (uno degli ultimi testimoni) dei poveri-miseri che bussavano alla nostra e altrui porta, alla porta di gente non benestante ma che aveva sempre di che mangiare. E di mia nonna che per tutti aveva un pugno di farina (povere le bisacce dei miseri!), per tutti una scodella di minestra, che anzi c'era la scodella e il cucchiaio dei poveri... Ed ora la litania dei loro nomi mi torna alla mente... Gjovanin di Godie, Sante di Rodean, Rose di Sant'Andrât... E con loro sul finire dell'estate comparivano anche le donne carniche con grandi borse di tela semi-vuote a barattere «sespis, piruzzis, miluzzis, con un po' di granoturco... E in primavera le «sedonere» con i loro carretti pieni di oggetti in legno che gli uomini avevano fabbricato durante l'inverno...

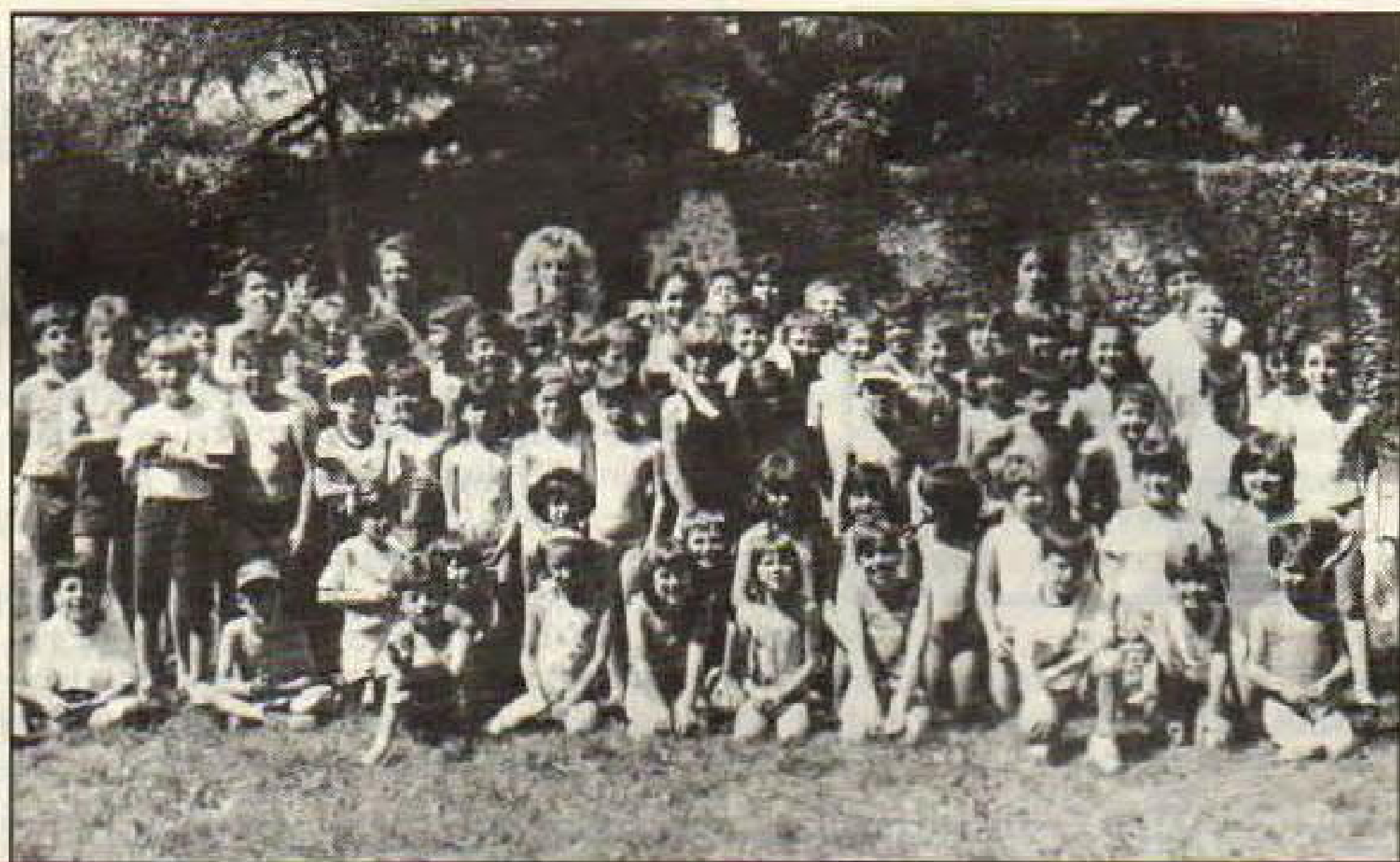
Per i primi anni sessanta con i salari in tutte le case e i contadini a vendere tutto quello che aveva rappresentato il passato (rame, armadi, attrezzi agricoli): la parola d'ordine era «Vergognarsi del passato!».

Sí Padre Turoldo, hai ragione. Abbiamo visto la miseria! Gioiamo! Ma abbiamo perso la nostra dignità e con essa la nostra condivisione della minestra e della farina.

Gianni Pressacco

La sua bibliografia

Diamo qui di seguito la bibliografia minima di Padre Davide Maria Turoldo come doveroso omaggio al poeta - scrittore e come aiuto ai suoi estimatori di Sedegliano che vorranno personalmente approfondire la conoscenza dopo la festa di Sedegliano del 16 e 17 giugno scorsi. Lo scandalo della speranza (raccolta di molte opere poetiche), Il sesto angelo (poesie e saggi), Il grande male (poesie), Nel segno del tau (poesie), Laudario alla Vergine (Ed. Dehoniane), Ave Maria (poema alla Madonna), Mia terra addio (saggi - Ed. La Locusta VI), Lungo i fiumi (col biblista Ravasi I salmi biblici - Ed. Paoline), Opere e giorni del Signore (col biblista Ravasi - testi della liturgia domenicale A - B - C), La passione di San Lorenzo (teatro), La morte ha paura (teatro) e Il diavolo sul pinnacolo (saggi e riflessioni sul male). La biblioteca di Sedegliano è a disposizione per prestiti di queste opere o per ulteriori informazioni circa le case editrici, i prezzi dei volumi e altro ancora.

Ma che belle vacanze!

Alla fine di luglio si è conclusa l'ottava edizione del Centro Vacanze organizzato dal Comune di Sedegliano.

La presenza di ben 75 ragazzi ha confermato il successo dell'iniziativa. Le insegnanti - animatrici, Sandra Malisani, Franca Marigo, Cristina Miculan e Nicoletta Rinaldi, hanno saputo proporre ai ragazzi iniziative di grande interesse.

Giochi organizzati, costruzioni di grandi e piccole strutture di gioco, attività sportive e di movimento, attività manipolative ed espressive, hanno impegnato ed entusiasmato tutti i partecipanti.

Le escursioni settimali nel Parco del Tagliamento a Turrida sono state occasioni di scoperta e apprezzamento delle bellezze della natura. Alla festa di chiusura i ragazzi ed i genitori che si sono salutati al ritmo dei motivetti proposti dai tre mini-cantori che, proprio al Centro Vacanze, hanno scoperto le loro doti e cosí costruito i loro strumenti, pensato e realizzato le parole e la musica delle loro canzoni.

I genitori hanno cosí potuto conoscere ed apprezzare la realtà e lo spirito del Centro Vacanze.

L'assessore all'istruzione Rosanna Darú, nel suo saluto ai presenti, ha espresso vivo compiacimento per l'ottima realizzazione del Centro Vacanze 1990 ed ha auspicato la prosecuzione di questa valida iniziativa realizzata dal Comune di Sedegliano.

Notizie in breve

■ **L'Amministrazione Comunale** informa che sono aperte le iscrizioni alla scuola comunale di Musica strumentale con sede a Gradisca di Sedegliano, via della Chiesa n. 10. Le lezioni sono pomeridiane e i corsi sono aperti a tutti, in particolare ai giovani. Per informazioni rivolgersi in Municipio a Sedegliano, Ufficio Segreteria, tel. 916122.

■ **Ancje chist'an** la int dal Borc di Sot a Turide si e dade dongje per fâ» la fieste dal Borc. Scuasit 130 personis (tancj residents ma ancje tancj sparnizâts pal mont) a si son cjatadis par stâ qualchi ore in ligrie contantsi i biei ricuarts da la zoventût. Chistis bielis inisiativis a stan biel planc cjapant peit: bon segno, voul dî che il sens da l'apartignince a l'è ancjemò vif. Braos i organisadôrs a fâ sô chiste biele inisiative: posto che i moments par cjatâsi a son simpri di mancul cirin di fermâsi ogni tant par fâ memorie. Un'altre biele idee par cjatâsi e di tignî vive a sarès chê di invidâ i familiârs o parincj lâts four a fâ fieste il dî da lis sagris religjosis.

■ **Mons. GioBatta Compagno** (pre Tite) parroco di Grions ogni anno verso la fine di luglio pubblica sulla Vita Cattolica gli appuntamenti religiosi per la festa di Sant'Anna. Ci ricorda che la festa fu istituita nel 1855 per un voto per una grave pestilenza. È storico: nel libro «storico» della Pieve si può leggere che le persone decedute per questo male furono piú di trenta nell'arco di alcuni mesi.

■ **Volontari a Venezia** — Il gruppo volontari di Sedegliano ha indetto una gita con meta la laguna di Venezia: Chioggia, Pellestrina, San Giorgio. Gli attraversamenti saranno fatti in motonave. Le iscrizioni sono ricevute dalla cooperativa di solidarietà sociale.

■ **Biblioteca** — L'orario della biblioteca comunale è il seguente: martedí dalle 15 alle 17; giovedí dalle 16 alle 19 e venerdí dalle 15 alle 17.30.

La foto curiosa

Sulla strada Sedegliano Pantianicco è stato collocato un cartello per... ringraziare gli autori di un furto singolare.

Intervista al sindaco Rinaldo Paravan

Il miraggio della casa

Rinaldo Paravan è il nuovo sindaco di Talmassons; succede ad Alfonso Turco rimasto in carica per vent'anni. Prima di arrivare alla nomina del nuovo sindaco è spirata aria di bufera e si è temuto il commissariamento. Ora tutto è superato: dopo la tempesta è tornato il sereno.

— Signor Paravan è stata dura catturare la poltrona?

È stata dura, ma non per la nomina del sindaco e della giunta. C'è voluto un serrato dibattito fra le varie componenti del partito. In altre occasioni la designazione non poneva ostacoli; questa volta vi era la diffusa volontà di dare un tono di rinnovamento per rispondere alle attese della gente orientata per volti nuovi e per un ricambio della conduzione del Comune».

— Ma siamo arrivati fino al fatidico filo di lana...

«Non dimentichiamo che siamo partiti senza un capolista e con nulla di precostituito per cui quello che dovevamo fare prima della campagna elettorale siamo stati costretti a farlo dopo, non senza fatica».

— È stato dato un taglio alla politica di Alfonso Turco?

«Non vi è stato alcun taglio. I nuovi rappresentano sempre la Dc di Talmassons e cercheremo di esprimere il meglio di noi stessi, tenendo presente che il nuovo esecutivo può contare sulla freschezza di alcuni giovani».

— Turco, è risaputo, ha fatto molto, ma avrà pur lasciato qualcosa da fare.

«Sulla realizzazione di opere pubbliche ci sono più progetti da portare a conclusione che idee nuove da realizzare».

— Il problema del nuovo municipio, tanto necessario, come si trova?

«Mancano soltanto i finanziamenti per i pavimenti, gli infissi e gli arredi. Ora ci aspettiamo, secondo le nuove norme sulle autonomie locali, il finanziamento della Provincia e prima arriverà e prima completeremo i lavori».

— Pensa che anticiperemo la scadenza del 1992 prevista?

«Sono ottimista e dico di sì: del nuovo municipio ne abbiamo proprio stretto bisogno e dobbiamo fare di tutto per ottenere i soldi necessari».

— Si è trovato problemi urgenti sul tavolo?

«C'è da definire l'ampliamento del cimitero di Flumignano-Sant'Andrat. Poi ci sono tutti i problemi legati all'edilizia privata, specialmente i recuperi nei centri storici, ai quali l'amministrazione è molto interessata.

Questa amministrazione per la prima volta ha creato il referato all'edilizia privata, affidandolo a Piermauro Zanin».

— Perché lo avete fatto?

«Tra gli abitanti di Talmassons la casa è un tesoro irrinunciabile: abbiamo una continua richiesta di interventi per nuove case, manutenzioni e ampliamenti con un grosso carico di lavoro per l'ufficio tecnico».

— Tutto ciò dovrebbe dare impulso all'attività edilizia. Vero?

«Infatti, nel comune operano molte ditte artigiane del settore dell'edilizia e delle attività indotte».

— Tutto questo fervore intorno alla casa è merito degli emigranti?

«Gli emigranti statisticamente sono in via di esaurimento. Si tratta di ricchezza locale e a tale proposito va ricordato che Talmassons come disoccupazione si avvicina al tasso zero».

Varmo

Censure in casa Dc

La segreteria politica della sezione della Democrazia Cristiana di Varmo, con propria nota, ha portato a conoscenza le decisioni della recente riunione del Direttivo.

Nell'incontro è stato esaminato il risultato delle recenti elezioni amministrative ed il conseguente esito nell'elezione del Sindaco e della Giunta.

Com'è noto, la lista DC-PSDI — che rappresentava la continuità con la precedente maggioranza consiliare — ha avuto la meglio su una eterogenea lista civica che raccoglieva esponenti di: PCI, PSI, indipendenti di varia provenienza, tra i quali alcuni tesserati DC dissenzienti dalla linea del proprio partito.

L'eclatante successo della prima lista, ha consentito di arrivare in tempi brevissimi alla elezione del Sindaco (l'uscente Graziano Vatri, democristiano) e alla composizione della Giunta.

All'ordine del giorno del Direttivo DC figurava anche la presa d'atto della recente deliberazione provinciale democristiana, con la quale gli iscritti varmesi: Maurizio Pivetta, Franco Scaini e Graziano Bernardis, sono stati dichiarati decaduti dalla Democrazia Cristiana stessa, in considerazione della loro candidatura in una lista contrapposta a quella del partito di appartenenza.

Il grave provvedimento, che corrisponde ad una virtuale espulsione, ha posto fine d'autorità ad una situazione di ambiguità ed incertezza che da alcuni mesi creava disagio all'interno della Sezione.

Pittoni segretario del Garofano

Si è tenuta l'assemblea degli iscritti della sezione Pertini di Varmo per esaminare la situazione politica e per eleggere il comitato direttivo della sezione.

Il P.S.I. non è riuscito a portare nessuno dei propri candidati sui banchi del consiglio comunale. Al di là di questo i componenti la sezione «si trovano uniti nell'intento di formare un gruppo aperto ai problemi della comunità, di essere un riferimento ai numerosi elettori locali, di avere buoni rapporti con tutte le forze politiche, sociali e culturali presenti nel territorio e di guardare verso i giovani affinché con il loro contributo possano ravvivare la sezione con la forza di nuove idee».

Il comitato direttivo è composto da Enrica Macor, Renato Bettani, Giorgio De Michieli, Sergio Rebellato, Paolo Spagnol, Sergio Pinzin. Segretario è stato nominato Alessandro Pittoni, che subentra a Giuseppe Gori, dimessosi.

Alla riunione era presente il consigliere provincale Primo Marinig.

Medie autonome

A Varmo trova sede la *Direzione didattica*, con giurisdizione su 4 Comuni, quali: Varmo, Camino al Tagliamento, Bertiolo e Rivignano.

Attualmente gli uffici sono ospitati nell'edificio del poliambulatorio medico comunale; quanto prima avrà sistemazione definitiva ed appropriata nella Villa Giacomin (in corso di ristrutturazione), adiacente alle scuole elementari «I. Nievo».

Scuola materna «G. Bini» - Varmo

È una Scuola Materna *privata parrocchiale;* edificio in ottime condizioni, con vasta area verde.

Ospita per l'anno scolastico 1990-'91 circa 60 bambini, appartenenti a tutte le realtà frazionali del Comune e sono suddivisi in 3 sezioni.

Nell'istituto scolastico infantile operano tre religiose (Suore dell'Ordine di «S. Vincenzo de Paoli» - Figlie della Carità) ed insegnanti laiche, entrambi in possesso dei previsti titoli ed abilitazioni.

L'orario è giornaliero (sabato esluso) e va dalle ore 8.30 alle ore 16; funzione il servizio della mensa scolastica.

Il trasporto viene effettuato gratuitamente con gli scuolabus del Comune.

Scuole elementari

Attualmente, nel Comune di Varmo operano due plessi scolastici: Varmo e Romans.

«I. Nievo» - Varmo/Capoluogo

L'edificio, preceduto da vasta area verde, è in ottime condizioni, da poco ristrutturato ed adeguato alle vigenti necessità. Vi sono 5 aule ed altri spazi destinati a proiezioni ed attività integrative. Un'aula viene provvisoriamente adibita a palestra (siccome il plesso ne è sprovvisto). Gli alunni frequentanti l'anno scolastico 1990-'91 sono 82 (e provengono: dal Capoluogo, e dalle frazioni di S. Marizza, Gradiscutta, Belgrado, Canussio, Madrisio e Cornazzai). Le lezioni si terranno dalle ore 8.15 all ore 12.45; 4 classi saranno organizzate a moduli, mentre la 5ª a tempo normale. Gli alunni vengono trasportati con scuolabus comunali.

«P. Valussi» - Romans

L'edificio è in ottime condizioni, recentemente ristrutturato, secondo le vigenti normative in materia. Vi sono 5 aule ed altri spazi; è dotato anche della palestra.

Nell'anno scolastico 1990-'91, sarà frequentata da 40 bambini (provenienti dalle frazioni di Romans e di Roveredo); 4 classi saranno organizzate a moduli, mentre la 5ª a tempo normale. L'orario delle lezioni: dalle ore 8.15 alle ore 12.45. Il trasporto scolastico viene effettuato da scolabus del Comune.

Scuole medie - «I. Svevo» - Varmo

Recentemente, la Scuola Media di Varmo ha raggiunto l'attesa autonomia da Codroipo. Da essa dipende anche la sezione staccata di Bertiolo. Edificio moderno e funzionale, costruito nel '75 (1° lotto) e nel '78 (2° lotto), mentre per il 3° lotto (comprendente la palestra) si attende ancora il contributo statale. È dotato di 9 aule per l'insegnamento, aula magna, aule tecniche e per la mensa.

Il grande edificio è circondato da vasta area verde. Attualmente, per le attività ginniche, viene usata la palestra comunale, che sorge nelle immediate vicinanze, mentre nell'area antistante sorgono le piste di atletica. Gli alunni che frequenteranno le Medie di Varmo, nell'anno scolastico 1990-'91, saranno 144 e provengono 90 dal Comune di Varmo e 54 dal Comune di Camino al Tagliamento, per un totale di 9 classi. Il trasporto viene effettuato dai Due Comuni, con i propri scuolabus. Nel prossimo anno scolastico, funzioneranno 6 classi con tempo prolungato (con tre rientri pomeridiani, in cui funzionerà il servizio di mensa scolastica); 3 classi saranno a tempo normale.

Orientamenti

Terminata la scuola dell'obbligo, una buona parte degli studenti prosegue gli studi superiori.

Preferenze-orientamenti: Corsi professionali-commerciali.

Ad esclusione di pochi che si recano a Udine (frequentando liceo classico, istituto d'arte, altri specifici), nella quasi totalità frequentano le scuole superiori di *Codroipo:* «Linussio», «Stringher», ecc...

Per recarsi a Codroipo o a Udine, usufruiscono del servizio di trasporto pubblico.

Solo un numero esiguo, però, proseguirà fino agli studi universitari.

Concerto lirico a Villa Gattolini

Com'era nelle previsioni, il concerto lirico-vocale di Romans, giunto alla sua 5ª edizione, ha avuto notevole successo di appassionati del bel canto di autorità e di pubblico.

Nella raffinatissima cornice di Villa Gattolini, sabato 18 agosto scorso erano presenti cantanti lirici di fama internazionale, quali: i soprani Zaraida Salazar, Raina Nicolova, Sonia Dorigo ed Elisabetta Tandura, il tenore Beniamino Prior, i baritoni Bruno Palmelli e Bruno Pola, i bassi Bonaldo Giaiotti e, naturalmente, il compaesano Alfredo Mariotti, factotum, assieme alla neocostituita Pro Loco, della manifestazione di Romans.

Sono state eseguite musiche di Verdi, Donizetti, Bellini, Rossini, Puccini, Tosti ed altri, con la partecipazione al pianoforte dei maestri Enza Ferrari e Francesco M. Martini.

Presentatore è stato anche quest'anno Piero Pittaro.

All'appuntamento, tra i presenti: il Sindaco di Varmo Graziano Vatri, gli assessori comunali Loredana Calligaro, Sergio Michelin e Luigi De Clara, diversi consiglieri, l'On. Martino Scovacricchi, l'assessore regionale Adino Cisilino, il comandante della Brigata Julia Generale Forgiarini, il Col. Roberto Bardini, il Mar. Vittorio Antonello dei Carabinieri di Rivignano e il Mar. Iannicelli, comandante della Guardia di Finanza di Codroipo. Presenziavano, inoltre, amministratori di comuni viciniori e rappresentati di enti ed associazioni varie.

L'aspetto organzzativo e logistico è stato curato fin nei minimi particolari, grazie all'appassionata competenza del presidente della Pro Loco Isidoro Mariotti, del vice Cesare Gattolini (cui si deve anche l'ospitalità in Villa) e di tutto lo staff del sodalizio frazionale. Com'è stato evidenziato anche dal Sindaco Vatri, la manifestazione lirica di Romans rappresenta un momento qualificante per la cultura locale e dell'intero ambito friulano. L'iniziativa, inoltre, permette a tutte le componenti sociali la possibilità di accedere e di gustare del bel canto. Il pubblico, si calcola un migliaio di presenze, ha di per sé suffragato gli intendimenti e gli sforzi di questa nuova Pro Loco di Romans e di Alfredo Mariotti, per questo atteso concerto lirico giunto, dopo un anno d'intervallo, alla 5ª edizione (la 1ª della nuova serie).

fg

Suor Anna D'Angela da 35 anni ad Haiti

Nel Municipio di Varmo, si è tenuto un interessante incontro con Suor Anna D'Angela, salesiana, che da 35 anni opera ad Haiti. La religiosa, durante questo suo soggiorno in Friuli (una breve vacanza di lavoro, definita da alcuni), ha incontrato diverse comunità locali. Nella circostanza ha avuto modo di illustrare la sua intensa opera missionaria e di promozione umana compiuta in una terra così povera e lontana.

Ma l'incontro di Varmo, organizzato di concerto dall'Amministrazione Comunale, dalla Parrocchia e dal Gruppo «Caritas», ha avuto certamente maggior significato rispetto agli altri, quale testimonianza viva della terra d'origine verso questa sua esemplare figlia. Infatti, Suor Anna D'Angela (classe 1934), è nativa di Belgrado di Varmo.

Tanta e sentita è stata la partecipazione, in un clima di serena fraternità.

All'indirizzo di saluto del Sindaco Graziano Vatri, è seguito l'intervento del Pievano Don Arnaldo Tomadini e della coordinatrice della «Caritas» Gigliola Narduzzi, la quale ha illustrato l'azione promozionale ed i risultati fin qui conseguiti dal proprio gruppo di volontariato, a favore delle popolazioni terzomondiste.

All'incontro erano presenti quasi tutti i consiglieri comunali, il Brig. Marinello, Suor Natalia Rubattu e le consorelle della Scuola Materna «G. Bini», Don Asco Basso e Don Riccardo Floreani, il direttore del Consiglio Pastorale m° Fabrizio Fabris, oltre ad alcuni bambini haitiani, adottati da famiglie friulane, che hanno desiderato salutare Suor Anna, prima del suo ritorno in terra di missione.

Roveredo: i 450 anni della chiesa

450 anni fa, il 12 luglio 1540, veniva consacrata la chiesa vecchia di Roveredo di Varmo, dedicata ai Santi Ermacora e Fortunato, come appare ancora leggibile nell'epigrafe dedicatoria, posta in controfacciata nell'edificio. Ad evidenziare il significativo appuntamento, accanto alle tradizionali manifestazioni in occasione della festa patronale, domenica 15 luglio scorso a Roveredo è stata officiata una solenne liturgia presieduta da Mons. Pietro Brollo, Vescovo Ausiliare di Udine, con la partecipazione del gruppo corale paesano diretto da Andrea Morandini. L'incontro religioso si è poi concluso con il canto del Te Deum, nell'antico edificio sacro.

Tanta e sentita è stata la partecipazione della comunità dei credenti di R[illegible]veredo. Erano presenti anche il Sinda[illegible] di Varmo Graziano Vatri, e gli assess[illegible] Sergio Michelin e Loredana Calligaro.

Espressioni di plauso sono state r[illegible]volte da Mons. Brollo al Parroco Do[illegible] Asco Basso e alla comunità tutta, per l'[illegible]videnza data all'anniversario. Per l'o[illegible]casione, è stato pubblicato un numer[illegible] unico in cui, accanto ad uno specific[illegible] studio sulla chiesa nelle sue caratterist[illegible]che storiche ed artistiche (curato d[illegible] Franco Gover), viene dato ampio spaz[illegible] alla figura e all'operato di Don Gioacch[illegible]no Calligaris (che fu Parroco di Rover[illegible]do per circa 45 anni, fino al 1976), nel prim[illegible] anniversario della scomparsa, che tan[illegible] parte ha avuto nella vita comunitaria.

San Lorenzo: «...buona sera»

«Signore e Signori, buona sera...». Così si è dato inizio allo spettacolo per la festività di S. Lorenzo (patrono di Varmo), che ha visto come protagonisti i giovanissimi (10/15 anni) del Comune.

Lo spettacolo si è articolato in 4 atti: 1) La Principessa dispettosa (favola); 2) Tgh 9 (notiziario); 3) L'apoteosi della banalità (scena matrimoniale); 4) Tesla (balletto). Il gruppo, che non ha ancora un nome definitivo essendo alle «prime armi», è formato da 10 componenti: le organizzatrici Raffaella De Monte e Cinzia Zanelli; gli attori: Jennifer Fasan, Gianluca Franzon, Tamara Gattel, Amanda Perussini, Sara-Vera Pittana, Luigino Trevisan, Michela Trevisan e Laura Zanelli. Inoltre, alla fine dello spettacolo, che ha visto un bis del corpo di ballo, dopo la premiazione con una targa consegnata dal Sindaco di Va[illegible]mo Graziano Vatri, si è quindi dato il v[illegible] alla gara delle torte. Nove le torte conco[illegible]renti, ma solo una la vera protagonista: [illegible] piatto messo in palio che raffigurava il t[illegible]tolo del concorso adorno di fiori, fatto d[illegible] Patrizia Cosmi, è stato vinto da Lilian[illegible] Cesaratto, che ha ottenuto il massim[illegible] punteggio da una giuria composta dai p[illegible]dri dei ragazzi del gruppo. La serata, ch[illegible] si è rivelata un successone, è stata appre[illegible]zata da tutti, soprattutto dai ragazzi. A[illegible]cuni hanno anche proposto l'idea di cont[illegible]nuare questa iniziativa e, posso assicur[illegible]re, che la cosa è stata presa molto in cons[illegible]derazione.

Speriamo di rivedere presto alla riba[illegible]ta questi ragazzi così volonterosi.

Cinzia Zanel[illegible]

Protagonisti gli amici dell'uomo

Nell'area verde antistante la Scuola Media di Varmo, si è tenuta, con successo oltre ogni previsione, la 1ª mostra cinofila. Questa simpatica manifestazione, che ha visto partecipare molti espositori con i simpatici amici a quattro zampe (dalle razze e dall'aspetto più disparati), è stata realizzata dagli Amici Cinofi[illegible] (grazie al determinante interessament[illegible] di Eros Gigante), con la collaborazion[illegible] della Polisportiva Varmo, della Scuol[illegible] materna «G. Bini», della Presidenza de[illegible]la Scuola media «I. Svevo» e dell'Amm[illegible]nistrazione Comunale.

In considerazione del positivo riscontro anche di pubblico, di appassionati e grazie alla sensibilità e collaborazione degli Enti, di privati e degli sponsor, si sta già pensando all'edizione del '91, che vedranno ancora protagonisti indiscussi gli «amici dell'uomo».

Lis contis di Milio

Ciare int bundì.

Che âtre dì, mi ven dongje une siore e mi dìs:

— C'al sinti! nol scrivial plui sul Ponte?. Parseche a l'è za un biel tòc chi no lei plui i siei articui!

No l'è siore, chi no scrivi plui sul Ponte. Il fat a l'è chi ài vût intops di salût, misturâde, bisugne disi, cun tante pigrizie.

— Ah!... eco il motif! Parseche par scrivi un articul di tant in tant, no pensi ca ocori tante salût.

Eh!... ma sa, quant che un a l'è jù, no l'à voe di nuje.

— Ma l'èsial tant a ramengo?

Avonde, siore! di jèssimi cjatât plui di qualchi volte cul peit su l'ôr da la buse.

— I ài capît; c'al bastave dài un pòc che lui al sarèss colât jù come un usel di plomb.

Proprie cussì!

— Però! no lu viôt tant finît come c'al dìs lui! A l'à pûr une siere biele e frescje!

Siore! encje lis patatis ca si compre tantis voltis a son bielis par fôr e neris par dentri!

— A è vere encje chè! Ma sa l'è finit come c'al dìs, alore a l'è mâl encje par là?...

Purtròp, siore.

— Sichè, mâl encje di chè bande?

Mâl, mâl e baste! che, sa và indenant cussì, prest i sarai costrèt a fâ la domande dai assegnos par un'âtri familiâr a càric!

— C'al nol stedi a fami ridi. Prime di fa la domande, però, c'al fasi un tentatìf!... C'al provi a fâ come chi fasevi jò al gnò puor omp! c'al bevi qualchi ôf sbatût cun la marsale, al viodarà mo, sa no i zôve.

Za provât, siore, nuje di fâ!

— Alore i ài di convegnì ca l'è proprie mâl. C'al sinti!; prime c'al vadi a ramengo dal dut, mi fasaressie contente?

Ca mi disi, siore.

— Eco! c'al scrivi un biel articul sul Ponte!

Va ben, siore.

— E magari c'al meti une biele barzelete!

Va ben, siore.

— E cal si dedi une mote! che vivi cun la pigrizie e la sflàcje intôr, mancul si fâs e mancul si fasarès.

Va ben, siore.

— E c'al viodi che cumò i stoi atente s'al scrìf l'articul sul Ponte.

Va ben, siore.

— E sa no lu scrîf, quant chi lu viôt i ven a tirai lis orelis.

Va ben, siore.

— Ma! par câs, chun chistu "va ben siore", nol mi menarà mica in zîr?

No, siore.

— Sino sigurs?

Sí, siore.

— Ben! cumò i lu saludi. E i racomandi la barzelete. Anzi, cala scrivi subite!

Sí, siore.

A son doi vecjùs, omp e femine, ca vìvin in t'une cjase di campagne isolâde fôr dal mont. Une dì 'a risevin la visite di un siôr, che dopo vèju saludâs, i dìs: «I soi un funzionari da lis ferroviis e sicome chi vin intension di costruì une ferrovie ta che zone chi, il treno al vegnarès a passâ tal miez da la vuestre cjase».

— Tal miez da la nostre cjase?

«Sí! Se lui nus dà il permess di podè passâ, no i sin disposç a dài une vore di bèz».

— E tròs?

«Tancju di podè vivi in pâs».

— Eh!... i volìn vent tancju sí! parseche c'al pensi lui ae secjadure ca è par nô stâ a vierzi lis puartis ogni volte cal passe il treno!...

Us saludi.

I doi «baios» di Pieri

Girant pa li' campagnis 'a si fâs simpri qualchi scuvierte. Abituâz a jodi tratôrs, grapis rotantis e ce âtris atrez indemoniâz, no mi à parût vere di cjatâmi devant chiste scene. Di une bande, int dute indafarade a saltâ dut al dì di un tratôr a chel âtri fintramai not e s'a nol baste ancje di not; di chê âtre bande, forsit l'unic, come Pieri di "Cite" di Sedeàn che, in muse a Gardini e Agnelli, al continue a fâ il contadin come cuarante ains indavour.

Biel, biel, cui sie doi "baios" al sée, al riscjele e al mene a cjase la mediche.

Cui al à reson? 'A è question di puns di viste: siôr Pieri, nol côr; al cjamine praticamentri cu la nature, cul Timp, 'a si cjale atôr; chei âtris, 'a son simpri di premure, no si fèrmin, 'a samèin four dal Timp: 'a còrin, 'a còrin, 'a còrin...; ma parcè?!... indulà?!

Gottardo di Rivis

La classe del 1920

A êre l'orgolio de Nazion e dai nestris pais...
che di miserie àn vevin, ma nò di fis...
La uere dal '40 nus à ben drezâs...
e l'emigrazion, che spisimade, dimezàs.

Chei pôs che uè son restás,
lis magagnis ogni an nus à scurtás...
ma la bandiere alte la puartìn,
ančje par chêi che àn strozzât il lôr distin.

Di ueris e batais cun orgolio in vin vinčudis,
e tantis altris cun onôr piardudis.
Ma sclâs o' sin sôl de nevodance...
dulà co' vin mitût dute la nestre impuartance.

E se ančje uè no fasìn plui favillis...
si sin ritirás cun onôr tes zonis tranquillis,
di tant in tant si fâs la nestre bulade,
pensant ae biele zoventût lontan lassade.

Il tajût cul lavôr e la pipade...
a iemple ben la nestre zornade...
e cussì cence òdios e cende rancôr,
planch planchin s'inviin al Creatôr.

A nus reste dome in amicizie čjatâsi...
e lis nestris buladis de zoventût contâsi.
E se si puès stin duč in sane ligrie...
fin ai ultins dis co' restìn cà vie.

Ercole Marano

La donna di quel condominio

Abbiamo ricevuto una lettera da un delegato di un condominio di Codroipo sul caso di una donna non in buona salute psichica. La vicenda richiede un momento di riflessione. Prendiamo atto che il soggetto reca disturbo, esercita violenza, offende. Chiaramente gli abitanti del condominio si sentono a disagio e negli attimi di esasperazione hanno reazioni di ribellione. Cosa fare? L'autorità costituita può muoversi secondo quanto prescrive la legge e qui viene chiamata in causa la famosa legge 180. Una legge discussa e che fa discutere che non è stata varata a caso, ma sull'esempio di quello che sta succedendo in tutto il mondo. Gli ammalati di mente non si possono più rinchiudere nei manicomi o abbandonare a se stessi. Le regole sociali e civili rifiutano metodi che sono stati adottati nel passato. C'è un caso, più di uno: lo leggiamo sui giornali, con epiloghi impressionanti. Ma di tutta l'erba non si può fare un fascio. La legge 180 non prevede soltanto la chiusura dei manicomi, ma pure una serie di prevenzioni e di interventi terapeutici, creando apposite strutture nel territorio. Essa risale al 1978 e a dodici anni di distanza ci sono molte lacune nella sua applicazione e gli operatori sono costretti a muoversi di fronte a tante difficoltà. Se in quel condominio c'è un caso che richiama l'attenzione delle autorità limitiamoci a segnalarlo, evitando di infierire nei confronti di quella persona psichicamente menomata.

Sei...? Cartellino rosso

Gentile Direttore,

tra le pieghe delle ultime, turbolenti vicende politiche codroipesi mi sembra essere emersa, ancora una volta, la tentazione mai sopita di giungere a squalificare moralmente l'avversario politico non in quanto autore di mascalzonate penali o amministrative (cosa di cui peraltro nessuno ha finora prodotto alcuna prova) ma in quanto appunto avversario politico.

Si tende cioè in modo abbastanza palese ad estendere il giudizio su di una persona dal piano squisitamente politico a quello morale: la si condanna moralmente in quanto portatrice di opinioni differenti.

Ora a me sembra invece che se vogliamo veramente combattere contro i vari aspetti del degrado della politica, qui giunta al livello della calunnia personale, dobbiamo ripristinare le condizioni di un confronto, anche aspro e acceso nei toni e nei contenuti, ma sempre entro i binari della tolleranza, della convivenza civile, del rispetto verso chi professa opinioni diverse dalle nostre.

Ovviamente diverso è il caso in cui emergano obiettivi riscontri di una qualche illegalità: sarà allora la Magistratura — e solo essa — a decidere in merito.

Se così non faremo temo si allargherà ancor di più il fossato già esistente tra la vita quotidiana della gente comune e le «manovre» dei partiti politici, sempre impegnati in beghe più o meno limpide.

Grazie per l'ospitalità.

Umberto Alberini
Capogruppo Verdi Colomba consiglio comunale di Codroipo

Prevalga il buon senso

Egregio Direttore,

forse anche lei, entrando in chiesa, avrà dovuto vedere e osservare un dipinto, prima di chinare lo sguardo sull'altare della Madonna del Rosario.

Vorrei verificasse l'opportunità della presenza.

Claudio Cordovado

Il suo è stato il classico sasso gettato nello stagno. La sua segnalazione ha richiamato la nostra attenzione e quella di tutta la stampa locale. Quel quadro è stato messo in quel posto un po' troppo frettolosamente, senza consultare gli organismi preposti. Ora che si farà? Speriamo che alla distanza prevalga il buon senso di tutti.

Sedegliano: sospetto elettorale

Caro Direttore,

per il rinnovo del consiglio comunale di Sedegliano si sono presentate due liste: n. 1 Democrazia Cristiana, n. 2 Lista Civica. La seconda lista era presente con volti nuovi, giovani conosciuti e stimati, disponibili per la comunità.

Mi risulta però (dimostrabile) che un consigliere, appena eletto nella minoranza, si è subito dimesso. Tutto questo era già programmato. Ora, io dico, cosa diranno e cosa penseranno tutti quegli elettori che gli hanno dato fiducia per rappresentarli in consiglio comunale?

Ogni commento è superfluo: anche a Sedegliano si è voluto dimostrare la vera politica fatta tra pochi che decidono in una stanza buia e non alla luce del sole.

Asserisco che, quando si prende un impegno, *noblesse oblige*, significa salvare l'immagine presentata a qualsiasi elettore. Concludo: meno parole e più fatti, con un plauso di merito alla Lista numero 1.

Grazie.

Pierino Tessitori

Lucertole per lucciole

Caro Direttore,

nella prima di «Falde Perdute», pubblicata sul numero di giugno, nella terza colonna di centro, al terzo capoverso, è stato commesso, per due volte, un errore di stampa. «Nella gabbietta di fili d'erba sonnecchiano tante lucciole» e non lucertole. La prego di ricordarlo ai lettori.

dott. Lionello Baruzzini

Gli errori di stampa sono i diavoletti che insidiano il lavoro dei giornalisti. Solitamente si scambiano lucciole per lanterne; questa volta addirittura lucertole per lucciole. Ci scusiamo con il dottor Baruzzini e con i lettori, sperando che la confusione sia ora superata.

Fercolor, cent'anni d'esperienze

(FOTO MICHELOTTO)

I fratelli Renato e Franco Carbonera sono i nuovi titolari della ferramenta Lenarduzzi che ha cambiato anche denominazione e ora si chiama Fercolor.

Pierluigi Lenarduzzi era animato dal proposito di tenere ancora duro in ricordo del padre, ma la salute glielo ha purtroppo impedito.

Continua a mantenere la falegnameria dell'ex Foro Boario in stretta collaborazione con Bruno Sgorlon.

I fratelli Carbonera assicurano continuità all'opera di Lenarduzzi e realizzeranno quel programma di ristrutturazione che egli aveva in mente. La trasformazione del negozio di via Candotti avverrà per gradi: intanto è previsto l'inserimento di linee nuove di articoli, tra cui quelli dell'edilizia. Poi sarà potenziato il settore dei colori per uso familiare e artigianale.

Tra la Lenarduzzi (70 anni) e la Carbonera (30 anni in quel di Morsano al Tagliamento) la nuova ditta potrà contare su cent'anni di esperienze nel settore. I fratelli Carbonera si impegneranno sopratutto a dare continuità a tre fattori fondamentali dell'attività: il servizio, la qualità e il prezzo.

Renato e Franco Carbonera non hanno bisogno di presentazione e a Codroipo sono largamente conosciuti per il loro piglio professionale e per la loro serietà. Nel negozio i clienti potranno trovare la massima assistenza e cortesia. Insomma, Pierluigi Lenarduzzi non tradirà la memoria del padre e l'eredità trasmessagli passa in mani sicure.

Foschia, macellai di vocazione

Nella zona di Codroipo è in bella evidenza la famiglia Foschia, con una lunga tradizione di macellai, una vocazione che si tramanda da padre in figlio da quattro generazioni, esattamente dal 1928, quando il bisnonno Antonio avviò un macello, con annesso spaccio di carni, in quel di Bertiolo, in via Latisana.

Ora l'azienda è cresciuta e oltre all'antico e avviato negozio di Bertiolo ne conta altri due e dispone di un nuovo macello con capienti celle frigorifere capaci di mantenere le carni sempre fresche e di salvaguardarne la loro genuinità. Il nuovo macello ha consentito di razionalizzare i rifornimenti ai suoi punti vendita, riducendo i costi e quindi mettendo in grado la ditta di praticare il minor prezzo per la massima qualità.

Nei negozi di Bertiolo, Codroipo e Biauzzo, oltre a disporre di un vasto assortimento di carni di prima qualità, si possono trovare piatti pronti da cucinare o già cotti, rispondendo alle esigenze della donna moderna, soprattutto di quella che lavora e che ha meno tempo da dedicare alla cucina. Il punto vendita di Codroipo si trova nel centro commerciale del secondo Peep ed è inserito in un gruppo di negozi a conduzione familiare, i quali tutti assieme formano come un grande supermercato con i vantaggi conseguenti e prezzi convenientissimi.

(FOTO MICHELOTTO)

Il negozio di Biauzzo, vicino al bar Sport, è gestito direttamente dal titolare e soddisfa in pieno le esigenze della frazione, richiamando clienti anche da altre zone.

I settantenni di Codroipo

I coscritti della classe 1920 del Comune di Codroipo hanno dato vita alla festa del 70° compleanno, assistendo alla S. Messa nel Duomo di Codroipo, celebrata dall'Arc. Mons. Remo Bigotto.

È seguita quindi la gita turistica ad Asolo, a Crespano (pranzo), a Bassano del Grappa, a Marostica, con visite ai luoghi caratteristici di tali località.

Alla sera spuntino a San Giovanni di Casarsa e poi rientro a Codroipo.

A tutti i partecipanti è stata consegnata la fotografia ricordo assieme alla poesia in friulano, che l'amico e coscritto Ercole Marano ha voluto dedicare alla classe.

La gita si è svolta con tanta allegria, cordialità, all'insegna dei ricordi e dei propositi.

Ma che fine ha fatto?

Era in classe con me, sono passati tanti anni: chissà che fine ha fatto? È l'interrogativo che si sono posti gli ex alunni della 3ª D delle medie Bianchi di Codroipo, incontratisi dopo tredici anni «al Doge» di Passariano assieme ai loro insegnanti. A tanti interrogativi si sono susseguite altrettante risposte che hanno fatto trascorrere ai convenuti momenti di allegria.

Gradiscutta: via del Molino in festa

Nell'agosto scorso, gli abitanti di *via del Molino* di Gradiscutta, si sono ritrovati insieme, in amicizia. L'incontro, caratterizzato dalla cordialità e dall'allegria, ha visto presenti circa 70 persone residenti in questa caratteristica borgata. E così, tra una battuta e l'altra, tra i ricordi del tempo passato sempre costante nelle conversazioni degli anziani, si è pure trovato modo per festeggiare la *Marie di Pròspar* (simpatica nonnina della borgata), con un omaggio floreale. L'appuntamento è ora per l'estate 1991.